

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno lunedì 17 Marzo 2014

Question Time delle ore 09:35

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Raimondo Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo un'interrogazione del consigliere Moretto che interroga l'assessore Fucito sul degrado delle vele di Scampia. Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Assessore Fucito, noi sulle vele siamo intervenuti più di una volta, abbiamo un po' raccontato la storia e infatti nel mio *question time* parto un po' dalla storia della costruzione delle vele di Scampia, chi sono stati i costruttori, che cosa è avvenuto prima del terremoto nel 1962 e quello che poi è avvenuto dopo il terremoto del 1980. Oggi in quelle famose case definite torri e vele l'80 per cento degli inquilini risultano abusivi, cioè degli assegnatari degli anni Settanta, quelli che entrarono nelle vele, ormai restano poco più del 20 per cento. Le vele nascevano negli anni Settanta per sanare una situazione abitativa che incideva sul nostro territorio e con l'intento di una riqualificazione di quella zona di Scampia; non dovevano nascere soltanto delle civili abitazioni ERP ma doveva essere un complesso cittadino con attrezzature, scuole e quant'altro, cosa che purtroppo non è avvenuta. Al di là di quello che doveva essere Scampia oggi vi è una situazione enorme di degrado. Ritorno sulla questione di Scampia a seguito di tre situazioni delittuose: quella che si è verificata qualche mese fa in via Labriola, cioè che una delle strutture delle scale che raccordano i corridoi delle varie vele si è sbriciolata e soltanto per una pura casualità non è avvenuta una tragedia. Questo è uno dei primi casi, ma precedentemente vi era il problema della tenuta delle scale, perché queste scale sono alle intemperie, per cui con il passare degli anni le piogge e quant'altro hanno non solo corrosato la parte esterna ma dalle analisi fatte e sopralluoghi dei vigili del fuoco risultano ormai anche molto pericolose le strutture interne, arrugginite e non riescono più a reggere. Questa è oggi la situazione di pericolosità che vi è nelle vele ma al di là della situazione di pericolosità ci troviamo adesso di fronte a una protesta che è avvenuta anche qualche giorno fa riportata anche sulla stampa cittadina i lavori di quei 62 appartamenti più altri 125 che sono ancora cantierati nel territorio di Scampia ormai sono fermi da diversi mesi perché è aperto un contenzioso con la ditta costruttrice che vanta un credito da parte dell'amministrazione e quindi da diversi mesi la regolarità dei lavori è ferma e questi 120 inquilini che dovrebbero essere trasferiti dalle vele in queste nuove strutture ovviamente hanno iniziato a protestare. Non si riesce però neanche a capire nel momento delle assegnazioni, come è stato uno *screening* di questi 250 irregolari che tra l'altro hanno protestato nei giorni

scorsi perché vantano il diritto alla casa, come saranno distribuiti. Di fronte alle enunciazioni fatte sia precedentemente dalla prima amministrazione e oggi da parte di De Magistris, che fu uno dei primi interventi che ha fatto nel momento che è stato eletto sindaco della nostra città, ha impegnato l'amministrazione e anche la sua persona che avrebbe abbattuto entro il 2012 la torre G o H, ormai sono passati altri due anni non solo dell'abbattimento annunciato da De Magistris non se ne parla più ma, come dicevo prima, ci troviamo di fronte a due situazioni, una è quella di pericolosità che ormai non consente più nemmeno un giorno di ritardo di tenere queste persone nelle vele e la seconda è il non completamento dei 62 più 125 appartamenti che sono in fase di costruzione ormai dal 2007. Noi vorremmo capire effettivamente che cosa riusciremo a fare nei prossimi mesi, a che punto è il contenzioso con la ditta costruttrice, come e quali sono i criteri per l'assegnazione di questi alloggi, considerato che, stando alle dichiarazioni rese anche dal precedente Assessore al Patrimonio, il quale dichiarava alla stampa all'epoca, che la platea degli abusivi nelle vele supera quasi l'80 per cento. Ovviamente lui si preoccupava per una questione di ordine pubblico, come si sarebbe potuto intervenire nei confronti di questi abusivi perché al di là delle sanatorie vorrei capire dopo la deliberazione del Consiglio comunale come si è proceduto a queste sanatorie per la questione di Scampia, cosa è successo realmente, quanti hanno fatto la domanda per la sanatoria e quanti di questi che hanno fatto la domanda possono essere effettivamente sanati visto che sono gli artefici principali delle proteste, l'ultima quella della settimana scorsa, che vantano di dover avere queste assegnazioni nelle case che dovrebbero essere ultimate mi auguro al più presto possibile.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto. La parola all'assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: Grazie Presidente. Chiaramente, consigliere Moretto, per rispondere compiutamente sull'argomento delle vele occorrerebbe una disamina analitica che desse contezza dei lunghi anni che sono trascorsi. Brevemente, sono state consegnate negli anni 691 case e sono in completamento due lotti di abitazione. Nelle vele risiedono all'incirca 400 nuclei familiari, dei quali 299 sono senza titolo. Come si sia determinata la presenza di tanti nuclei familiari senza titolo è perché evidentemente nel corso degli anni, allorquando si verificava il completamento e la contestuale consegna delle case, si assisteva senza aver predisposto né strumenti di inertizzazione delle vele stesse né procedimenti di sottomobilità che consentissero alle persone di abitare in unici edifici, all'occupazione delle case liberate da coloro i quali ricevevano in consegna un nuovo alloggio. In luogo di azzerare un fenomeno di degrado e di corrispondere agli obiettivi principali del piano degli anni Novanta corrisposto dal Ministero, dalla Regione e dal Comune di Napoli, ovvero l'abbattimento e la ricostruzione, si costruiva sì ma non si creavano le condizioni per l'abbattimento e anzi devo ritenere in ordine casuale senza guide che dirigevano le persone, devo sperare e confermare senza mercimonio e azioni economiche nasceva in quel delle vele una popolazione nuova e aggiuntiva di ulteriori 300 nuclei familiari. I due cantieri sono per la realizzazione e la consegna uno di 124 alloggi all'interno della Piazza della Socialità, un intervento più complesso dove sono previste anche edilizia privata e realizzazioni accessorie per quello che riguarda attività terziarie e al momento la previsione di un teatro, esso procede speditamente e siamo prossimi all'assegnazione dei relativi alloggi, altra vicenda invece è il cantiere di via

Gobetti per la consegna di 64 abitazioni affidato alla ditta denominata SIOP. I nuclei familiari aventi diritto secondo gli accordi ministeriali degli anni Novanta sono 108; possiamo consegnare le case ai nuclei familiari censiti che risiedevano negli originari elenchi, ogni altra azione dovrebbe passare per una riconoscimento come fu nel 1997 di una platea a fronte della quale la Regione Campania appostava delle risorse importanti per determinare da un lato l'equiparazione degli stessi ai cittadini sanabili secondo la sanatoria del 1998 e dall'altro per prevedere le somme perché fossero edificate le abitazioni. Al momento questi presupposti non vi sono, motivo per cui preoccupato del perché si discuta del mancato completamento di un cantiere da 64 case e non dell'imminente consegna di 124, dovendo corrispondere all'obiettivo di riconoscere 108 assegnatari, cosa impossibile con 64 case, svolgiamo insieme questa riflessione: coloro i quali avranno materialmente la casa non possono essere che coloro i quali risiedevano negli elenchi degli anni Novanta, su questi elenchi è in corso un censimento a seguito del quale al momento figurano presenti nelle vele 89 nuclei familiari, sussiste un dubbio suffragato dagli ultimi tre Assessori al Patrimonio, e anche l'assessore Tuccillo per ultimo, del diritto o della possibilità che 23 nuclei familiari oggi allocati nell'ex Motel Agip godano delle medesime possibilità della platea iniziale. Su questo vi sarà un parere dell'avvocatura perché devo dire che il sottoscritto è perplesso per il fondamento della delibera del 2006 nella quale undici anni dopo si riconosceva una condizione di equiparazione alla graduatoria del 1995 di coloro i quali abitavano alloggi impropri. Motivo per cui 108 deve essere la platea così determinata: occorre una riflessione sui 23 dell'ex Motel Agip allo scopo di rimuovere una situazione che poco gratifica la città di 23 nuclei familiari lì ospitati cui se ne sono aggiunti altri dieci, con utenze fuori controllo e una situazione igienico-sanitaria che può destare qualche preoccupazione, e al tempo stesso si completano le 64 case che sono in questo momento oggetto di una disputa con il contraente. La disputa si origina dal fatto che essendo tutti questi cantieri oggetto di transazioni perché per lunghi anni sono rimasti fermi, la ditta contraente ha predisposto una richiesta all'amministrazione comunale di parecchi milioni di euro. Dopo un anno di trattativa tra le parti – certamente prima del mio insediamento – si era definito un punto di equilibrio nella cifra di 1 milione 368 mila euro. Essa era eccedente il 20 per cento del valore originario, per cui non prefigurava e non poteva prefigurare un accordo bonario bensì squisitamente un accordo transattivo. Poiché non si dispone privatamente del denaro pubblico ma si fanno le verifiche, si chiedono i pareri e si attendono i pareri stessi, vi è stato un via libera dell'avvocatura nel corso del mese di ottobre scorso allorché però il contraente, che pure aveva controfirmato questa transazione a 1 milione 368 mila euro ha vantato ulteriori crediti che secondo apposito parere legale l'amministrazione comunale non ha potuto corrispondere, motivo per cui vi è al momento l'impossibilità di far completare le 64 case al medesimo contraente ma mi risulta dal dirigente che pare vi possa essere un positivo ripensamento dell'azienda stessa e che quindi le 64 abitazioni possono andare a conclusione. Riepilogando, i 124 sono in consegna, per i 64 vi sono elementi che vi è lo sblocco della situazione, la platea è quella originaria, l'unico dubbio può risiedere nell'ex Motel Agip, questa disponibilità di case può andare a beneficio della graduatoria generale dell'amministrazione comunale e di quelle anomalie che nel corso degli anni si sono rappresentate. Il Comune di Napoli ha perso la proprietà di alcuni immobili nei quali ha degli inquilini, situazione strana, nel senso che il Comune sia diventato proprietario di abitazioni a seguito di esproprio – è il caso in quel di Pianura

dove tuttavia privati hanno compravenduto abitazioni a cittadini come fossero le loro ma erano del Comune di Napoli – ma è avvenuto anche il caso contrario, ovvero che il Comune ha perso la proprietà perché nel corso degli anni ha perso il ricorso. In questi casi noi abbiamo degli inquilini ma non abbiamo più la proprietà degli immobili e sarebbe ragionevole che una quota di queste abitazioni andasse a sollevare questa situazione del tutto anomala. Altro discorso è la presenza di disabili gravi tra gli occupanti delle vele per i quali è allo studio un'interpretazione autentica della legge 18/97 che può prevedere nell'ambito delle riserve per emergenza abitativa una soluzione per i medesimi. Nel frattempo la condizione di vivibilità nelle vele richiede interventi che non abbiamo mancato di svolgere e di eseguire, in collaborazione con l'ASIA la Napoli Servizi ha completato una bonifica impegnativa nelle vele celesti, copertoni, rifiuti particolari e ogni tipo di ingombranti lì depositati, la Napoli Servizi ha proseguito gli interventi emergenziali che pure sono stati richieste nelle vele medesime, si profila quindi da un lato la consegna di queste abitazioni e dall'altro la necessità di rinvenire un nuovo piano perché si possa procedere con contezza all'abbattimento e alla nuova edificazione di alloggi. Il signor Sindaco ha ribadito l'obiettivo di abbattere una vela entro il suo mandato e ciò sarà possibile se, a differenza delle azioni degli anni precedenti, si impedirà l'occupazione delle abitazioni lasciate libere nei prossimi mesi. Chiaramente gli argomenti sono tali da richiedere sicuramente degli approfondimenti che mi auguro che il Consiglio vorrà promuovere in sede di Commissione o nei contesti in cui riterrà più opportuno.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Assessore. Siccome oggi abbiamo ben dieci interrogazioni chiederei sia agli interroganti sia agli Assessori di essere sintetici. Magari accanto all'interrogazione orale si può fare un'interrogazione scritta. Consigliere Moretto, la parola a lei per la replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Alcune cose che ha illustrato l'Assessore erano già scritte nella mia interrogazione perché sono anni che parliamo di Scampia e quindi conosciamo già i dati che ha sciorinato l'Assessore per quanto riguarda i numeri degli alloggi, il numero degli abusivi censiti e quant'altro. Non è assolutamente soddisfacente la risposta innanzitutto al primo quesito che ho posto, ossia alla pericolosità e non alla questione di bonifica che ha fatto la Napoli Servizi e che certamente non può e non poteva intervenire su quello che ho detto nella mia interrogazione. Ci troviamo di fronte a una pericolosità per quanto riguarda gli attraversamenti da una vela e l'altra, i famosi corridoi, che vengono anche definiti le scale di accesso agli appartamenti, in quanto transitati non solo dagli inquilini ma diventano anche luoghi di svago e di gioco di numerosi bambini non avendo altri spazi, corridoi che i vigili del fuoco hanno ritenuto altamente pericolosi. Su questo non c'è stata una risposta considerato al di là che viene sempre auspicato l'abbattimento delle vele ma certamente non è un fatto che avverrà tra qualche mese. Lei stesso diceva portando in avanti l'impegno del Sindaco, che in una prima battuta aveva detto entro il 2012, al primo intervento che ha fatto su Scampia, e successivamente lei ricordava che il Sindaco ribadiva l'abbattimento di una vela nell'ambito della sua consiliatura, quindi potremmo anche arrivare al 2016 e per ancora più di due anni far stare in una situazione non solo precaria ma di assoluto rischio gli abitanti e i ragazzi di Scampia. Mi dà l'occasione anche di entrare nel merito e mi auguro,

Assessore, che non ci siano dubbi sulla questione dei ricoverati nell'hotel ex Agip perché ricorderà, perché era Consigliere in quell'epoca, che dal 2006, quando furono definiti i numeri degli abitanti di Scampia che dovevano transitare negli appartamenti in costruzione, fu rilevato che c'era un numero superiore rispetto alle necessità di Scampia e fu già assegnata, a quelle persone che nel 2006 furono ulteriormente censite, la loro presenza dentro il Motel Agip, quindi credo che sia fuori luogo mettere in discussione la precarietà in cui hanno vissuto ormai da vent'anni queste persone nell'ex hotel Agip, ritenuta assolutamente impropria la loro permanenza in quel luogo ritengo non si possa mettere in discussione se questi abbiano diritto o meno nel momento che dopo vent'anni avvengono le assegnazioni. Mi auguro che ci sia una riflessione su questo e che non ci si debba ritornare sull'argomento dei ricoverati nell'hotel Agip che tra l'altro non sono occupanti abusivi (parliamo quelli che sono stati censiti al momento delle assegnazioni e del numero degli appartamenti che erano in costruzioni). Ogni altro argomento lo abbiamo affrontato ma io vorrei che il Consiglio comunale per l'ennesima volta affrontasse a pieno, come giustamente suggeriva anche lei o il Consiglio comunale prima nelle Commissioni, qual è la situazione attuale di Scampia, come si vuole procedere e anche sulla questione che lei diceva che sono gli assegnatari sanciti precedentemente e su questo possiamo tranquillamente condividere quelle che sono le assegnazioni di questi alloggi, ci si deve porre anche la domanda di tutti gli altri occupanti abusivi sul censimento che è stato fatto successivamente e se questi, come dicevo precedentemente, abbiano presentato la domanda per avere la sanatoria se hanno diritto alla sanatoria approvata di recente dal Consiglio comunale di Napoli.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Siccome sono presenti gli assessori Sodano e Calabrese, facciamo l'interrogazione che segue: "Degrado via Tasso". Interroga il consigliere Moretto. Vi prego gentilmente di essere sintetici, altrimenti non andiamo oltre questa interrogazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, sarò molto breve. Credo che lei abbia letto l'interrogazione che mette in evidenza quali sono le difficoltà dei residenti di via Tasso, di questa scalinata di via Tasso. Qualche mese dopo successivo alla mia interrogazione del 28 novembre del 2013 purtroppo lei ricorderà l'incidente avvenuto sulle scale di via Tasso dove un ingegnere extracomunitario nel transitare sulle scale è scivolato, ha battuto la testa su uno di questi gradini e purtroppo ha perso la vita. Questo ha messo ancora di più in evidenza quali sono le difficoltà di questa scalinata di via Tasso, che nonostante i progetti che sono stati fatti e si diceva anche cantierati e finanziati per una scala mobile non si hanno più notizie. Ricordo anche nella mia interrogazione che su quella scalinata è stato aperto qualche tempo fa un cantiere che poi successivamente è stato sequestrato e chiedevo all'amministrazione perché è stato sequestrato, chi lo ha aperto, che cosa dovevano fare, se era un cantiere privato o aperto dall'amministrazione, che cosa è successo e quando si provvederà affinché questo venga rimosso, possa concludersi o togliere le impalcature che diventano ancora di più un ricettacolo di immondizia e di pericolosità su quella strada, ovviamente con tutto il coronario delle cose che illustro in questa interrogazione, dell'abbandono totale da parte dell'ASIA, la questione della rete fognaria per la quale a ogni pioggia avviene un allagamento, ci mettiamo anche l'insicurezza che, come dirà qualcuno, non è soltanto in via Tasso ma forse in altre parti è

ancora più marcata, di transitare in questa zona per tutti i motivi che ho illustrato nel *question time*. Immaginerei che finalmente alle promesse e alle enunciazioni qualche cosa si riuscisse a fare, anche le cose le più possibili. Il Sindaco dice che la città di Napoli è pulita ma ogni giorno sui giornali vediamo zona per zona e quartiere per quartiere le ferite che sono aperte sul nostro territorio ed è forse anche per quelle cose che con un po' di spazzamento e una maggiore attenzione da parte degli operatori e da parte dell'ASIA si potrebbe dare un aspetto un po' più vivibile ai nostri quartieri e alla nostra città.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto. La parola all'assessore Calabrese. Ne ha facoltà.

ASSESSORE CALABRESE: L'interrogazione in realtà sollevava più un problema generale su via Tasso, e non soltanto quello delle scale, per cui a valle di questo è stato fatto un sopralluogo il 28 gennaio che ha avuto l'esito che la pavimentazione stradale di via Tasso si è presentata generalmente in buone condizioni in tutta la lunghezza del tracciato a eccezione di un piccolo tratto posto in adiacenza del marciapiede al civico 154, quindi sulla strada le condizioni sono buone, i marciapiedi presentano in alcuni piccoli tratti dissesti dovuti all'assenza di cubetti di porfido, quindi non ha risultato grandi pregiudizi per il transito pedonale. Per quello che riguarda i cantieri, al momento del sopralluogo c'era il cantiere importante del parcheggio che poi è stato successivamente levato. Il servizio di protezione civile mi comunica anche che non risultano montati ponteggi su facciate di fabbricate ivi prospettati al momento in cui hanno fatto il sopralluogo, quindi probabilmente quel ponteggio non c'è più, per cui alla fine non mi sembra dal punto di vista della manutenzione viaria e stradale che lo stato delle condizioni di via Tasso siano preoccupanti a meno di inevitabili piccoli interventi necessari di manutenzione. Per quello che riguarda l'altra osservazione che faceva il consigliere Moretto, che è quella legata anche al discorso delle caditoie e della pulizia, le voglio dire che venerdì 14 marzo alle ore 22:00 in via Tasso all'incrocio con via Aniello Falcone è partita la pulizia delle caditoie che procede lungo via Tasso, perché queste caditoie sono risultate al momento del sopralluogo completamente ostruite e quindi si procederà alla loro pulizia, e si precisa ancora che questo intervento segue quello già realizzato nei pressi del civico 157 per il quale numerose segnalazioni erano giunte. Per quello che riguarda gli interventi sulle caditoie stradali, che si è verificato che necessitavano di operazioni di pulizia, sono state organizzate le necessarie pulizie come da segnalazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al Vicesindaco Sodano.

ASSESSORE SODANO: Faccio una breve integrazione perché l'interrogazione del consigliere Moretto era articolata e riguardava anche altri aspetti. Ha risposto in larghissima parte l'assessore Calabrese ma voglio fare solo una puntualizzazione sul tema dello spazzamento e del diserbo sull'area. Come ricorderà il consigliere Moretto, da poco abbiamo approvato il regolamento del contratto di servizi e quindi abbiamo contezza anche degli interventi che sono programmati rispetto sia alla spazzamento sia allo svuotamento dei cassonetti, per cui sarà possibile per tutti i Consiglieri poterne verificare la corrispondenza rispetto agli impegni. Nello specifico, lo spazzamento è previsto tre

volte alla settimana, la rimozione del cartone una volta alla settimana il mercoledì e l'indifferenziato ogni giorno. Il problema sul diserbo invece è più serio perché per alcune condizioni legate alla presenza di muri – sto parlando della parte alta, perché vi è una parte alta e una parte bassa con due servizi distinti – di contenimento tufacei con lo spolveramento e la caduta di materiali lungo il marciapiede è evidente che tre interventi all'anno previsti per il diserbo in alcune stagioni, per particolar piovosità o per alternanza di piogge anche nel periodo estivo, possono risultare insufficienti perché è evidente che c'è una proliferazione, ma avendo ora lo strumento del contratto di servizio, è in questo che vanno previsti ulteriori interventi. Ritengo che questa faccenda non si possa ridurla allo spazio di una interrogazione ma, come ha detto l'assessore Calabrese, siamo dell'avviso che in alcuni luoghi e in alcune strade della città vanno fatti degli incontri tecnici per fare degli interventi coordinati perché spesso, anche se qui veniva riportato che il cantiere è stato smontato, all'epoca dell'interrogazione c'era anche questa coincidenza del cantiere che rendeva anche più difficile alcune operazioni per cui probabilmente agli occhi dell'interrogante è apparsa una situazione peggiore di quella che realmente è oggi, però va bene continuare a monitorarla. Resto comunque a disposizione eventualmente per fare degli approfondimenti sul servizio integrato perché il servizio di pulizia delle caditoie e dei tombini, lo spazzamento e il diserbo, al di là dei servizi ordinari di igiene della città, sono interventi che vanno coordinati anche gli interventi che fanno i privati e con gli interventi che fanno le aziende sui sottoservizi che molto spesso lasciano delle condizioni che preludono a una condizione di apparente degrado.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. La parola per la replica al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, prima di dichiararmi soddisfatto o meno le chiedo la cortesia di fornirmi della risposta dell'assessore Calabrese e mi faccia pervenire anche i sopralluoghi che sono stati fatti dai tecnici in modo che abbiamo chiaro che cosa sia la sicurezza per questa amministrazione, dalle affermazioni fatte dall'assessore Calabrese, che anche se i sampietrini dei marciapiedi sono divelti sui non sono questi i motivi di insicurezza di transito dei pedoni, che non risponde sulla pericolosità della salita di via Tasso dove addirittura abbiamo avuto un morto. Un ingegnere extracomunitario è scivolato ed è morto sui gradini della salita Tasso e lei mi dice che non c'è pericolosità, allora ci faremo fornire anche eventualmente dal tribunale quali siano state le cause per le quali questa persona ha perso la vita scendendo su quelle scale. Se è stato colto da un malore probabilmente non è causa della scalinata, ma questo ottimismo del vedere la città in un modo, per il quale lo stesso Sindaco vede la città pulita dove abbiamo spazzatura da tutte le parti, ha contagiato anche l'assessore Calabrese. Ma la cosa è ancora più pericolosa, assessore Calabrese, è che rispetto alla spazzatura le affermazioni che lei ha fatto mi preoccupano molto. Si faccia attento esame delle dichiarazioni che ha fatto perché lo farò anche io con le autorità competenti.

So quello che deve fare l'Assessore ma non mi sembra che lo faccia, perché potrebbe anche darsi che quelle tre giornate di spazzamento siano sufficienti ma affermo, e mi assumo la responsabilità di questo, che non vengono fatte perché è impossibile arrivare in quelle condizioni, ma non soltanto a via Tasso ma in tutte le altre parti della città, se si rispettasse quel cronoprogramma che lei citava. Per quanto riguarda le altre cose, mi fa

piacere che nel frattempo il cantiere è stato rimosso e speriamo che quel programma per le caditoie sia rispettato e vigileremo per questo. Oltre alle cose che vediamo e constatiamo direttamente abbiamo un costante rapporto con la città e con i quartieri che segnalano queste cose e così comunichiamo anche ai nostri cittadini che devono stare tranquilli, come è tranquillo l'assessore Calabrese. Non si preoccupino se vedono divelti i marciapiedi, se la gente perde la vita sui gradini di via Tasso perché Napoli per l'assessore Calabrese è una delle città più sicure d'Italia. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Siccome sono passate le 10:00, procediamo all'appello nominale. Per favore prendete posto.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASSENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUCCI Enrico	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE

CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 39 su 48, la seduta è valida. Nomino scrutatori i consiglieri Verneti Francesco, Izzi Elio e Nonno Marco. Sono assenti giustificati il Vicepresidente Coccia perché ammalata, la Consigliera Teresa Caiazzo che è all'estero per motivi familiari e Lorenzi per motivi di salute, è giustificato anche l'Assessore Gaeta che ha un problema istituzionale.

Stamattina dobbiamo procedere alla sostituzione del Consigliere Castiello, che è stato dichiarato sospeso dal diritto della carica a seguito del Decreto Prefettizio Protocollo 2056, il numero legale è di 48 Consiglieri.

Adesso al fine di garantire la completezza dell'organo elettivo occorre procedere all'attribuzione temporanea ai sensi dell'art. 45 comma 2 del Decreto Legislativo 267 del 2000 e dell'art. 17 comma 2 del Decreto Legislativo 235 del 2012 del seggio resosi vacante a seguito del decreto di sospensione innanzi citato e viene dato al Consigliere Enrico Lucci, che come risulta dal verbale dell'ufficio centrale elettorale è in graduatoria in seno alla Lista n. 8 il Popolo della Libertà Berlusconi per Gianni Lettieri, segue immediatamente con una cifra individuale di 99.915, l'ultimo Consigliere proclamato eletto è il Consigliere Moretto Vincenzo e dal conseguente esame delle condizioni di eleggibilità e compatibilità del Signor Enrico Lucci ai sensi del Capo II Titolo III del Testo Unico 267 del 2000 e dell'art. 5 Legge 32 del '92.

Invito il Consiglio a procedere all'esame delle condizioni di eleggibilità e compatibilità del Consigliere Lucci, formulando eventualmente in via preventiva eventuali eccezioni di illeggibilità e compatibilità.

Constatato che nessun Consigliere ha chiesto la parola, pongo in votazione la convalida del Signor Enrico Lucci ai sensi delle norme citate, non sussistendo alcuna causa di ineleggibilità e incompatibilità prevista dalla legge, assistito dagli elettori metto in votazione la surroga del Consigliere Castiello con il Consigliere Lucci.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Unanimità.

Dichiariamo immediatamente esecutiva la delibera. Chi è d'accordo per l'immediata

esecuzione resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Unanimità.

Consigliere Lucci prende a tutti gli effetti posto tra i Consiglieri.

Abbiamo adesso delle comunicazioni, i processi verbali delle sedute tenutosi in data 17 settembre, 2 e 21 ottobre, 15 e 21 novembre, 9, 11, 16 dicembre 2013, 13 gennaio 2014 sono stati inviati a tutti i gruppi consiliari ai fini della lettura e della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri, che non risultano pervenuti a questa Presidenza.

Pertanto pongo in votazione i seguenti processi verbali ritenendoli per letti e condivisi.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Due astenuti, Moretto e Borriello Antonio. Si approva a maggioranza.

Vorrei dare la parola al Sindaco per la comunicazione della redistribuzione di alcune deleghe assessoriali della Giunta Comunale.

Prego.

SINDACO: Grazie Presidente.

Con Decreto Sindacale n. 62 del 26 febbraio 2014 ho riassegnato alcune deleghe ai sensi degli art. 46 e 47, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e gli art. 38, 41, 42 del vigente Statuto del Comune di Napoli sul citato decreto sindacale e depositato presso la Presidenza del Consiglio Comunale.

Prego.

PRESIDENTE PASQUINO: Le seguenti comunicazioni sono la 962 che è stata letta dal Sindaco, poi c'è la 992 del 19/12/2013, la 1065 del 30/12/2013, la 1087 e la 1089 del 31/12/2013.

Comunico che è pervenuta alla Presidenza una dichiarazione della Consigliera Amalia Beatrice di Italia dei Valori, che comunica che in data 15/2/2014 il gruppo consiliare Italia dei Valori ha scelto di adottare il principio della temporaneità dell'incarico di Capogruppo, di conseguenza viene affidata alla Consigliera Amalia Beatrice, designato dalla maggioranza dei Consiglieri del gruppo.

Secondo, comunico all'aula che i signori Consiglieri Comunali Vincenzo Gallotto, Marco Russo, Luigi Esposito e Carmine Schiano, rispettivamente con nota Protocollo n. 38 del 19 febbraio 2014 e Protocollo n. 153102 del 25 febbraio 2014 hanno comunicato la loro uscita dal gruppo Italia dei Valori e l'adesione al Gruppo Misto.

Comunico al Consiglio che con Protocollo n. 137 del 12 marzo 2014 il Consigliere Dottor Andrea Santoro del gruppo consiliare Futuro e Libertà per l'Italia ha aderito al gruppo consiliare Nuovo Centro Destra.

Adesso abbiamo una dichiarazione del Consigliere Lucci. Diamo la parola al Consigliere Lucci.

CONSIGLIERE LUCCI: Grazie Presidente.

Buongiorno a tutti, buongiorno Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. In coerenza con la mia storia politica riprendo laddove avevo interrotto, cioè nel gruppo del PDL, il gruppo che per cinque anni precedenti a questa consiliatura ho supportato e nel quale ho impegnato la mia attività politica.

In questi due anni obiettivamente di cambiamenti ce ne sono stati, ce ne sono stati molti,

a livello nazionale e a livello locale, però il mio modo di vedere la politica mi porta ad essere ottimista per il futuro, laddove io vedo un cambio generazionale importante, che possa, anche sulla scia nazionale, possa portare una nuova classe politica a impegnarsi sempre più attivamente in questa Regione e in questa città.

Mi dispiace di dover subentrare attraverso la surroga, in quanto non è questo il modo in cui speravo di entrare in questa nuova avventura in Consiglio Comunale e spero, mi auguro che il Consigliere Castiello quanto prima risolva le proprie questioni giudiziarie.

In questo biennio io mi sono allontanato dalla politica, però non ho perso un occhio critico nei confronti di quella che è la politica della città e del paese e in particolare questa nostra città, dove in questi due anni e mezzi io non ho visto passi importanti che mi attendevo da una nuova Amministrazione.

La mia adesione pertanto è un'adesione al PDL, una scelta di coerenza e di continuità istituzionale, di fatto chiaramente rappresenta un'adesione ad un Gruppo Misto di Minoranza, perché quel che è certo in questi due anni è che sono rimasto un uomo di Centrodestra e pertanto netta sarà la mia opposizione a questa Giunta Comunale.

Se proprio dovessi in questo panorama individuare un mio riferimento, penserei sicuramente a chi nelle istituzioni bene ha lavorato e ha dato un contributo importante in questi anni. Penso al Presidente Caldoro, un galantuomo che ha effettuato un vero e proprio risanamento nella nostra Regione, una persona che è tra i primi tre Presidenti nelle graduatorie di data media per l'apprezzamento e che pertanto rappresenta un riferimento politico importante per me, per la nostra città, ma penso per le istituzioni e per tutto il Centrodestra campano.

Vi ringrazio dell'attenzione e spero di poter dare un contributo, così come ho fatto nell'interesse dei cittadini e delle istituzioni e vi ringrazio per l'attenzione e auguro a tutti un buon lavoro.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, solo per chiarezza, noi abbiamo in Consiglio attualmente il gruppo del Popolo della Libertà a cui partecipa Mundo, al gruppo Popolo della Libertà Mundo aggiungiamo Lucci Enrico. Grazie.

Adesso abbiamo due commemorazioni, una per il dipendente Lorenzo Vitale. Diamo la parola all'Assessore Moxedano.

ASSESSORE MOXEDANO: Ringrazio il Presidente e l'intero Consiglio Comunale per avermi dato la possibilità di commemorare Lorenzo Vitale.

Lorenzo ci ha lasciati, aveva solo 58 anni, ne avrebbe compiuti 59 il prossimo 14 aprile. Oltre ad essere un grandissimo e carissimo amico, ci eravamo infatti conosciuti nel 1982 nella sezione del PC di Piscinola, era un dipendente del Comune di Napoli, ligio al dovere e con grande attaccamento al proprio lavoro.

Era stato assunto al Comune nel 1973 come cantierista del piano straordinario, lavorava al decentramento amministrativo e poi ai servizi sociali. Nei primi Anni 80, appena dopo il terremoto, collabora direttamente con l'Assessore ai Servizi Sociali, era allora Assessore Vittorio Vasquez attuale Consigliere Comunale, impegnandosi alacremente alla sistemazione dei terremotati nella Mostra di Oltremare e in altri centri della città, giornate terribili per la nostra città in quegli anni. Fu poi distaccato agli affari di conciliazione e successivamente al Giudice di Pace presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

Nel 2007 tornò al Comune di Napoli presso il Servizio di mobilità sostenibile. Nel 2011 con la consiliatura De Magistris venne distaccato al Dipartimento del Consiglio Comunale, con un impegno al gruppo Italia dei Valori.

Quando il Sindaco lo scorso anno mi affidò l'incarico di Assessore al Personale, Lorenzo venne a collaborare nella segreteria dell'assessorato. Oltre al lavoro, all'abnegazione, all'attività della complessa macchina comunale, egli con grande serietà non aveva mai abbandonato e non si era mai disinteressato della sua attività politica sia del sindacato, sia dei problemi della vita sociale della città.

L'attività politica era iniziata per lui a solo tredici anni quando si era iscritto alla Federazione Giovanile Comunisti Italiani, militante in seguito nel PC come dirigente della sezione di Montecalvario e dopo il terremoto dell'80 nella sezione di Piscinola, dove divenne dirigente della stessa sezione e comunque mai ha abbandonato il suo impegno sociale e sindacale.

Lorenzo, ci lascia prematuramente, lascia la moglie Anna, i figli Ivan 38 anni, Ernesto 34 anni e la piccola Federica di 20 anni. Voglio dire a loro, ad Anna, ad Ivan, a Ernesto, a Federica, siate fieri di vostro padre, siate fieri di lui allo stesso modo in cui lui era fiero di suo padre operaio Italsider.

Lorenzo ne era così fiero, che espressamente in tempi non sospetti, aveva espresso la volontà alla famiglia, ma qualche volta anche a noi quando discutevamo, lui ci teneva sempre a ribadire l'esperienza di suo padre all'interno di quella famosa fabbrica dell'Italsider.

Aveva espresso la volontà di riposare accanto a lui nel cimitero di Fuorigrotta. Lorenzo, caro amico la tua volontà è stata rispettata, potrai riposare con tuo padre, noi ti ricorderemo sempre, ci mancherai, così come mancherai alla tua famiglia, ci mancherà la tua cordialità, quel sorriso sempre presente sul tuo viso, il tuo ottimismo, la tua grande disponibilità, l'affetto e la lealtà che ti ha sempre contraddistinto, che ti contraddistingueva sempre, l'allegria, la tua amicizia sincera.

A nome di tutta l'Amministrazione e mio personale ti voglio dire ciao. Grazie Lorenzo. Comprendete la mia commozione per l'affetto che avevo verso questo carissimo amico, oltre che dipendente comunale. Ringrazio tutti.

PRESIDENTE PASQUINO: Vi invito ad un minuto di raccoglimento.

Si osserva un minuto di raccoglimento

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

C'è una richiesta di commemorare il Giudice Raimondi da parte del Consigliere Moretto, ne ha facoltà.

Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente.

Con la scomparsa di Raffaele Raimondi, giudice e difensore di Napoli, mancherà una voce pacata, ma ferma del dibattito cittadino attento alla difesa dell'ambiente e della qualità storico artistica della nostra città.

Nell'esprimere grande dolore per la scomparsa del Presidente Raffaele Raimondi, Giudice della Corte di Cassazione e componente del Comitato Scientifico dell'assise

cittadina di Napoli e del Mezzogiorno, Presidente onorario Gerardo Marotta Difensore Civico.

Era una dei magistrati fra i più seri e preparati, dotato di grande cultura e umana sensibilità, Raimondi aveva alle spalle quarantacinque anni di attività professionale nel tribunale di mezza Italia, ha iniziato la sua carriera a ventisei anni, uno dei più giovani e ha avuto funzioni civili e penali, è stato Giudice e Pubblico Ministero, dalla Campania è andato nelle aule giudiziarie dell'Emilia Romagna, Lombardia, Marche e Lazio, dove si è trovato sicuramente nel rispetto della legge ad avere un grande plauso, è stato fra i più pronti in Italia, ma senza assumere atteggiamenti di esibizionismo propagandistico, a occuparsi di ecologia, reati urbanistici e diritto dell'ambiente, materia che lo vede anche docente universitario, opinionistica di quotidiani e riviste, autore di prestigiose pubblicazioni, lo studio non lo ha però mai distolto dalla militanza attiva, memorabile al tempo del colera del 1973, la denuncia dell'inceneritore di oro che alzò il sipario sui traffici illeciti riguardanti i rifiuti nell'area napoletana.

Un bell'esempio di magistratura attenta e vigile, Raffaele Raimondi è stato l'esempio di come un magistrato debba partecipare alla vita culturale e allo sviluppo razionale della propria città, in prima linea sui tanti temi della vita cittadina, dalla villa comunale alla riqualificazione di Bagnoli, manifestò una decisa avversione al regno del possibile e animò una folte discussione sul Piano Regolatore, unitamente ad Italia Nostra e ad altre associazioni.

Ha svolto un ruolo fondamentale per la celebrazione del Giubileo, per i bimbi nel Lenario Virginiano, perché l'Unesco dichiarasse il centro storico di Napoli patrimonio dell'umanità e per la risoluzione della questione di Bagnoli.

Con il Vescovo Don Riboldi, lavorò per il polo pediatrico di Acerra e fu proprio in quella occasione che io l'ho conosciuto, in quanto dirigente del settore chimico ci siamo battuti per tutelare gli interessi di quel territorio, prezioso inoltre resta il suo contributo per la realizzazione dei tribunali a Nola, Torre Annunziata e Nocera Inferiore, la nascita della Seconda Università sull'asse Napoli – Caserta.

Numerosissimi i suoi studi scientifici, le pubblicazioni, gli interventi a testimonianza del lavoro per la nostra città in nome di ideali civici ispirati a profonda fede cristiana.

Dopo una carriera che lo ha condotto sino alla Corte di Cassazione, l'altro magistrato ha deciso di esperienza, che spiega sì una certezza sperimentale conseguita ed illusioni, consolazioni o credenze religiose e questo è un altro settore che mi ha affascinato e ha fatto sì che collaborasse, le indagini di Raffaele Raimondi durano dagli Anni 70, da quando partecipò a sedute spiritiche nel Castello Giusso di Vico Equense, ora la sfida viene rivolta a coloro che negando, diceva Raffaele Raimondi, debbono dimostrare il contrario. A loro perciò l'onere della prova, nel senso che è sempre più difficile non tenere conto delle esperienze valutate in sede scientifica dei trapassati e dei rianimati, lo stesso magistrato tuttavia frena su un punto, sull'esistenza di un passaporto personale per l'al di là non ci sono più dubbi, ma quanto ci vorrà per poter parlare di un possibile biglietto di ritorno?

La risposta è difficile dice lo stesso Raimondi, accennando ad un sorriso indulgente, credo che di tempo ce ne vorrà ancora molto, a noi tutti rimane il dovere morale e istituzionale di ricordare Raffaele Raimondi, giudice senza frontiere.

PRESIDENTE PASQUINO: Invito l'assemblea ad un minuto di raccoglimento.

Voleva intervenire sullo stesso argomento? Prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Ringrazio Moretto per aver ricordato la figura di Raffaele Raimondi e dato il profondo legame che era antico con Raffaele Raimondi, volevo dire anche io qualche brevissima parola, condividendo pienamente tutte le cose importantissime ed esattissime che ha detto il Consigliere Moretto.

Raffaele Raimondi era un uomo legato alla migliore tradizione culturale della città, quella tradizione culturale che va da Elena Croce e Gerardo Marotta, era un uomo di profonda cultura, è stato artefice delle battaglie più importanti per Bagnoli e per il centro storico, membro autorevole dell'assise di Palazzo Marigliano, Presidente del Comitato Giuridico di Difesa Ecologica, Presidente del Comitato Centro Storico Unesco e a lui si devono la formulazione di alcuni fondamentali reati, come quello di disastro ambientale.

Volevo aggiungere soltanto queste poche parole all'ottimo intervento del Consigliere Moretto, per dire semplicemente che uomini come Raffaele Raimondi ci lasciano una pesante eredità, cioè quella di seguire nella nostra azione quotidiana il loro esempio.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Invito l'aula ad un minuto di raccoglimento.

Si osserva un minuto di raccoglimento

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Abbiamo adesso gli art. 37, il primo iscritto a parlare è il Consigliere Pace. Vi leggo l'ordine degli iscritti a parlare, che sono: Pace, Borriello Antonio, Marino, Gallotto, Formisano, Ciro Borriello, Fellico Antonio, Esposito Aniello, Iannello.

Consigliere Pace, ne ha facoltà. Prego.

CONSIGLIERE PACE: Buongiorno Presidente, buongiorno colleghi, buongiorno signor Sindaco e Assessori tutti. Questo mio art. 37 è centrato sulla questione dei rom e sugli episodi della settimana scorsa.

Vorrei partire ricordando una cosa che è uscita dal mirino dell'attenzione e che invece esattamente un mese fa ci teneva molto concentrati ed era il clamore suscitato dall'atto eroico dell'extracomunitario Benjamin, che aveva resistito ad uno scippo e per questo era salito agli onori della cronaca, tanto che io stesso ho partecipato anche sui social network ad un movimento inteso a chiederne la cittadinanza onoraria per la città, oltre che un'azione energica del Consiglio Comunale presso la Prefettura, affinché a questa persona fossero riconosciuti i diritti di cittadinanza.

Ebbene, la cosa chiaramente ormai fa parte della preistoria della nostra coscienza collettiva e mi è tornata in mente la settimana scorsa quando è accaduta la questione dei rom.

Signor Presidente, siccome sto ponendo un problema, che da un punto di vista politico può non interessare, perché non è che porti chissà quanti voti, però da un punto di vista etico è fondamentale, ci interroga prima come persone e poi come cittadini e poi come amministratori, io non è che le chiedo, ma pretendo che ci sia nell'aula un minimo di rispetto per chi parla.

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri, mi pare doveroso che io vi richiami all'ordine, così come sta facendo il Consigliere Pace.

Per favore se prendete posto, in modo che il Consigliere Pace possa esporre gli argomenti di cui lui vuole trattare con l'art. 17.

Prego Consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: La ringrazio.

Vorrei prendere le mosse da un atto di questa Amministrazione, che per certi versi ha costituito per quanto riguarda gli impegni, una svolta abbastanza importante, sto parlando della delibera di Giunta del 21 marzo 2013, intesa a decongestionare le aree a maggior concentrazione di presenze di cittadini rom.

Con questa delibera la città di Napoli si è impegnata a promuovere la salvaguardia linguistica dei rom e ad incentivare lo scambio tra culture, ma non si trattava di impegni di tipo intellettualistico o di mero interesse antropologico, noi abbiamo messo nero su bianco esattamente un anno fa, fra pochi giorni esattamente un anno, il nostro impegno a mantenere e potenziare i servizi di scolarizzazione, smantellare gradualmente e con una cronologia prestabilita ai campi spontanei e non, provvedendo a mettere a disposizione soluzioni abitative alternative o attuare percorsi di accompagnamenti all'abitazione, inoltre noi abbiamo messo nero su bianco per iscritto che ci sarebbe adoperati affinché fossero attuate tutte le azioni idonee a creare o ad aumentare la possibilità di occupazione dei cittadini rom e ancora noi ci siamo dichiarati pronti a coordinare l'azione di reti associative, Prefettura, Regione, Provincia, Uffici Scolastici Regionali, ambasciate e consolati per la presa in carico delle famiglie rom, la loro autonomizzazione e la creazione in ogni Municipalità di strutture di accoglienza.

Questa è una delibera che delinea un programma ambizioso, ma di grande civiltà giuridica ed è un programma ambizioso anche perché e questo noi non ce lo dobbiamo scordare, perché noi comunque come organo della Repubblica andiamo in continuità, anche se le persone cambiano, che, però, viene assunto dopo anni di spese inconcludenti e politiche inesistenti di integrazione.

Qualche giornale evidentemente con qualche ragione ha parlato di immobilismo delle precedenti Amministrazioni, riguardo all'integrazione e all'accoglienza di migranti, rom e sinti e di quelli stranieri, che non essendo turisti, che non essendo assi del calcio, difficilmente riescono ad integrarsi da soli, infatti, dal 2008 al 2011 per fronteggiare la complessa problematica dell'integrazione rom, fu varato un commissariamento prefettizio che coinvolgeva le città di Napoli, Milano e Roma e per il quale sono stati stanziati 18 milioni di Euro. Questi milioni ancora oggi giacciono presso il ministero, per la maggior parte non richiesti dalle Amministrazioni e questo, mentre questi soldi giacciono e non sono pochi, i nostri territori sono costretti a subire una doppia violenza, una doppia offesa, che sono tra di loro speculari questi, la violenza che subiscono i rom nei loro campi lager e quella che subiscono i napoletani che vivono a contatto con loro.

Questi napoletani sono vittime anche essi e fino in fondo dell'assenza della politica e della disperazione che agita il nostro pianeta, sono loro, questi napoletani che devono gestire da soli il peso della concentrazione di miseria nei loro quartieri con tutta quella che essa genera, in frange minoritarie tanto di immigrato quanto di napoletani, in quanto a pratiche illegali spesso gestite direttamente in contiguità con la camorra e che ancora oggi hanno il punto di saldatura nel traffico dei rifiuti, ma è veniamo al pogrom razzista

di questi giorni.

Questo, come sempre si è mosso per motivi occasionali e non provati, così come accaduto a Torino l'anno scorso, un presunto tentativo di palpare una ragazza e questo pogrom contro chi si è scatenato? Su questo vorrei che riflettessimo anche sul piano giuridico, la presenza dei rom a Napoli è cominciata negli Anni 70, soprattutto da Serbia e Bosnia e si è intensificato massicciamente dopo il 1990 con lo scoppio della guerra nella ex Jugoslavia.

I rom rumeni sono arrivati soltanto dopo il 2000, quando sono cominciati a diventare attuativi i preaccordi di ingresso nell'Unione Europea della Romania, oggi attualmente nel 2014 il 65% dei rom sono di nazionalità italiana, il resto è quasi tutto di nazionalità dell'Unione Europea, nel senso che il nostro stesso passaporto con duplice nazionalità, quella del proprio Stato e quello dell'Unione Europea. Pochi, pochissimi, una percentuale irrilevante sul piano statistico è costituito da rom provenienti da paesi non comunitari, ma anche questi sono garantiti dalla nostra Costituzione, dalle nostre leggi, dalle dichiarazioni dei diritti dell'Onu, che ricordiamolo per noi hanno valore e forza costituzionale.

Ora, le uniche politiche attuate da queste persone, per queste persone, sono state dal 2005 e dal 2011 assolutamente inesistenti, non c'è traccia nei PEG del Comune di Napoli di spese per l'integrazione, per trovare l'ultimo investimento dobbiamo risalire al 2000 con la costruzione del Villaggio della Solidarietà e con l'individuazione dell'ex Scuola Deledda come centro di prima accoglienza orientato alla integrazione scolastica, per il resto si tratta di campi spontanei, fiumi di rifiuti, evasione scolastica, mancanza di acqua, topi, malattia.

Nel 2008 sono stati stanziati dalla Regione per finanziare un villaggio rom a Cupa Perillo per circa 350 persone, si è poi scoperto che il suolo non era del Comune, si è rimodulato il progetto, c'è stato il cambio di amministrazione, siamo arrivati noi, abbiamo coinvolto la università per ripensare il progetto, abbiamo spostato la competenza dal patrimonio all'urbanistica, però in realtà dal 2008 ad oggi non si è mosso uno spillo a Cupa Perillo.

Giova ricordare che nel 2009 il Commissario Prefettizio ha autorizzato tre progetti di accoglienza rom per Napoli, uno di 10 milioni e 400 mila Euro a Via delle Industrie, uno di 2 milioni e 400 mila Euro a Via Argine e uno di 860 mila Euro a Via Sambuco.

Dopo una serie di traversie, il Consiglio di Stato ha ammesso soltanto il progetto di Via delle Industrie per una spesa di 4 milioni e 500 mila Euro che è stata anche data in appalto al Consorzio Tekton. Da allora si è proceduto soltanto con l'abbattimento di uno stabile a Via delle Industrie, dopodiché è tutto fermo.

Non vorrei che anche questi fondi fossero revocati per inerzia, così come sono stati revocati per l'inerzia della precedente Amministrazione gli altri fondi stanziati dal ministero.

Veniamo a noi, vorrei segnalare per chi fosse interessato, uno studio molto interessante, è lo studio finale del Progetto Star i rom in Comune, studio del Comune di Napoli e i rom che ci vivono, che ci ricorda che, nel napoletano gli sgomberi dei campi rom non sono stati mai diretti dalle istituzioni, tranne quello del 2011 a Giugliano, da noi e leggo testualmente: lo spostamento di interi campi rom e l'allontanamento delle persone è stato in più occasioni determinato da azioni violente ad opera dei cittadini incattiviti, è stato così per l'incendio di Scampia del '99, quello di Ponticelli del 2008 e quello di Poggioreale del 2014 e finora l'uscita dai campi rom non è stata mai guidata da una

programmazione e da una presa in carico istituzionale, ma solo dalla capacità dei rom stessi di trovare soluzioni autonome attraverso la propria rete familiare o l'aiuto di privati cittadini.

A questo punto è lecito attendersi da noi e quando dico noi mi metto in mezzo pure io, chiaramente, un cambio di passo sulla questione che allo stato attuale non sembra esserci stato. Teniamo presente che i pogrom sono stati due, un primo di espulsione e l'altro di distruzione la notte successiva.

Il problema è che quando i rom sono cominciati a scappare a seguito dell'assalto non c'era nessuno, io mi sono trovato in una situazione surreale giovedì scorso a Calata Trinità Maggiore, c'erano tre camionette della Polizia che bloccavano Monteoliveto, tre blindati grossi, c'era un cordone di poliziotti, dopodiché c'erano circa 40 donne di banchi nuovi, dopodiché ci stava un altro cordone di poliziotti, dopodiché c'erano altre due camionette belle grosse, c'erano più poliziotti che manifestanti, ma a difendere i rom dall'aggressione non c'erano nessuno, se non alcuni esponenti delle Forze dell'Ordine, che non avevano neanche probabilmente il mandato di fare quello che in quel momento andava fatto.

La Protezione Civile non si è vista, mi risulta e su questo spero di avere una smentita, mi risulta che, soltanto alle diciannove di sera si sia provveduto a portare del latte e dei biscotti ai bambini, spero di essere smentito su questo, perché sarebbe un fatto gravissimo.

Ora, per non dilungarmi non ricordo all'aula, anche perché i Consiglieri sanno già di che si tratta, il fatto che in questi due anni e mezzo la Commissione che indegnamente ho condotto, la Commissione Scuola non è riuscita a mettere insieme un tavolo interassessorile per risolvere la questione dell'accompagnamento dei rom, una volta scaduta la gara nel 2011 per l'accompagnamento e una volta fatto quel tampone di sei settimane a maggio, i bambini rom sono rimasti nei campi, perché non è possibile pensare che dai campi ci si possa trasferire a scuola tutte le mattine accompagnati da mamma e papà.

È stata adottata, è stata scelta ed io ero d'accordo alla soluzione interna con l'acquisto dei pulmini da parte di Napoli Sociale, ma una delle ultime notizie che ho avuto come Presidente di Commissione, è stato che questi pulmini non sarebbero idonei per l'accompagnamento dei minori per funzionare da scuolabus.

Su queste cose dobbiamo stare molto attenti, perché la politica poi inciampa su decisioni che non sempre sono coerenti con le finalità. Evidentemente c'è un problema di sofferenza e io vorrei ricordare all'Assessore Sodano, vorrei ricordare all'aula che, meritoriamente, pur nelle difficoltà di bilancio questa Commissione ha trovato 500 mila Euro per rimuovere le discariche a cielo aperto della città, però chiaramente non sono bastati, il mio rammarico è che proprio quella comunità che si era mossa, affinché io potessi portare il problema e da cui poi non certo per la mia forza, ma per la volontà politica della Giunta si è operato in tal senso, proprio quella comunità non è stata accontentata. I rifiuti, si è cominciata la caratterizzazione, sono andati un paio di giorni, è stata chiusa la strada, ma la discarica sta ancora là, così come sono state vane le segnalazioni per la questione della fognatura, che rigurgita a ogni piè sospinto qualsiasi tipo di liquame fra le cose popolari e la scuola, evidentemente c'è un problema.

Credo che da queste tragedie debba nascere una reale chiamata per tutti, non si tratta e chiedo scusa se la faccio troppo pesante, non si tratta neanche soltanto di politica, qui

stiamo parlando di persone, la radice etimologica della parola persona in italiano è molto interessante, perché rimonta la metafisica di Aristotele, per se unum, significa che la persona è colui il quale per se stesso ha una coscienza e in quanto tale non soltanto esiste, ma vive una vita responsabile e su questo concetto di personalismo il cristianesimo ha costruito tutta la sua teologia.

Vi prego di non accogliere questo mio intervento come un intervento politico, questo è un intervento soprattutto di tipo etico e morale, credo che questo Comune e lancio l'appello a tutti, al signor Sindaco, al Vicesindaco, a tutti gli Assessori competenti, va urgentemente costituito un'assemblea dei servizi, una conferenza dei servizi con tutti i dirigenti interessati e le Municipalità e gli assessorati interessati, perché noi abbiamo due anni di tempo e lo dobbiamo assumere come impegno, per lasciare in eredità a chi viene dopo di noi almeno la intrapresa di un cammino volto a dare una soluzione di dignità a queste persone.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere.

Vorrei invitare a mantenersi gentilmente nei dieci minuti, non mi fate intervenire.

Prego Borriello Antonio.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Presidente, pochi minuti per flash, voglio segnalare al Sindaco e approfitto che è qui in aula, una vicenda che conosce benissimo e che forse questa vicenda per trovare soluzione unitamente all'Assessore Palma, richiede che la si affronti con maggiore determinazione e riguarda l'assistenza ai diversamente abili, i due lotti aggiudicati nel 2012 alle due cooperative con un servizio che è partito a gennaio 2013 e che da gennaio 2013 non hanno mai percepito alcun Euro e Sindaco, purtroppo non si riesce a capire perché da gennaio 2013 a tutt'oggi non è stato ancora firmato il contratto.

La prima sollecitazione è soprattutto ai servizi, ma anche all'Assessore Palma, di verificare di persona il perché non si arriva a firmare il contratto, ricordo a tutti voi che il servizio è appaltato fino a dicembre 2014.

Questa situazione sta producendo un vero e proprio disagio, soprattutto nei lavoratori, nelle tante donne, visto che abbiamo anche qualche giorno fa messo al centro delle iniziative per l'8 marzo sul tema del lavoro e lì ci sono qualche centinaio di donne che lavorano e garantiscono un'assistenza fondamentale e importante ai ragazzi diversamente abili nelle nostre scuole.

È in atto, forse nel corso del prossime ore, per questo bisogna intervenire ad horas e con la massima urgenza, una procedura addirittura di licenziamento da parte delle cooperative di cento e dispari dipendenti per il licenziamento, quindi per evitare questo e tentare di garantire, come è giusto e doveroso che sia, in applicazione dell'art. 3 e dell'art. 34 della Costituzione, che la Repubblica deve rimuovere ogni ostacolo per rendere effettivamente possibile questo, perché tutti i ragazzi possano frequentare la scuola e abbiano pari dignità rispetto agli altri cittadini.

Con questa forza e sapendo, almeno dalle notizie che sono riuscito a recuperare, che ci sarebbe una iniziativa prodotta dagli stessi gestori, nel chiedere che sia possibile la sottoscrizione del contratto entro il 31 marzo 2014.

Penso che nella situazione nella quale siamo, dobbiamo procedere per mettere in

sicurezza il comparto sociale, soprattutto per un servizio così delicato ed approfittato anche per sollecitare non tanto la Giunta, perché non è un atto di Giunta che bisognerà fare, ma per sollecitare la Giunta affinché si possa avviare anche una riflessione con i dirigenti, il Segretario Generale e tutti i responsabili dei servizi di politica sociale, sulla possibilità di valutare la qualificazione di parte di questo servizio come servizio indispensabile.

Questa mozione è stata già approvata dal Consiglio Comunale, è un indirizzo non alla Giunta, perché la Giunta non può produrre un proprio atto, ma si tratta di interpretare, sulla base di quelle che sono i servizi indispensabili, se questo servizio ha caratteristiche tali ad essere considerato o tutto o in parte servizio indispensabile.

A mio avviso sì, per cui mettere insieme i dirigenti, il Segretario Generale, il Vicesegretario Generale affinché si compia una verifica e una valutazione di merito sull'atto e sulla possibilità di chiudere positivamente questa vicenda.

Sento dire spesso che è un servizio non obbligatorio, che significa è un servizio non obbligatorio? Quando parliamo degli ultimi e parliamo dei più fragili, costituisce il Dna delle politiche, delle attenzioni, delle sensibilità dico di democratici, ma complessivamente di tutto il Centrosinistra, cioè questa è la nostra vocazione principale e fondamentale nel rendere tutti i cittadini uguali e soprattutto nel percepire alcuni diritti fondamentali, alcuni di questi diritti sono talmente fondamentali che senza questo nostro servizio moltissimi ragazzi, anche negli istituti superiori, a scuola non potrebbero andarci. Chiedo al Sindaco di Napoli di interessarsi in prima persona, lo so hai tante cose da fare e i tempi sono strettissimi, ci sono tantissime vicende che richiedono in questi giorni delle soluzioni di carattere definitivo come quelle sul depuratore di San Giovanni, ma qui chiedo al Sindaco di mettere proprio tutto il suo impegno, affinché questa vicenda trovi nelle prossime ore la giusta risoluzione, perché parlando con molti di questi lavoratori, mi chiedono di incontrarla e poiché ritengo che il nostro Sindaco sia un Sindaco molto sensibile a queste questioni, lo ha dimostrato in tante vicende, forse è opportuno capire bene e fare ogni sforzo, perché in un momento di grave crisi come quella che noi stiamo attraversando, ne ricordava pocanzi una lo stesso Pace, forse richiedono all'Amministrazione Comunale e a tutti quanti noi una marcia in più per affrontare e risolvere questi problemi nell'interesse dei nostri figli, nell'interesse dei lavoratori e dell'Amministrazione Comunale di Napoli.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello Antonio.

La parola adesso alla Consigliera Marino Simona.

CONSIGLIERA MARINO: Grazie Presidente, sarò brevissima, ma mi tocca l'obbligo, visto che è stato distribuito questo primo numero, che è un numero zero di un giornale che nasce dal lavoro congiunto dei membri del gruppo Città Ideale, volevo spendere due parole per questa iniziativa, perché è una iniziativa che si muove in uno spirito costruttivo e credo che questa sia la cosa così importante, cioè in un momento così difficile, che attraversa la città e che attraversa anche il suo Governo, è importante che si dia testimonianza di un lavoro, di un impegno e di una passione per costruire il meglio possibile per i cittadini di Napoli.

Questo è un modesto contributo che noi vogliamo fare, a cui vorremmo dare peraltro continuità, in cui registriamo sia le testimonianze e i racconti delle pratiche politiche

migliori che questa città esprime e sono tante, perché sono le pratiche associative e quindi sono veramente significative perché lavorano direttamente sul territorio, quanto aprirlo ad un confronto politico.

È un giornale che si vuole anche proporre per un'apertura di tutti coloro che vogliono contribuire ad un confronto politico per il futuro di Napoli.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliera Marino.

La parola adesso al Consigliere Formisano Giovanni, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE FORMISANO: Grazie Presidente.

Questo è un art. 37 e voi sapete che io non vorrei assolutamente togliere tempo all'assemblea, ma purtroppo quello che sta accadendo in città è incredibile, la città in questo momento sta attraversando momenti difficili per varie cause, non ultime quelle del bilancio.

La Giunta si sta battendo in tutte le sedi per superarle, ma le difficoltà sono oggettive e le scelte difficili.

La città dovrebbe raccogliersi intorno alla Giunta, perché superare la crisi è nell'interesse di tutti, ovviamente come in tutte le attività umane, nell'agire concreto possono esserci errori o valutazioni insufficienti. Da questo punto di vista, le critiche che aiutano a superare le difficoltà sono sempre benvenute, perché come suo dirsi sono il sale della democrazia, altra cosa sono quelle preconette, peggio ideologiche che ignorano la realtà dei fatti.

Le critiche vanno accettate e se costruite sulle effettive responsabilità sull'uso dei poteri che sono propri e delle facoltà che la legge può concedere, ma non sempre ciò avviene.

Al recente congresso regionale della CGIL, il Segretario Tavella ha praticamente accusato il Sindaco di tutto, dalla strage di Nassiriya all'esplosione di Fukushima.

La CGIL è il mio sindacato e in esso milito da oltre trent'anni, mi ritengo offeso quando la vedo pretestuosamente impegnata in polemiche che ne intaccano il prestigio e l'autorevolezza. Se l'attenzione che il Segretario Regionale dedica alle fatiche del Sindaco e della Giunta fosse bilanciato da un impegno simile verso i problemi della città e nel rapporto con i lavoratori, avrebbe una sua giustificazione.

Vengo da una epoca in cui i segretari della CGIL erano personaggi pubblici, conosciuti fisicamente dai cittadini e dai lavoratori, perché si erano impegnati in migliaia di assemblee e iniziative pubbliche, giusto per ricordare qualche nome Silvano Ridi o Eduardo Guarino, adesso invece essi sono noti in circoli ristretti e la stampa stessa, almeno che non si esibiscano in numeri di fantasia, tende ad ignorarli.

L'autorevolezza di un leader sindacale è affidata alla sua conoscenza dei problemi, dei meccanismi che muovono la società, delle procedure che regolano la vita pubblica.

Assegnare al Sindaco ad esempio la responsabilità del commissariamento del porto corrisponde a tale livello di conoscenza. Tutta l'Italia sa il perché di questo commissariamento nell'ambito di spartizione di poltrone all'interno del Centrodestra e ci tengo a sottolinearlo, il Ministro Lupi si intestardisce e ripropone la candidatura Villari, nonostante l'esempio del Porto di Cagliari.

Il Consiglio di Stato ha annullato la nomina del candidato Lupiano affermando che, la laurea in medicina non è titolo idoneo all'assegnazione della carica. Caldoro non ritira la

candidatura Villari, questi minaccia sfracelli se questo non viene nominato e la colpa sarebbe di De Magistris, qual è la logica?

Altrettanto dicasi per il San Carlo, il Governo manda un commissario e la colpa è del Sindaco, ma Tavella riesce a capire che l'interesse politico di un Sindaco è l'esatto contrario? Enti che funzionano con procedure ordinarie senza commissari danno prestigio ad una città e dunque al Sindaco che lo amministra, perché mai una persona ragionevole dovrebbe agire in modo da contrastare i suoi progetti e le sue aspirazioni?

Sappiamo che in qualche ambiente cittadino si punta, non si sa con quale speranza, ad attivare il ricambio, poiché l'ambiente politica non sa bene ancora farlo, si mandano gli esploratori in avanscoperta, seguendo loro precetto del Cardinale Mazzarino, quando non sei sicuro della validità della tua proposta, tu manda avanti un tuo fiduciario, questa era la logica, se viene accolta la fai tua, se viene respinta lo licenzi rimproverandogli l'arroganza di parlare a tuo nome.

Le pacate parole del Segretario Confederale Scudiere ci fanno capire proprio questo, che la pretestuosa polemica di Tavella ha origini tutte e sole napoletane, tanto è che la Direzione Nazionale della CGIL non le ha né sostenute, né avallate. Mi sarei aspettato invece dalla CGIL regionale e napoletana maggiore attenzione alla crisi del nostro scalo marittimo, Cosco se ne va e con lei vanno via 140 mila container, parliamo del 33% del nostro traffico, insieme a centinaia di posti di lavoro, innescando un processo di decadimento, perché altri armatori potrebbero seguire l'esempio, Barcellona ne avrà piacere, forse anche Genova o Livorno, così noi passiamo dall'aspirazione di essere un porto al centro del Mediterraneo, al modesto ruolo di porto regionale escluso dai traffici internazionali.

Tutti sanno ciò che accade per la insufficienza dei fondali, che non consente l'attracco delle nuove navi di 8500 container e dalla lunghezza insufficiente delle banchine. Tutti sanno che Cosco ha chiesto per qualche anno tali adeguamenti, imprudentemente promessi, dato che le gare per il dragaggio non sono state ancora bandite, in tale situazione che farà la CGIL per tutelare gli interessi della città e garantire la possibilità di sviluppo dello scalo?

Non mi risultano iniziative, interventi presso la Regione e lo Stato o Enti competenti per la funzione. Voglio concludere auspicando che la CGIL tornando alla sua gloriosa tradizione, si impegni a collaborare con il Comune per un'azione unitaria verso il Governo per garantire allo scalo partenopeo una direzione conforme ai requisiti della Legge 84/94, condizione essenziale per la realizzazione del grande progetto e l'utilizzo dei fondi già stanziati che rischiamo di perdere per inettitudine.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Formisano. La parola adesso al Consigliere Gallotto, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GALLOTTO: Grazie Presidente e buongiorno a tutti voi. Oggi comunico ufficialmente le mie avvenute dimissioni dal soggetto IdV e confermo il mio passaggio nel Gruppo Misto del Consiglio Comunale. Credo doveroso per me, i miei elettori e tutti voi, chiarire ufficialmente le ragioni che hanno determinato la mia uscita, oggi dichiaro il mio distinguo da IdV, non c'è nessuna spaccatura oppure discussione sulla linea politica da seguire per sostenere Napoli con tutti i suoi problemi, oppure

scontro ideologico per rilanciare il Partito, no, ben altre sono le note dolenti di IdV. Il mio allontanamento è avvenuto quando ho compreso che al suo interno non vi saranno mai regole, programmi e organismi democratici che caratterizzeranno un vero Partito politico. Ho seguito e rispettato IdV fino a quando non mi sono reso conto che inconsapevolmente ho aiutato i dirigenti locali nell'impegnativa costruzione di un cerchio magico, in cui hanno blindato se stessi e i loro amici accomodandosi su comode poltrone. Non sono di certo le poltrone che il Movimento IdV non può offrire, il motivo che spinge me e altri prima di me a prendere le distanze da questo soggetto.

La mia scelta di lasciare IdV è sopraggiunta dopo che le numerose lettere inviate alla Segreteria nazionale in cui registravo i gravi abusi di potere, i problemi etici e morali della Federazione di Napoli non hanno avuto alcuna risposta, problemi che ho espresso anche nell'ANSA del 9 gennaio 2014. Dopo che si è avuta l'inattesa e fulminea reintegrazione dei Consiglieri Luongo, espulso dal Partito ufficialmente il 2/10/2013, e Beatrice, dichiaratasi ufficialmente indipendente l'11/12/2013, al fine di formare un'operosa task force che ha chiesto ulteriori rinvii del congresso cittadino e ha organizzato una sfiducia a colpi di minacce e grimaldelli verso il Capogruppo Russo. Di fatti il congresso cittadino non è stato mai celebrato e di fatto Russo è stato costretto a destituirsi per accontentare i piagnucolosi Consiglieri fautori della semestralità del Capogruppo.

Dopo che la benedizione del Segretario nazionale all'operato di Capogruppo stagionale e di parlamentare, consacrati dogmaticamente al timone di questa nave ho compreso quanto non mi siano più chiari gli scopi di questa federazione, che da tempo non segue più la strada maestra della trasparenza e democrazia. Credo che a questo punto non sia più mio problema sapere chi è IdV, questo non può essere il mio Partito e nemmeno il mio Gruppo Consiliare. Chiedo scusa a tutti i miei iscritti che hanno subito azioni antidemocratiche, perché oltre ad aver pagato una tessera non hanno potuto esprimere il diritto di voto durante i discutibili congressi a cui abbiamo assistito. Per questo ed altre ragioni ho dimesso la casacca di IdV, che mi è pesata sulle spalle come un macigno.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Gallotto. La parola adesso al Consigliere **Ciro Borriello** del Gruppo SEL, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Quando ho iniziato questa esperienza mi trovavo di qua, lato destro del Consiglio e stavo da solo, ora sono tutti da qua, vorrei tornare nella mia naturale casa che è a sinistra, in maniera ironica per dire che vorrei tornare di là, ma non per allontanarmi dagli amici e compagni con i quali abbiamo...

PRESIDENTE PASQUINO: Schiano le ha lasciato il posto in prima fila.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: In prima fila no, sono uomo da ultimo banco. Per stemperare i toni, gli argomenti sono altri e volevo parlare di cose pratiche, perché io penso di essere persona pratica. A Barra, per chi non conoscesse questo quartiere, c'è una strada che si chiama Via Luigi Volpicella, ex Comunale Ottaviano, una strada importantissima, collegava il centro della città con i paesi vesuviani. Ebbene questa

strada nasce con l'idea di essere un'arteria di comunicazione soprattutto per le carrette, per le macchine, oggi c'è un disagio, mi rivolgo all'Assessore alla viabilità, che vivono circa trenta famiglie che si trovano a vivere purtroppo in condizioni di difficoltà, abitano in fabbricati abbastanza vetusti, che hanno subito anche interventi nel dopo terremoto, e si trovano all'angolo tra Via Luigi Volpicelli e il raddoppio di Via Comunale Ottaviano, la strada che porta all'Auchan, per chi conosce la zona. Ebbene quella strada è ininterrottamente, ventiquattro ore su ventiquattro attraversata da camion che trasportano container, per carità i container sono una risorsa, forse le zone dove vengono ospitati no perché sono tutti campi di destinazione d'uso avuti in maniera abusiva, però questo è un altro argomento che affronteremo nelle sedi adeguate.

Obiettivamente quei camion che transitano in quelle strade hanno creato notevoli disagi alle famiglie e ai fabbricati che ospitano queste famiglie. Se l'Assessore manda l'Ufficio viabilità a dare un'occhiatina si potrebbe trovare con una viabilità alternativa che c'è, perché poi Barra fortunatamente ha veramente tante strade che potrebbero ospitare anche il transito di camion importanti per il trasporto dei container, chiedo se fosse possibile con un sopralluogo congiunto poter immediatamente intervenire perché la situazione è diventata difficile e le famiglie giustamente protestano. Tra l'altro si è avuto anche un episodio di un crollo di un piccolo fabbricato a destinazione industriale, insomma lì c'è bisogno veramente di intervenire al più presto. Assessore se mi dà la disponibilità le sarò di supporto. Questo è il primo argomento.

Secondo argomento, mi dispiace non vedere l'Assessore Piscopo, è uscito momentaneamente, intervengo per segnalare una situazione di difficoltà che si sta venendo a creare per i lavoratori, e soprattutto i fruitori di questo ufficio, che è l'ufficio condono del Comune di Napoli, questa è una battaglia anche del Consigliere Nonno che segue da più tempo. L'ufficio condono di questa città è una risorsa anche economica, indipendentemente dagli aspetti culturali ai quali noi siamo legati c'è dell'assoluta contrarietà alle leggi sul condono, ma esistono, esistono circa 50.000 pratiche che ancora devono essere esaminate, possono portare notevole introito alle nostre casse, che hanno bisogno anche di questi sforzi che i cittadini sarebbero pronti a fare pur di vedere coronato un sogno, ma tra virgolette questa situazione oggi viene ad essere mortificata anche dal fatto che purtroppo giustamente l'Assessore, il nostro Ufficio personale aveva nominato un dirigente, il quale se ne è andato in pensione, giustamente raggiunge un risultato finale e se ne va in pensione. Ci fa piacere che se ne va in pensione l'ingegnere però non è giusto lasciare sguarnito quell'ufficio che veramente può portare grande contributo alle nostre casse, tra l'altro quell'ufficio è in carenza di personale e nell'ufficio condono non c'è soltanto il condono edilizio ma c'è anche una materia a cui noi siamo tutti quanti legati che è l'antiabusivismo, un altro ufficio che deve essere potenziato.

Io auspicherei, da parte dell'Assessore e da parte della Giunta, una politica più attenta a questa esigenza della nostra città. Per questo do la mia disponibilità anche su questo argomento anche immediatamente, visto che tra qualche giorno forse riusciremo a risolvere il problema delle commissioni, e me lo auguro, creare una task force su questo argomento perché veramente ci può aiutare a risolvere alcune difficoltà. Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello. La parola al Consigliere Fellico Antonio della Federazione della Sinistra, Laboratorio per l'alternativa.

CONSIGLIERE FELLICO: Grazie Presidente. Io in verità facilito il compito perché mi rivolgo direttamente a lei, anche in virtù del fatto che giustamente quando si fanno alcuni Articoli 37 l'Aula è un po' semivuota. Visto che ritengo l'argomento sia un po' problematico per quanto riguarda la nostra cittadinanza, era solo quello di chiedere a lei e sostanzialmente all'Aula tutta, di fare un documento a sostegno dell'iniziativa parlamentare che sta portando avanti in verità l'Onorevole Leonardo Impegno e un gruppo di parlamentari napoletani sul problema della RC Auto a Napoli, il problema delle tariffe. Devo dire la verità, l'Assessore Panini si sta adoperando tanto, però un documento di quest'Aula, capisco che quest'aula è presa da altri problemi, con le presidenze, con le vicepresidenze di qualcuno di noi che deve avere qualche incarico più importante, però credo che a questa città se Fellico faccia o meno il presidente della commissione patrimonio non interessa a nessuno, giustamente aggiungo, credo che sia più giusto fare qualcosa per la cittadinanza che economicamente ci rimette e ci rimette tanto.

Io ad onor nel vero io credo che il giornale Il Mattino di Napoli sta facendo una forte battaglia di informazione su questa cosa, anche loro a sostegno, affinché il Governo Renzi, che è molto lontano dalle mie idee e soprattutto dal mio Gruppo, ma con articoli del 2 febbraio, 5 febbraio, 6 febbraio e 8 marzo hanno fatto degli interventi e degli articoli per capire se c'è una possibilità che anche Napoli, la Campania possa ottenere una parità di trattamento rispetto a quella che è l'Italia nella sua completezza. Io sono il meno deputato per poter fare un documento, ma visto che ci sono tanti autorevoli colleghi che sicuramente sono in grado di fare questo, chiedo, perciò mi appellavo a lei signor Presidente, a lei e a tutti i colleghi che ritengono opportuno fare questa iniziativa per vedere se c'è possibilità da parte di chi all'altro lato del Parlamento, anche nella maggioranza in quel Parlamento ci sono delle difficoltà, di dare un contributo rispetto a questo delicato problema.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fellico. La parola adesso al Consigliere Esposito Aniello del Gruppo PD. Prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Grazie Presidente. Volevo rivolgere due Articoli 37, tutti e due all'indirizzo dell'Assessore Moxedano, innanzitutto devo ringraziarlo in quanto ha dato una risposta per iscritto ad una mia interrogazione in breve tempo, però rispetto alla questione, si trattava della mancanza dell'Ufficio cerimoniale alle partite allo stadio San Paolo, leggevo che con l'ausilio del Sindaco e del Dottor Auricchio è stato tolto questo servizio per fare spending review, allora mi avrebbe fatto piacere se fosse stato più preciso, mi avrebbe fatto piacere sapere a quanto ammonta il risparmio economico della mancanza del cerimoniale ad ogni partita allo stadio San Paolo, mi avrebbe fatto piacere ricevere queste informazioni per iscritto, siccome io ritengo sia un servizio che non può essere arenato per avere un'interlocuzione con l'Amministrazione.

Il mio secondo Articolo 37 è sempre rispetto alle funzioni e al ruolo del Consiglio Comunale e di tutti i Consiglieri. Praticamente io, come gli altri Consiglieri, lavoriamo mezza giornata, siamo costretti purtroppo ad alcune aree mezza giornata perché questa Amministrazione aliena la turnazione ai gruppi politici del Consiglio Comunale. Siccome io sono stato mandato a fare il Consigliere dalla città di Napoli, dai cittadini di Napoli,

così come tutti gli altri che siedono nei banchi del Consiglio, non riesco a capire perché l'Amministrazione, che sono dei nominati, alienano un servizio al Consiglio Comunale, loro hanno la possibilità di avere la turnazione, tanti servizi, e il Consigliere Comunale alle 15.30 del pomeriggio non ha più possibilità di avere un'interlocuzione con i gruppi della segreteria del partito e deve andare a fare altre cose in altre parti. Questa cosa è inaccettabile, volevo capire dall'Assessore Moxedano se c'è ancora altro tempo da aspettare, se non è importante far svolgere il ruolo ai Consiglieri Comunali politicamente, perché sicuramente ci sono dei servizi che hanno anche la turnazione. Io non voglio farne una questione di togliere a Gesù per dare a Maria, però la questione secondo me è imprescindibile, che i Consiglieri Comunali con i Gruppi devono avere la possibilità di lavorare fino alle 20.00.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Esposito. La parola al Consigliere Iannello Carlo, prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Volevo dire innanzitutto una cosa con questo Articolo 37 all'Assessore Sodano, che riguarda la villa comunale, come lei sa Assessore le associazioni ambientaliste, Italia Nostra, gli uomini di cultura della città sono molto preoccupati per l'abbattimento di settanta alberi o ottanta, secondo notizie di stampa, in villa comunale, praticamente buona parte del patrimonio arboreo della villa. Certamente ci saranno delle motivazioni che spingono l'Amministrazione ad agire in questo senso, se sono vere le ricostruzioni che faceva il geologo Caniparoli sui disastri che ha prodotto la metropolitana sotterranea sulle falde acquifere, probabilmente, e sottolineo probabilmente, perché io non ho nessuna competenza specifica in materia, quelle morti di alberi sono dovute alla modificazione del corso delle falde. Il geologo Caniparoli lo spiegò chiaramente, disse moriranno gli alberi della villa comunale a seguito di questi lavori, stanno morendo gli alberi della villa comunale, allora io chiedo due cose, a nome anche di associazioni che mi hanno telefonato, di Italia Nostra e di Uomini ambientalisti napoletani, so che il Consigliere Attanasio è sul problema, le chiedo di sospendere, di dialogare con i cittadini, di informare correttamente questa parte della cittadinanza che ha bisogno di tutte le informazioni del caso e poi anche di verificare quali sono effettivamente le cause di questo strano fenomeno e nel caso di iniziare un'azione giudiziaria se ci sono i presupposti contro i responsabili, contro chi ha causato il danno.

Presidente Pasquino mi era d'obbligo questo accenno alla villa comunale ma in realtà io avevo necessità di rivolgermi a lei, perché lei ha dato le dimissioni e noi abbiamo appreso, noi Consiglieri Comunali, lei è il Presidente che ci garantisce, perché lei è garante di questa assemblea, noi dal giornale abbiamo appreso un quadro surreale. Noi abbiamo appreso che lei avrebbe consegnato le dimissioni nelle mani del Sindaco, la stampa dava questa notizia, ma non un giornale, tutta la stampa cittadina dava questa notizia. Ebbene se questo fosse vero sarebbe un atto gravissimo, o sarebbe una comica, quindi un'interpretazione non richiesta nell'ambito dei nostri compiti, o sarebbe un atto gravissimo, come se la Boldrini desse le dimissioni al Presidente del Consiglio. Presidente Pasquino le ricordo che lei è il garante di quest'Assemblea non un Assessore, forse si sentirà Assessore però finché è garante di questa Assemblea lei si dimette in

Aula, lei comunica a quest'Aula che ci sono le dimissioni, io personalmente dopo quello che ho letto sulla stampa le accolgo con piacere, ma lei le comunica all'Aula e se la maggioranza dell'Aula le respinge lei è il Presidente del Consiglio, se la maggioranza dell'Aula le accoglie lei si è dimesso. Ma non è possibile mortificare il ruolo che lei ha e l'Istituzione che lei presiede per le beghe interne alla maggioranza, questo è inammissibile, ma sarebbe inammissibile in un comune di trenta abitanti, figuriamoci nella terza città d'Italia. Quello che abbiamo letto sulla stampa è stata una delle più tristi e buie pagine che la democrazia di questa città è mai stata in grado di scrivere.

Per fortuna che a salvare la dignità delle Istituzioni ci ha pensato Elena Coccia, alla quale va tutta la solidarietà del Gruppo di Ricostruzione Democratica, e per fortuna che la stampa libera di questa città oggi ha dato l'importanza che questo gesto e questo comportamento della collega Elena Coccia meritava. Ebbene però questo spettacolo a cui ha dovuto assistere la città è uno spettacolo che è coerente al quadro di questa Amministrazione che è bloccata, la Giunta è completamente paralizzata, la Giunta non dialoga con la città e il Consiglio invece di cercare di mettersi al servizio della città per aiutare in qualche modo a tenere il carro per la scesa, come si dice in queste occasioni in forma gergale, che fa? Rappresenta un elemento di ulteriore zavorra. Che cosa altro sono queste dimissioni di cui la stampa ha dato notizia nelle mani del Sindaco, se non l'epilogo di una lotta intestina interna alla maggioranza, che devo dire con rammarico, lo dico con rammarico perché singolarmente moltissimi Consiglieri della maggioranza ricevono la stima mia e dei Consiglieri del nostro Gruppo, ma collettivamente non sono riusciti a fare andare questa discussione nel verso giusto, hanno tenuto sottosequestro il Consiglio Comunale, e con il Consiglio Comunale la città per un mese e mezzo, per cosa? Perché sono prevalsi gli interessi egoistici gli opportunismi, la lotta per le poltrone. Noi a questo abbiamo assistito, abbiamo assistito ad una lotta per le poltrone, ma quali poltrone? Non stiamo parlando di dirigere una grande azienda pubblica, dove pure ci sarebbe tanto da dire per come sono andate le nomine nelle grandi aziende pubbliche, ma stiamo parlando delle presidenze delle commissioni consiliari. Noi sappiamo tra l'altro quale potere hanno e come spesso non hanno funzionato, e quindi si cerca di applicare un Cencelli ad una situazione che il Cencelli non prevede, perché io lo sono andato a recuperare nel sottoscala di Piazza del Gesù il Cencelli questa notte, non c'è un'ipotesi in cui il Gruppo Misto è il primo gruppo del Consiglio Comunale, non è contemplato nel Cencelli questo, il Cencelli era stato fatto dalla Democrazia Cristiana gelosamente custodito a Piazza del Gesù a Roma, ma non c'è questa ipotesi. Quando un sistema politico era coeso si applicava il Cencelli, come non contiene il Cencelli l'ipotesi di Assessori del Partito Democratico e di un Partito Democratico consiliare all'opposizione. Anche queste sono ipotesi non contemplate dal Cencelli, quindi volete applicare il Cencelli e poiché arrivare all'impossibile di applicare anche il Cencelli, dato lo sbrindellamento in atto, lei poi si dimette sulla stampa, nelle mani del Sindaco, e quindi anche lei che è persona seria, che stimiamo, che ricopre un ruolo importante nella cultura di questo Paese, viene poi preso da questa irrazionalità che la porta a dare... Io so che probabilmente lei è stato vittima di questi articoli, che queste cose non sono vere, ma che la prima cosa che ci dirà oggi sarà di rassegnare anche verbalmente le dimissioni e quindi una volta che lei farà quest'atto coerente tutte le mie preoccupazioni saranno svanite e bene farà la stampa poi ad apprezzare il suo gesto così come ci ha allarmati con gli articoli di questi giorni.

La situazione però resta drammatica e noi qui da Consiglieri Comunali ci dobbiamo porre

il problema di cosa fare, l'esperienza di questa Amministrazione è fallita, noi lo diciamo da tempo, da molto tempo purtroppo, purtroppo per noi perché ne siamo responsabili, siamo responsabili di questo fallimento, ma purtroppo soprattutto per la città, perché noi contiamo nulla, quelli che contano sono gli interessi della città. Mi chiedo quindi, le faccio una domanda, mi rivolgo a lei Presidente del Consiglio, ma è ancora il caso di mantenere in vita questa esperienza? Adesso ci aspettano dei momenti drammatici da affrontare, la redazione di un nuovo Piano molto probabilmente, di rientro. Questa Amministrazione con questo Consiglio, dopo che ha dato questo spettacolo può avere la capacità, l'autorevolezza, la competenza per fare un atto complesso, che avrebbe bisogno del sostegno di tutte le forze sane della città, che avrebbe bisogno del dialogo con queste forze prima di farlo. Ebbene siamo nella possibilità di fare questo o non è meglio, magnifico Rettore, voglio chiamarla così, perché è stato un grande rettore dell'università di Salerno, o non è meglio che prendiamo atto di questo fallimento e andiamo a nuove elezioni? Beh questa sarebbe una responsabilità del Sindaco, è il Sindaco che ha questo potere, noi da Consiglieri Comunali individualmente e come singoli Gruppi non abbiamo questo potere, salvo quello attribuito dal Testo Unico degli Enti locali, ma non è nell'individualità, è sempre nella maggioranza di venticinque Consiglieri. Noi possiamo soltanto mettere la nostra azione al servizio della città in questo momento drammatico, per cercare di collaborare con umiltà e facendo tesoro degli errori del maggio 2011, per collaborare alla costruzione di un'alternativa con le forze di centrosinistra che sono all'opposizione di questa Amministrazione, e con tutte quelle forze della società che stanno subendo l'agonia di questa esperienza amministrativa.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere prima di dare la parola al Consigliere Attanasio, volevo soltanto fare una precisazione all'Aula, intanto io non le posso rispondere ai quesiti politici che lei ha posto a me, ma vanno indirizzati – come lei poi ha detto – al Sindaco e all'Amministrazione. Per quanto riguarda invece la sua posizione sulle dimissioni che ha riportato la stampa, il fatto che noi stiamo facendo il Consiglio Comunale significa che le dimissioni non ci sono formalizzate, e questo significa che stiamo andando avanti, lei da professore universitario costituzionalista è nelle condizioni di affermare che questo così è, cioè noi stiamo andando legittimamente avanti. In riunione dei Capigruppo si era posto il problema se per rispondere ad un'esigenza politica che il Sindaco aveva dimostrato, di dare una vicepresidenza ad un gruppo di opposizione era possibile con le dimissioni dell'Ufficio di Presidenza portare a questo risultato. Mi pare che la Consigliera Vicepresidente Coccia ha dichiarato alla stampa, ha dichiarato personalmente che aveva già dato le dimissioni, e per supportare come solidarietà questo atto hanno dato le dimissioni nelle mani del Sindaco, non le dimissioni dall'Assemblea, perché non credo che ci sia stata mai sfiducia da parte dell'Assemblea né da parte mia una posizione che potesse in qualche modo significare. Se questa dovesse essere la volontà del Consiglio io riterrò, nel momento in cui l'Aula dovesse sfiduciare me o l'Ufficio di Presidenza, io darò le dimissioni all'Aula senza problemi.

Consigliere Attanasio prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Io non ero intenzionato ad intervenire in Articolo 37, ma visto che tutte le forze politiche esprimono il loro...

Presidente però se è possibile avere un minimo di attenzione, non perché voglia attenzione io ma tutti non riescono a sentire.

PRESIDENTE PASQUINO: Per cortesia un po' di silenzio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Mi sembra che dopo alcuni mesi che non ci si riusciva a vedere è anche importante... scusate ma non riesco proprio a parlare. Ero intenzionato a non intervenire però è importante in certi momenti, dopo mesi che non ci vediamo, fare anche un po' il punto della situazione. Speravo che le discussioni di un nuovo avvio della seconda fase di questa consiliatura, perché abbiamo appena iniziato la seconda fase di questa consiliatura, si facesse su una base programmatica su quello che vogliamo fare per questa città, con delle idee e dei programmi. Quello che sento veramente mi fa stare male, anche perché io ricordo quello che è stato il passato e quelli che sono stati dieci anni della gestione Iervolino, non parlo della gestione Bassolino, perché ritengo che sia stata una delle migliori, almeno nei primi quattro anni della sua fase, ricordo che all'epoca era quattro anni una consiliatura in quei due mandati. Adesso però c'è bisogno di concentrarci su un programma, su un qualcosa che dia il segnale della normalità per questa città, perché è quello che manca, sicuramente non stavamo meglio prima che arrivasse il Sindaco De Magistris, sicuramente io trovo alcuni attacchi, alcune inchieste, alcune cose che nascono in questa città assolutamente strumentali, lo dico senza alcuna remora, perché accadono cose ben più gravi, sono accadute in questi giorni addirittura per delle municipalità e non se ne parla in città, però se un sindaco decide di nominare, come è sua facoltà, un comandante dei vigili urbani allora si scatena il finimondo, forse perché è un amico ma io dico uno che fa il sindaco, uno che ha fatto il magistrato, uno che ha fatto il parlamentare europeo è normale che abbia tanti amici. Se nella sua cerchia di persone che conosce e che hanno dei titoli per poter fare quel tipo di lavoro sceglie quella determinata persona non penso che sia un fatto anomalo, considerata la situazione del corpo della Polizia municipale, così come è stato illustrato su un importante quotidiano cittadino dove ovviamente si facevano anche delle allusioni pesanti rispetto alla possibilità, alla capacità di gestire un tal corpo.

Io vorrei però anche parlare di quanto sta avvenendo, anche perché mi ha dato l'assist il Consigliere che mi ha preceduto, vorrei parlare della questione dell'abbattimento di settanta alberi che stamani dovrebbe essere cominciato se non ci sono smentite, in villa comunale. Settanta alberi di cui la maggior parte sono lecci attaccati dal cerambico, che è un insetto molto vorace e che praticamente ha portato alla morte di molti di questi alberi, infatti alcuni sono proprio finiti, non hanno più attività vegetativa, però questo segue altri abbattimenti che sono stati fatti in villa comunale, i trentasei che sono stati fatti tre mesi fa, adesso altri settanta, poi abbiamo avuto gli abbattimenti di diciannove alberi ancora in Viale Augusto, dopo quello che è avvenuto lo scorso anno. Abbattimenti anche in Viale Campi Flegrei, noi come Verdi siamo intervenuti, abbiamo chiesto anche di bloccare gli abbattimenti in villa comunale, anche se prima di parlare ci siamo recati sul posto con dei tecnici per valutare se effettivamente quegli alberi dovevano essere abbattuti o meno. Gli alberi in buona sostanza per la quasi totalità devono essere abbattuti, però noi riteniamo che rispetto ad una scelta, che vede solo abbattimenti, tra l'altro quegli alberi non si sono ammalati adesso, non è vero che si sono ammalati per la questione della metropolitana o quantomeno c'è una concomitanza di cause. Nel senso che potrebbero essere marciti

quegli alberi proprio perché c'è un assetto idrogeologico diverso nell'area della metropolitana, però io contesto il fatto che si abbattano alberi senza la sostituzione.

Noi abbiamo in corso le gare d'appalto per l'acquisto di alberi, avremmo voluto che ci fossero gli abbattimenti necessari però subito ci dovrebbe essere la ripiantumazione, la messa a dimora di alcuni alberi, questo è quello che abbiamo contestato e per questo motivo, anche per capire se nei fatti dopo la psicosi che è scattata dopo la tragedia di Via Aniello Falcone se c'è la serenità necessaria da parte dei tecnici comunali di decidere o meno un abbattimento, se ci sono altre alternative per evitare gli abbattimenti. Faccio un esempio, nell'area verde di Via Cortese, dove un pensionato ha adottato l'area, ci sono tre alberi che erano piegati, li hanno puntellati con delle travi di legno, non li hanno fatti abbattere, hanno creato dei supporti, pensionati hanno fatto un'operazione che forse andrebbe fatta in alcune parti della città prima di pensare ad abbattere senza trovare altre soluzioni. Noi per questo motivo abbiamo chiesto la riunione di una Commissione Ambiente ad hoc che penso si fisserà per lunedì 24 marzo, insieme al Vicesindaco Sodano che ha immediatamente dato la sua disponibilità per la riunione, chiedendo che alla riunione vengano anche i tecnici che hanno deciso tali abbattimenti, c'è bisogno di una strategia diversa, che deve essere quella di partire all'attacco, evitare tanti abbattimenti che in alcuni casi sono necessari, ma in altri sono dettati dalla paura di decidere o meno in un senso o in un altro.

Io ritengo che la riorganizzazione di un settore giardini sia fondamentale, una discussione si deve aprire nella Commissione preposta, che spero già da lunedì possa avere un nuovo Presidente, e quindi discutere di tutto quello che sta avvenendo. Noi come Verdi abbiamo chiesto già in sede di bilancio di stanziare i fondi per la messa a dimora di almeno 5.000 alberi, sembra che ce ne siano di fondi almeno per 3.000 e faremo le gare d'appalto, ma è chiaro che non è un periodo... aprile poi permetterà dimora agli alberi, andremo a mettere i primi alberi penso dal mese di ottobre di quest'anno, quindi sarà una grande opera di riforestazione che dovrà seguire quello che è stato fatto alla fine degli anni 2000, però sostanzialmente bisogna concentrarsi anche sui servizi perché è necessario che quando – caro Vicesindaco – si fanno delle potature vadano fatte ad arte, perché molti di quegli alberi che stanno morendo in villa comunale la causa principale sono state le cattive potature del passato, potature che hanno causato l'insorgere di questa miriade di insetti che mangiano il legno, come il cerambico ripeto. Sostanzialmente c'è bisogno di professionalità anche quando si fanno le potature, e molto spesso le potature non sono necessarie, si fanno ma non sono necessarie, sono necessarie nelle strade dove i marciapiedi sono stretti e dove purtroppo i rami vanno nelle finestre dei palazzi però sostanzialmente è perché spesso si sbaglia la tipologia dell'albero che si mette a dimora nelle strade. Noi dovremmo pensare, quando andiamo a mettere gli alberi, alle specie autoctone, cioè del territorio e non a specie esotiche che possono sembrare più belle ma nei fatti non vanno bene per la nostra città. Su questo, collegandoci a quello che in generale accade nella nostra città e di cui non parlo perché penso che sono ai limiti dei dieci minuti, ricordo che dobbiamo rispondere con una riunione di Commissione e vedere un attimo a che punto siamo.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Attanasio. La parola al Consigliere Schiano, del Gruppo Misto, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCHIANO: Grazie Presidente. Dovendo motivare la nostra uscita dall'IDV, in prima battuta vorrei scusarmi con gli amici perché forse abbiamo occupato posti che non erano nostri, ma l'IDV attuale rivendica la prima fila e noi tranquillamente ci spostiamo dove troveremo quotidianamente eventualmente un po' di posto.

Detto questo volevo motivare l'uscita del sottoscritto e di Esposito dall'IDV in quanto riteniamo l'appiattimento totale del Partito. Avevamo chiesto un cronoprogramma da presentare anche noi alla città di Napoli, al Sindaco di Napoli, per vedere quale apporto poteva dare l'IDV all'interno del Consiglio per questa città. Praticamente sulla carta si è messo qualcosa, ma di fatto non si è mai, mai arrivati ad una definizione dello stesso programma né proposto alla Giunta né proposto al Sindaco. Poiché ci riteniamo artefici di un lavoro quotidiano per la città di Napoli, cercando di migliorare insieme a tutta l'Amministrazione e rendere dei servizi a questa città, il problema grosso è proprio questo, la totale assenza, volevamo uno snellimento all'interno del Partito, abbiamo cercato di portare idee un po' più giovanili ma non ci siamo riusciti, prova evidente è ritornato il vecchio.

Gli stessi fautori e coloro che diedero vita all'Italia dei Valori, parlo della Talarico e qualche altro esponente di vecchia data, oggi ci sentiamo dire cerchiamo di portare una ventata di gioventù con rinnovamento all'interno del Partito. La cosa mi stupisce e mi meraviglia tanto, in quanto erano circa due anni, due anni e mezzo che chiedevamo questo, ma evidentemente il sistema rimane lo stesso e noi decidiamo di aderire al Gruppo Misto. Grazie per l'ascolto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Schiano. Adesso la parola al Consigliere Fiola del Gruppo PD.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. Io questa mattina pensavo, dopo circa tre mesi di assenza da quest'Aula che con gli Articoli 37 si aprisse un serio dibattito sulle responsabilità della mancanza di convocazione del Consiglio Comunale. Ho ascoltato solo qualche passaggio del Consigliere Ianniello e qualcosa inizialmente di Carmine Attanasio, poi niente, tutti a lamentarsi che non funziona, che non si danno servizi, non si tutela la città, nei vari passaggi degli interventi dei Consiglieri, ma senza dire di chi è la responsabilità. Io ho interpretato questo ritardo che c'erano motivi nobili per rinviare sempre la convocazione del Consiglio, motivi nobili come le Presidenze di Commissione, delle Vicepresidenze, di altri incarichi, che poi tra le altre cose mi chiedo pure a cosa servono, visto che sicuramente esclusa qualche eccezione hanno fruttato poco alla città questi incarichi, quasi niente. Io sono uno che nel palazzo ci sto tutti i giorni e quindi ho il polso di quello che avrebbero potuto produrre queste commissioni o presidenze o vicepresidenze. C'è stato uno sfilacciamento del Consiglio, il Consiglio non esiste, forse non è mai esistito, Presidente mi ascolta cortesemente? Anche perché mi rivolgerò a lei di qui a qualche secondo, che un po' di responsabilità caro Presidente è anche sua, dello sfilacciamento di questo Consiglio, della sua poca presenza, del suo poco rapporto.

Io sono alla mia terza consiliatura e ne ho visti di Presidenti passare, e c'era un rapporto molto più stretto con i Capigruppo e con i Consiglieri, cosa che non c'è stata purtroppo ahimè in questa consiliatura. Non c'è stato un rapporto con un rappresentante dell'Amministrazione con i Consiglieri, e abbiamo visto ahimè che le Presidenze o le

Vicepresidenze sono diventate un atto primario dell'espressione di questo Consiglio anziché le esigenze gravi che dovrebbe affrontare questo Consiglio, assolutamente. Io dico cari Consiglieri nei pochi interventi ho ascoltato che il Sindaco deve prendere atto, e quindi dimettersi, ma perché non facciamo all'inverso visto che buone responsabilità, anche del mancato rispetto che oggi ci viene dall'Amministrazione, non prendiamo noi un atto di coraggio e ci dimettiamo? E poniamo fine a questa agonia? Perché non lo facciamo? Anziché dire al Sindaco dimettiti dimettiamoci noi, perché la vera ragione del fallimento di questa Amministrazione viene prima dal Consiglio, che non è riuscito ad essere fortemente invasivo rispetto alla politica dell'Amministrazione. Abbiamo guardato la Presidenza, già immaginiamo che la vecchia maggioranza, tutti quelli che oggi dicono che le cose non vanno era la vecchia maggioranza, il Gruppo dell'IDV quasi non esiste più, tutti del Gruppo Misto, bene, il Gruppo di Napoli è tua, voi ancora ci dovete far comprendere il vostro fallimento, scusatemi, il vostro fallimento da dove parte, vi siete interrogati da dove parte il vostro fallimento? Noi abbiamo cercato di darvi una mano, credetemi abbiamo seriamente cercato, pagando anche di prima persona, è nella nostra diversità, magari Tonino un po' più accentuato di contrapposizione, gli altri tre più per un dialogo costruttivo, ebbene il risultato è quello che oggi si parla della Vicepresidenza all'opposizione, e questi erano i tre mesi di fermo del Consiglio Comunale, con tutto quello che è successo con 174, con tutto quello che sta vivendo la città, era una presidenza di Commissione oppure, mi dispiace che non c'è l'amico Lettieri, oggi era una giornata in cui doveva esserci a dire cari amici dell'Amministrazione Comunale sono tre mesi che non ci vediamo, mi dispiace per l'amico Lettieri...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola chiariamo, dal 30 gennaio, non sono tre mesi, lei lo ripete più volte.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente io...

PRESIDENTE PASQUINO: Se lei dice tre mesi...

CONSIGLIERE FIOLA: Sono tre mesi Presidente, se voglio dire la crisi delle commissioni sono ancora di più, se vogliamo dire che dobbiamo fare qualche Consiglio monotematico sono ancora più di tre mesi, e il Consiglio sul patrimonio non viene, e Consigli monotematici importanti non vengono, oggi dovremmo fare un Consiglio sullo stato della città, sullo stato dell'arte di questo Consiglio, ma io dico prima che li facciamo cari colleghi dimettiamoci, facciamo un favore a questa città. L'occupazione nostra di questa Sala era mirato proprio a questo caro Presidente, abbiamo cercato in tutti i modi, non si sa perché è stata messa ancora... in questa Sala non si è fatta una seria discussione sul perché è stata messa in liquidazione Bagnoli, perché lo stesso Presidente che ci era venuto a raccontare chiacchiere, io sono uno di quelli che ha salvato la Bagnoli Futura dal fallimento che voleva questa maggioranza.

L'Amministrazione ha messo in liquidazione la società facendo lo stesso Presidente liquidatore, che è venuto qua a raccontarci le chiacchiere del salvataggio della società. Qua ci sono problemi gravi e noi per motivi nobili delle nomine, questa mattina abbiamo risolto il problema regalando una Vicepresidenza all'opposizione, bene, io dico cari colleghi Consiglieri prendiamo atto dello stato che la città vive e che questo Consiglio ha

perso la sua rappresentanza, credetemi. Ormai siamo in agonia da più anni, questo Consiglio ha bisogno di essere ristrutturato, attenzione non è vero delle idee dei quarantenni, perché ci sono quarantenni che non solo non hanno idee e non le hanno nemmeno esternate perché non ne avevano, io preferisco tenermi la concretezza di un sessantenne anziché capacità di un quarantenne, scusatemi chiedo scusa io ho una figlia di quarant'anni...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: No, no tipo Renzi assolutamente, Renzi sta dimostrando di avere coraggio di proporre, ma ci sono quarantenni che non hanno le idee da proporre, è diverso, Renzi sta proponendo, speriamo lo lascino fare altrimenti anche là subito alle urne, subito passiamo la parola agli elettori. Io dico caro Presidente facciamo uno sforzo, veramente uno sforzo di coraggio, è inutile che accusiamo il Sindaco e gli chiediamo di dimettersi, lei ce lo chieda, io sono già pronto...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: Bene, può mettere anche al voto la mia proposta, liberiamo questa città.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Lei ricordava al Consigliere Fiola che sono due mesi che non si riunisce il Consiglio e non tre mesi, io non credo che il problema sia due mesi o tre mesi, e vorrei anche ricordare al Consigliere Formisano nell'intervento che ha fatto a difesa del nulla che ha fatto questa Amministrazione, scagliandosi contro la CGIL, che non è stata solo la CGIL che ha avuto le espressioni che sono state riportate dai giornali, ma ancora più forte è stata la UIL e ancora di più è stata la CISL, ma vorrei invitare un qualsiasi cittadino a dire quando, dove abbia letto un solo plauso a questa Amministrazione. Che io sappia leggendo i giornali, i quotidiani nazionali e locali non c'è traccia di un qualche cosa che possa dire che questa Amministrazione ha fatto bene, nulla.

Non è il problema – Presidente – di uno o due mesi, noi dobbiamo ricordarci, e lo voglio ricordare anche al Consigliere Formisano, quello che è successo in questi due mesi e le cose che sono accadute, non si è aperto un dibattito, non c'è stata la possibilità di aprire una discussione nelle commissioni, non c'è stata la possibilità di aprire un approfondimento in Consiglio Comunale. Tra le cose che sono successe negli ultimi giorni, ultime settimane, in questi due mesi che hanno messo ancora di più in ginocchio la nostra città è avvenuto il commissariamento del San Carlo, dove una presa di posizione del Sindaco contro la Legge valore cultura che apriva lo spiraglio di una Commissione interministeriale che potesse affrontare seriamente la questione del San Carlo, c'è stata una posizione ideologica che ha portato al commissariamento, questa è la realtà. Che cosa è successo ancora dopo qualche giorno, il Sindaco non firma l'accordo di programma per la ricostruzione di Città della Scienza, dicendo che c'erano accordi con la Regione, con il Ministero di tutt'altra natura, che investivano anche la riqualificazione di Bagnoli che

nulla c'entrava in quel momento con la questione di Città della Scienza. Anche lì a distanza ormai di tre settimane, vuoi poi per le vicende governative, l'accordo di programma non è stato fatto.

Ricordava Fiola la ricapitalizzazione di Bagnoli Futura, l'impoverimento della nostra città per ricapitalizzare una società che ormai era già fallita, che non c'erano alcune possibilità per salvarla, ed oggi ci ritroviamo che è in liquidazione e con il rischio di disoccupazione per settanta dipendenti, perché è difficile con il Decreto 174 che possa esserci la mobilità interna e che possa garantire i livelli occupazionali. Poi c'è stata la grande impresa della trasformazione dell'Arin in Abc. Che cosa è successo? Che l'Abc vanta un credito di 50.000.000 dal Comune e ha un buco di 60.000.000, 62.000.000 con la Regione che l'ha messa in mora. Vi è la questione dei lavoratori, che a seguito del passaggio dall'Arin all'Abc dovrebbero versare nelle casse dell'INPDAP ognuno di loro circa 50.000.000 per potersi garantire la pensione. E che cosa succede? Che anche l'Abc rischia il fallimento, oltre al disastro degli investimenti che erano stati proclamati dal Sindaco De Magistris, ci ritroviamo con una rete idrica con la presenza ancora dell'amianto e con le perdite che vanno oltre il 48% rispetto al 36 della gestione Baracco precedente, quell'Amministrazione che è stata messa sotto accusa da questa Amministrazione.

Cosa altro è successo in questi due mesi Vicesindaco? Il fallimento ancora una volta del bando per la costruzione dell'impianto di compostaggio a Scampia, e qual è la trovata? Lo faremo costruire dall'ASIA, una partecipata che deve essere ancora sostenuta e che le uniche risorse dell'ASIA sono le risorse che deve trasferire il Comune. Il che significherebbe, caro Vicesindaco, che lei dovrebbe dare questi 15.000.000 all'ASIA per consentirgli la costruzione dell'impianto a Scampia, al di là delle proteste giuste del territorio di Scampia che voi avevate promesso ben altre cose rispetto ad un impianto di compostaggio. Erano stati promessi campi da tennis, erano stati promessi ospedali, erano state promesse delle università, questo è successo caro Presidente in questi due mesi. Ancora, dovranno i giudici adesso decidere sui 150 anziani del Comune che hanno fatto ricorso al TAR contro le assunzioni dei 235 dello scorrimento delle graduatorie, una guerra interna che non si sa a che cosa porterà, se porterà alla fuoriuscita di nuovo dei 235 assunti. Questa è la confusione totale che regna in questa Amministrazione. Nel frattempo arriva anche un'altra tegola oltre alle precedenti, quella dell'ipotetica, perché tra l'altro non si è mai realizzata perché non si poteva realizzare, l'assunzione del colonnello della Guardia di Finanza a capo della Polizia Municipale, al di là se avesse i requisiti, al di là se gli fosse concessa l'aspettativa. Potevamo noi, con il Decreto 174, fare assunzioni o il Decreto 174 ci impone di andare alla ricerca delle risorse interne e non esterne, al di là del fatto – come diceva qualche Consigliere – che rientra nel merito delle scelte del Sindaco se poi questo è un amico o è un parente. Non era questo il vincolo, il vincolo forte caro Assessore Palma, glielo doveva dire al Sindaco, dobbiamo risparmiare perché anche questo è citato dalla Corte dei Conti.

Nel frattempo scoppia anche il caos, Assessore Palmieri, per la questione delle scuole, che è anche all'esame del Ministero, le scuole napoletane risultano al 60% non adeguate e addirittura non hanno i requisiti antisismici, e sono anche invase quasi giornalmente da topi, ratti e sporcizia al di fuori delle scuole con continue proteste da parte dei cittadini. Che cosa dicono anche i revisori dei conti? Che cosa ci ricordano in questi due mesi? Ci hanno ricordato che dopo il passaggio dalla Romeo alla Napoli Servizi, quest'altra grande

scelta dell'Amministrazione, ci ritroviamo con un incasso meno 11.000.000 di affitti, 11.000.000 in meno rispetto alla gestione Romeo e non una sola casa venduta. Questo è il risultato di questi circa due anni dalla gestione della Romeo.

Ancora, un'altra tegola, un'inchiesta bis della Corte dei Conti sui lavori eseguiti da De Laurentis sullo Stadio del calcio, dove si dovrà verificare se effettivamente quei lavori che vanta De Magistris siano effettivamente cospicui alle somme che doveva dare, che doveva versare all'Amministrazione e che con questo escamotage non ha versato al Comune di Napoli. È da tre anni che c'è la vertenza di Edenlandia, e il rischio ancora per l'ennesima volta è che l'investitore possa fuggire dalla città di Napoli, come è successo con i precedenti, perché l'Amministrazione ancora non sa quali sono i fabbricati abusivi che insistono in Edenlandia, quali sono quelli sanati, i sanabili e quelli che invece dovrebbero essere abbattuti, e questo ferma ovviamente la trattativa e fa rischiare il fallimento del salvataggio di Edenlandia. Caro Assessore Panini è vero, e condivido con lei, la rivoluzione che sta avvenendo in città per la riconversione dei mercatini, il mercatino di Borgo Sant'Antonio Abate, il mercatino di Fuorigrotta, il mercatino di Via Ferrara, il mercatino di Via Bologna, di Piazza Garibaldi vanno bonificati, ognuno deve mettersi in regola e devono essere rispettosi della Legge e devono essere rispettosi della delibera. Non mi piace però che tutti e due, lei e il Vicesindaco, per ora non insistere a perorare la causa dei Confagricoltori, dei contadini di quei mercatini a chilometro zero, che così si definiscono, che ad essi non c'è nessun controllo, nonostante il Consiglio Comunale abbia approvato una delibera non c'è una sola guardia della Polizia municipale che si porti in quei mercatini per vedere se rilasciano effettivamente gli scontrini, se hanno le licenze sanitarie, come le devono avere tutti quelli che manipolano i generi alimentari. Se le merci vengono esposte alle intemperie, ai fumi delle macchine, agli escrementi degli animali senza nessun controllo ed ancora insistete di fare ulteriori allargamenti, di dare ulteriori concessioni tutte gratuite, questo è quello che succede.

Assessore Palma io qui ho una cosa come... in questi due mesi, non sono andato a ritroso nel tempo perché nonostante non ci si lavori il Consiglio Comunale deve essere attento a quello che succede nell'Amministrazione, perché deve esercitare il controllo e l'indirizzo. Ebbene ci sono decine – Assessore Palma – di delibere che concedono l'esenzione della COSAP, decine. Fa bene il Segretario Generale che in ogni delibera cita una cosa importante, qualcosa implica che la dirigenza proponente abbia svolto in sede istruttoria tutte le valutazioni di competenza per la corretta applicazione della norma, che nel caso di specie si traduce nella facoltà dell'Ente di concedere l'esenzione totale del canone per un importo, in questo caso quantificato di 600 euro, e ricorda che per assicurare la liquidità per pagamenti di debiti certi, liquidi ed esigibili previsti dal Decreto Legge 30/5/2013 convertito in Legge 64/2013 e prima ancora al fondo di rotazione ex Articolo 243, nelle premesse dell'atto e dell'approvazione va ritenuto di registrare una maggiore entrata, è stato riportato nella delibera che il Consiglio Comunale ha approvato, di registrare una maggiore entrata di circa 4.000.000 di euro nel decennio, il secondo piano riporta per l'esercizio 2013 una previsione di accertamento per il canone COSAP nella misura di 13.000.000 di euro e che risulta che il Consiglio Comunale di Napoli rispetto alle altre città è quello che incassa di meno. Noi anziché incassare di più, così come abbiamo citato sia nella delibera, e siamo obbligati a fare per il Piano di rientro della 174, noi a gogò non incassiamo una lira ma concediamo le occupazioni di suolo e senza entrare nel merito, non solo di attrazione sociale o turistica perché ve le leggete, ne cito

una che vale per tutti, nel centro direzionale di Napoli dove si è fatta un'occupazione di suolo che avrebbero dovuto incassare una cosa come 6 - 700 euro non hanno fatto nessuna cosa sociale, hanno venduto, hanno incassato, i commercianti del centro direzionale hanno fatto le loro fiere, quelli di dentro e quelli di fuori, allora noi cosa controlliamo? Anche queste Presidente, io la invito a prendere tutte quelle degli ultimi tre mesi e mandarle alla Corte dei Conti per verificare il danno erariale che si sta facendo a questa Amministrazione, a questa città. Per quale motivo si elargiscono queste occupazioni, saranno amici, sarà come il capitano della finanza, ci dobbiamo dare un occhio di riguardo, noi dobbiamo incassare, e come pretendiamo dal povero ambulante che si deve mettere in regola egregio Assessore Panini, che facendo i conti per iscriversi all'INPS, per iscriversi alla Camera di Commercio effettivamente non rientrano nelle spese ma ciò nonostante lo devono fare e glielo dobbiamo far fare, ma lo dobbiamo far fare a tutti indistintamente se effettivamente vogliamo uscire da questa situazione.

Io ritengo Presidente che non ci siano le condizioni per esaminare queste delibere che sono state portate, ad eccezione di quella di proposta del Consiglio Comunale, perché come è stato detto da tutti, che siamo stati fermi per due mesi, ci sono delle delibere serie. E allora sarebbe opportuno sciogliere questa questione delle commissioni, iniziare a lavorare e quella dell'Elpis, quella della Napoli Servizi, che ci dovrebbe vedere impegnati nelle prossime ore, proprio per queste qualcuno già dice facciamo l'inversione e discutiamole prima, io inviterei tutti i Consiglieri ad essere responsabili, che quando si trattano di queste delibere dove noi diamo un ulteriore affidamento alla Napoli Servizi, dove siamo richiamati proprio su questo dalla Corte dei Conti ci sia un approfondimento prima di discutere e di approvare, o quantomeno che anziché essere deserto il Consiglio Comunale i Consiglieri siano inchiodati nei banchi ad esaminare le delibere prima di approvarle, perché sono di un'estrema importanza e di estrema pericolosità per il futuro di questa Amministrazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. La parola al Consigliere Esposito Gennaro, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente. In realtà non ci riuniamo da quarantasei giorni, quando lo Statuto del Comune di Napoli dice che il Consiglio Comunale si debba riunire perlomeno ogni trenta giorni, ogni mese. Ci siamo impantanati su questioni, ed è bene che ce lo diciamo, ci siamo impantanati su questioni che ai cittadini sostanzialmente non interessano, mi ricordo che un Consigliere forse di maggioranza, facente parte del Gruppo Misto, disse noi impediremo la celebrazione dei Consigli Comunali fino a quando non si scioglieranno i nodi delle commissioni. Apprendo di questo papocchio che è uscito fuori, e sinceramente non lo comprendo per la stima che io ho, i componenti del Gruppo nei suoi confronti, lei conferma in una replica che in realtà non ci sarebbe dovuta essere, io mi sarei aspettato un altro tipo di atto, che lei ha dato le dimissioni nelle mani del Sindaco. Io una cosa che credo noi tutti in quest'Aula per combattere il populismo che c'è fuori, una cosa a cui noi dobbiamo tenere è il rispetto delle Istituzioni, il rispetto delle Istituzioni e del ruolo che ognuno di noi ricopre, e quindi lei di più di noi, essendo rappresentativo di tutta l'Assemblea.

Il Consigliere Iannello si è dimesso dalla presidenza della Commissione Urbanistica, io il 16 maggio scorso mi dimettevo scrivendo una lettera a lei signor Presidente, anche la

collega Molisso si è dimessa, scrivendo a lei e a tutti i componenti della Commissione, è a loro che devo dare conto. Ripeto, questi sono fatti che non interessano i cittadini, ai cittadini interessa che le commissioni lavorino, che i Consiglieri Comunali facciano il loro lavoro nelle Commissioni e in Consiglio Comunale. È stata una scelta sicuramente sbagliata quella di impantanare il Consiglio Comunale, che avrebbe potuto discutere di tutte le cose di cui poco fa il Consigliere Moretto citava, perché nelle more sono accadute veramente tantissime cose. Quello che noi dobbiamo sicuramente ai cittadini è la chiarezza, non posso leggere come ieri sul giornale dimissioni dell'intero Ufficio di Presidenza e poi scoprire che in realtà era una burla, le dimissioni o ci sono o non ci sono, o vengono rassegnate all'organo competente oppure non ci sono dimissioni, non è un accordo politico, è il rispetto che noi dobbiamo avere nel rispetto delle Istituzioni, ma questo per impedire quell'ondata di populismo che c'è sulle Istituzioni, le Istituzioni che non funzionano, le Istituzioni che sono guidate per beghe di equilibri, ma neppure politici, perché sappiamo bene che oltre alla questione delle presidenze delle commissioni ci sono le nomine nelle partecipate. Sappiamo bene che su quel tavolo probabilmente si ragiona anche di questo, ma diciamocelo, io non ho nessun problema a dirlo perché devo dar conto ai cittadini, perché devo dar conto innanzitutto ai cittadini che l'istituzione funziona ma che anche le società partecipate debbono funzionare, non secondo logiche di spartizione ma secondo logiche di efficienza ed economicità.

Lei Presidente oggi se non compie l'atto che le è dovuto per il rispetto che ha nei suoi confronti lei stesso e per la stima che abbiamo noi nei suoi confronti, se non si mette alla prova dando seguito alle dichiarazioni che ha fatto lei ne uscirà inevitabilmente diminuito, e mi sembra che su questo punto il Consigliere Moretto, che è sempre stato molto attento sugli equilibri, ci ha insegnato molte cose sul regolamento, sullo statuto, sicuramente concorderà la destra che in larga parte non ho sentito parlare su questo tema, che è forse il tema più importante, perché l'Ufficio di Presidenza calendarizza gli argomenti da mettere all'ordine del giorno. Io non capisco che lei si è dimesso per solidarietà alla Consigliera Elena Coccia, che oggi in prima pagina su Repubblica titola "Comune, scoppia il caso Coccia", solidarietà quando poi è scoppiato un caso nell'Ufficio di Presidenza. È questa la riflessione che noi dobbiamo fare per poter poi procedere celermente, per poter poi lavorare con le Istituzioni quando però le Istituzioni si sono rimesse in riga con un Ufficio di Presidenza che lavori, che calendarizzi, con una Commissione che lavora, la Commissione Urbanistica io penso che si è fermata alle ultime riunioni che faceva Carlo Iannello quando era Presidente e ha trattato cose importanti per la città, e non funziona più, io stesso mi sono dimesso ma avendo visto cosa è accaduto nella Commissione Urbanistica per responsabilità politica e amministrativa nei confronti dei cittadini ho detto prosegui, prosegui fino a quando non vi sarà l'avvicendamento, e i risultati di quella Commissione sono sotto gli occhi di tutti. Noi dobbiamo pretendere che le commissioni, anziché innescare una lotta per le nomine dobbiamo fare in modo che funzionino, che facciano innanzitutto da questo lato dell'Amministrazione la trasparenza nei confronti dei cittadini, che facciano uscire fuori quelli che sono gli accordi politici, quelli che sono gli accordi amministrativi, quelle che sono le criticità per dare anche una mano all'Amministrazione per pungolarla.

Io non capisco come – ad esempio – è possibile che noi è un anno e il mercato ittico è ancora al C.A.A.N., ci sono degli inceppamenti nell'Amministrazione che devono essere oggetto del Consiglio Comunale, che il Consigliere Moretto ma altri hanno sottolineato.

Noi che abbiamo fatto? Abbiamo ingessato il Consiglio Comunale per 46 giorni, quando poi nelle more c'è stato il caso San Carlo, quando poi nelle more c'è stata la delibera della Corte dei Conti, quando poi nelle more c'è stato il Decreto Salva Roma che comunque ha a che fare con il Comune di Napoli, temi che non potevano essere subordinati a degli accordi. Oggi ho sentito molti interventi politici importanti, allora io anche al Consigliere Fiola, che parlava di responsabilità, noi abbiamo cominciato a farlo da giugno 2012 questo processo di autocritica, noi da ogni 2012 quando decidemmo di non votare il bilancio consuntivo 2011, assumendoci una grandissima responsabilità politica, noi abbiamo iniziato a fare autocritica, ma se non capiamo che... se sento che il PD non fa questo esercizio salutare per le forze politiche in campo in città, non fa questo esercizio salutare perché noi non usciamo, occorre peraltro che si tenga conto in quest'Aula che c'è un'opposizione di sinistra.

Presidente io non mi attendo una replica da parte sua, perché non è dovuta, mi attendo un atto politico amministrativo che restituisca a lei e a noi la dignità di essere nel Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Esposito Gennaro. La parola adesso a Borriello Antonio. Prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Grazie Presidente. La discussione ha aperto una riflessione politica in città, io penso che noi siamo di fronte ad un problema vero, che tra l'altro è reso nelle sue espressioni più massime e autentiche dal Consiglio Comunale, la maggioranza che ha vinto le elezioni quella maggioranza non esiste più, punto. Infatti anche il ruolo e la funzione del Consiglio Comunale risente di questo, si è ormai giunti alla liquefazione del Gruppo di Italia dei Valori, di Napoli è tua, gruppi e gruppettini che sono nati, il Sindaco di Napoli oltre ad essere il sindaco della città è il capo della maggioranza, quindi noi siamo di fronte ad un fallimento politico della maggioranza che ha vinto le elezioni e che ha sostenuto il Sindaco.

Per la verità il Sindaco ha dovuto nella primissima fase di un sostegno che andava molto oltre la sua maggioranza, in alcuni casi con procedure trasparenti e in altri casi con procedure che rimettevano in campo un po' aspetti più di natura consociativa che vere e proprie convergenze politico – programmatiche. Noi siamo a questo, e quindi la maggioranza politica è al fallimento, il Partito Democratico ha avuto un atteggiamento ondivago a mio avviso, anche esso negativo per certi aspetti, tranne la primissima fase che il sostegno andava dato, e poi io penso e sono convinto che noi dobbiamo avere, lo dico a Gennaro, un Partito Democratico che si carica una responsabilità in più in questa città. Noi abbiamo più degli altri forse, il peso politico anche per le responsabilità che derivano dall'essere grande forza nazionale al governo del Paese, noi abbiamo il dovere di caricarci sulle nostre spalle i problemi della città di Napoli, cercando di offrire soluzioni e a mio avviso per uscire da una fase di disastro nella quale noi siamo occorrono anche scelte di carattere nazionale. Dico inciso anche per sollevare molti di voi dal dubbio di dire Borriello fa l'ennesimo intervento di opposizione, no io penso di essere stato un costruttore responsabile in questo Consiglio Comunale, così come penso che il senso nostro di responsabilità, come Partito Democratico, e poi vengo a Gennaro e alle altre forze della sinistra, la nostra responsabilità sta nel fatto che bisogna avere consapevolezza che anche la ripresentazione di un nuovo Piano per il rientro nella

condizione, nella situazione in cui versa il Comune di Napoli in questo caso non fa uscire la città del tutto, anzi per niente probabilmente, dalla situazione economico – finanziaria nella quale essa si trova.

Occorre quindi un'attenzione in più da parte del Governo nazionale, soprattutto nei confronti di alcuni comuni, a mio avviso non solo del Mezzogiorno ma prevalentemente dal Mezzogiorno, con delle norme che consentono di avviare anche alcune innovazioni sulla finanza locale. Noi non reggeremo, e questa città non reggerà ad avere un piano di rientro e al tempo stesso una tassazione altissima, o da qui nasce anche un'iniziativa nostra, io penso anche del nuovo centrosinistra, un'iniziativa nostra perché si modifichino un po' i piani di rientro, perché se io sto in difficoltà finanziarie e becco un po' di soldi per mettere in equilibrio i conti, avendo una crisi che è diventata ancora più forte per le vicende che tutti quanti noi sappiamo, il Comune di Napoli si troverà da qui a due anni ad avere una situazione finanziaria, badate bene, non migliore ma probabilmente peggiorativa rispetto a quella che abbiamo avuto. Questa è una responsabilità generale che il Partito Democratico deve assolutamente saper assumere, e lo devo fare perché dà un giudizio politico di responsabilità nei confronti di una maggioranza e di un'esperienza politica che ritiene ormai un'esperienza conclusa. È qui Gennaio il tema, che cosa debbono fare le forze del nuovo centrosinistra? Perché anche qui ci sono esperimenti che vengono avanti, anche i tanti che hanno lasciato i gruppi vanno alla ricerca di un nuovo impegno, ma dentro un centrosinistra rinnovato, e che a Napoli costruisca per davvero un'alternativa allo stato dei fatti e delle cose in cui oggi è la città, e lo dobbiamo fare mettendo in campo una visione della nostra città diversa e nuova rispetto a quella che nel corso di questi ultimi anni si è affacciata, così come dobbiamo avere anche l'umiltà e non la boria, di aprirci di più alla società, alle competenze, alle tante forze che nella città si animano, e che vogliono interessarsi della cosa pubblica. Ma lo dobbiamo fare avendo ben in mente che oggi è il tempo di individuare e mettere in campo le soluzioni ai problemi della città.

Che cosa quindi consiglierai al Sindaco? Io consiglierai al Sindaco nella situazione in cui è la città, in cui è la maggioranza, in cui è anche il Consiglio Comunale, le difficoltà, i limiti che si intravedono nell'esperienza amministrativa della Giunta, di aprirsi alla città e chiedere il concorso delle forze migliori della città e del centrosinistra non per ricercare un accordo politico, ma per ricercare una visione intanto e poi anche soluzioni da dare ai tanti problemi della nostra città, anche con coraggio e dinamismo, come sta facendo lo stesso Presidente del Consiglio Renzi. Un po' di coraggio, un po' di dinamismo in più, e lo dico da sinistra, ma c'è bisogno un po' di coraggio e un po' di dinamismo, affinché si possa concentrare l'attenzione del dibattito politico sui problemi più che sulle poltrone, poi quando arriva la discussione sui giornali le poltrone, Presidente etc., guardate state dando in questa città, lo dico con sincero affetto, Presidente anche tu e sai quanta stima ho per te, ma state dando uno spettacolo indecoroso. La città è nei disastri e voi state qui a stabilire se si compensa in questo o in quel modo, fate una scelta coraggiosa, riduciamo a sette – otto le commissioni, facciamo lavorare il Consiglio Comunale di Napoli, incalziamo l'Amministrazione non sul contentino ma incalziamo sulle soluzioni da dare ai problemi. Si possono trovare soluzioni ai problemi? Sì, lo sa bene Palma, io noi abbiamo di un'iniziativa nazionale ma abbiamo bisogno anche di saper fare di più e meglio la programmazione, bisogna fare programmazione e poi bisogna con la programmazione cominciare a risolvere i problemi anziché trascinarcene tantissimi

dietro. Moretto citava Città della Scienza, ma io potrei citarne tantissimi di esempi, quindi noi dobbiamo lavorare in questa direzione. Gennaro Esposito non l'opposizione della sinistra, noi dobbiamo mettere qui in campo un nuovo centrosinistra che cominci a costruire l'alternativa in questo Consiglio Comunale e nella città di Napoli, e che lo faccia senza boria ma mettendo in campo anche le soluzioni e che sappia anche dialogare con il Governo nazionale, e lo dico per l'ennesima volta, sappia anche ingaggiare meglio alcune battaglie nei confronti della Regione Campania. Caldoro risana un po' il bilancio ma ha messo in ginocchio tante città e soprattutto una città come quella nostra, come la città di Napoli.

Un centrosinistra che è alla ricerca di individuare anche percorsi dentro e fuori il Consiglio Comunale, e qui il ruolo e la funzione del Partito Democratico resta una grande forza di responsabilità generale, il Sindaco lo sa, il sostegno sulle cose che riguardano la città di Napoli quel sostegno c'è sempre, le cose che riguardano Napoli, le cose che riguardano i cittadini, me e spero per tutto il PD non ci troverete sullo spettacolo e i balletti che state facendo da due mesi a questa parte, commissioni, se ne è andato, non se ne è andato, il Sindaco va incalzato ma va incalzato sui problemi non è che va incalzato a mettere in equilibrio una maggioranza che ormai non esiste più. Noi abbiamo un dovere nei confronti della città e il dovere nostro nei confronti della città è trasformare quest'Aula in un'aula di confronto sui problemi della città. Alla Giunta quello che posso dire è questo, dovete essere meno pigri e soprattutto meno chiusi, perché possono venire tantissimi suggerimenti e tantissimi contributi e affrontare tanti problemi e soprattutto i temi che necessitano oggi risposte sono i temi della vivibilità della città, i temi della crescita economica della città e sono i temi della manutenzione urbana intesa come fatto generale. Questa è la sfida con responsabilità, Pasquino mi sarei aspettato, Presidente del Consiglio Comunale, mi sarei aspettato da te, anche per non essere protagonista di questa querelle, io non ho mai chiesto di cambiare Commissione, mi risulta non lo abbiamo mai fatto, ma nel momento in cui si arriva ad una scelta e il capo, e in questo caso il capo è il Presidente del Consiglio Comunale, presenta un minuto prima non un minuto dopo le sue dimissioni avendolo concordato, e le presenta al Consiglio Comunale di Napoli per far finire ogni alibi, perché questo deve portarci a giungere a scelte chiare e trasparenti.

L'altra cosa che chiedo al Presidente del Consiglio Comunale, è una cosa formale, io vorrei conoscere esattamente i Gruppi consiliari, perché c'è stata un'iniziativa del Corriere del Mezzogiorno mi pare, esattamente come si chiamano di fatto e come si chiamano formalmente, perché bisogna capire un po' di cose altrimenti parliamo di trasparenza e non riusciamo a praticarla tra di noi. Poiché sarebbe un esempio positivo che potremmo dare quello di pubblicare un po' le forze, i gruppi, perché poi ci sono anche nuovi gruppi, e soprattutto invito il Presidente del Consiglio Comunale Pasquino ad applicare scrupolosamente e rigorosamente il Regolamento del Consiglio Comunale, soprattutto sull'interpretazione da dare ai diritti quesiti. Su questo svolgerò una mia attenzione particolare, i diritti acquisiti sono chiari e in alcuni casi questi diritti acquisiti qua dentro non ci sono eppure c'è qualcuno del Gruppo consiliare, non si sa perché. Nel dire questo, e sottolineo la stima che ho nei suoi confronti, io avrei presentato le dimissioni, ma per fare che cosa? Per favorire quel percorso che serve alla città, e inoltre io vorrei il confronto con il Sindaco e vorrei poter dire al Sindaco non sono d'accordo su questo e non stare qui bloccati per due – tre mesi, immagino il Sindaco che è costretto a sentire ogni tanto l'uno o l'altro, da questo versante ha la mia solidarietà. Noi siamo la

terza città d'Italia, possiamo mai tenere il Consiglio Comunale alla paralisi ormai, ostaggio di alcune questioni che non si capisce, personali, politiche di questo o di quell'altro? No. Il punto è recuperiamo e diamo una dignità al Consiglio Comunale, e questo dipende innanzitutto dal Presidente del Consiglio Comunale, da tutti quanti noi e forse il Sindaco ci può dare una mano. Sindaco rivolgiti alla città e rivolgiti al Consiglio Comunale, la maggioranza politica si costruisce sui programmi e non sulle rivendicazioni minute che vengono ripresentate ogni cinque – dieci minuti. Inoltre l'invito a noi e soprattutto alle tante sinistre che stanno nel Consiglio Comunale, noi dobbiamo impedire che la città possa andare in una direzione diversa, e quindi lo sbocco da dare alla vicenda politica nella quale noi siamo, della città di Napoli, richiede a noi nella distinzione dei ruoli e delle funzioni che deve essere precisa, richiede a noi un ruolo e una capacità di costruire da adesso il nuovo centrosinistra per l'alternativa che a Napoli serve, soprattutto per dare dalle prossime, e qua sono coinvolte tutte le forze di sinistra e di centrosinistra, fuori e dentro il Consiglio Comunale, e il PD deve a mio avviso saper svolgere questo ruolo con grande responsabilità, cercando di pensare a Napoli ma facendo molto di più a Roma, per il Mezzogiorno e soprattutto per i comuni in pre-dissesto finanziario.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo esaurito gli Articoli 37, passiamo agli ordini del giorno. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Capasso, prego.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie Presidente. Io intervengo per chiedere un'inversione dell'ordine del giorno così come già preannunciato dal Consigliere Moretto. Questa richiesta va nella direzione – secondo me – di cercare di essere quanto più operativi possibile, per consentire al più presto la riorganizzazione della Napoli Servizi vista la spesa già prevista nell'anno 2013. La mia proposta Presidente è questa, al numero uno scavalcando anche la comunicazione del Sindaco sulla vicenda Bagnoli, mettere in discussione il punto 11, che sarebbe la delibera numero 34, e quella del punto 12 farla diventare numero 2, sarebbe la numero 949, e poi continuare secondo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Se ho capito bene lei propone che adesso si cominci come primo punto quello che è il punto 11 dell'ordine del giorno: “Delibera di Giunta Comunale numero 34 del 28 gennaio 2014 che è una proposta al Consiglio”, relazionerà l'Assessore Fucito, numero due il punto 12: “Giusta richiesta del signor Sindaco con protocollo numero 0192866 del 7 marzo 2014, delibera di Giunta Comunale numero 949 del 12/12/2013”, numero tre: “Comunicazioni del Sindaco sulla vicenda Bagnoli” e a seguire gli altri. Su questa proposta uno a favore, e ne ha parlato Capasso, chi è contro? Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Il Consigliere Capasso mi ha citato però non ha detto i motivi, quindi è obbligo richiamare l'attenzione di tutto il Consiglio Comunale, perché il Consigliere Capasso sa bene di che cosa stiamo parlando. Stiamo parlando di una parte che viene citata nella relazione della Corte dei Conti, sulla quale esprime un parere fortemente critico nei confronti dell'affidamento alla Napoli Servizi, l'affidamento appunto della gestione del patrimonio che fino ad oggi non è riuscito a

vendere un solo appartamento.

Sappiamo la criticità della manutenzione del patrimonio nel senso dell'ordinario, che la Napoli Servizi non ha garantito assolutamente, e allora che cosa dovrebbe fare il Consiglio Comunale? Dovrebbe entrare nel merito della questione, andare nella Commissione, e perciò dico fermiamo tutto visto che da due mesi le commissioni non lavorano, che i Consiglieri probabilmente voteranno qualche cosa che non hanno approfondito, se poi qualche nembo kid le cose che legge stando a casa, le legge astrattamente ed è in condizione di votare ben votino, non c'è problema, perché questa è un'assunzione di responsabilità individuale che ognuno si assume. Noi dovremmo esaminare che cosa ha fatto la Napoli Servizi nell'incarico che ha avuto, come lo ha svolto e se è stata nelle condizioni di garantire almeno l'ordinario. Noi possiamo invece ad attribuire un altro 1.500.000 euro per dargli addirittura la manutenzione straordinaria quando sull'ordinaria è completamente fallita e ci sono criticità anche da parte del collegio dei revisori dei conti, che quasi nulla dicono ma perlomeno in questa occasione dicono che gravare altrimenti la Napoli Servizi di ulteriori incarichi, considerando il poco o il nulla che fino ad oggi ha fatto, altro che invertire e non discutere caro Presidente, delle cose che giacciono ormai da tre – quattro mesi, addirittura dall'anno trascorso, noi diamo la precedenza a delle cose che dovremmo approfondire responsabilmente, altrimenti ecco cosa succede, che la Corte dei Conti ci richiama, per l'irresponsabilità che fino ad oggi avete dimostrato.

Siate una volta responsabili, prendetevi almeno qualche giorno di tempo, chiudiamo con la questione delle commissioni, con questo walzer di poltrone e quant'altro, dimissioni o non dimissioni, come eravamo rimasti tra l'altro caro Presidente, che si desse luogo al Consiglio Comunale una volta che si fosse chiusa la questione delle commissioni, ma non per il fatto che il Consiglio Comunale non si può riunire perché le commissioni non sono composte, perché onestamente dovete ammettere che le commissioni non stanno lavorando, di cosa avete discusso?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Te lo dico io e dico anche al Presidente una volta le fate delle provocazioni di prendere i verbali del mese di gennaio, del mese di febbraio e mandarli alla Corte dei Conti, così verificherà effettivamente che cosa hanno svolto le commissioni caro Vicepresidente Frezza, molto legato alla poltrona e senza sostanza, caro Presidente. Le cose vanno dette Presidente, e io mi assumo la responsabilità delle cose che dico in Consiglio Comunale, nell'Assemblea, non le vado dicendo nei corridoi, sia chiaro, e non ho nessuno scheletro nell'armadio perché le cose le ho sempre dette in Consiglio Comunale, e questo è, non è possibile fare l'inversione perché deve essere ancora discussa, approfondita e poi portata in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: È un'opinione quindi del Consigliere Moretto. Consigliere Fellico a favore, prego.

CONSIGLIERE FELLICO: Grazie Presidente. Non vorrei fare un controdiabattito con il Consigliere Moretto, non è il caso, però credo che Enzo Moretto sa bene che sono due cose distinte e separate, tutta una discussione o meno che si deve o non si deve fare sulla

Napoli Servizi come gestisce e come lavora, e io spero sia una cosa che supereremo nel miglior modo possibile, anche perché chi ne paga le conseguenze è la cittadinanza. Proprio in riferimento alla cittadinanza – Enzo – io credo che questo sia un atto deliberativo a copertura di 1.100.000 euro, che non è una cifra enorme, è una cifra quasi rilevante ma però ci sono, 1.100.000 per le manutenzioni che da un po' di tempo non si fanno, e 400.000 per quanto riguarda il patrimonio disponibile, quindi si parla di ERP e di patrimonio disponibile, se non votiamo questa delibera queste poche cose che si potranno fare nemmeno le facciamo. Io credo che separare le due cose da un'eventuale critica, e io sono uno di quelli che non sono stato mai tenero con la Napoli Servizi, però non confondiamo le acque perché questo Consiglio Comunale ha bisogno di tutto al di fuori di fare confusione. Questi soldi, questa delibera serve solo ed esclusivamente, poi andiamo a verificare eventualmente come i lavori vengono effettuati e o continuo a sostenere che devono essere gli Uffici del Comune di Napoli a sovrintendere a queste cose, ma sono cose distinte e separate.

Presidente io sono affinché questa delibera venga posta al primo punto all'ordine del giorno, grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione l'inversione dell'ordine del giorno così come è stato formulato. Invito gli scrutatori, che sono Izzi, Verneti e Nonno, a verificare i numeri.

Chi è d'accordo all'inversione alzi la mano. 23.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene? 4 astenuti.

A maggioranza passa l'inversione dell'ordine del giorno.

La parola all'Assessore per illustrare la delibera 34 del 28 gennaio 2014.

ASSESSORE FUCITO: La ringrazio Presidente. Se fosse possibile avere un attimo di attenzione, perché credo che al Consiglio dovrebbe interessare il fatto che si sta operando in prosecuzione logica alla volontà del Consiglio stesso. Cosa voglio dire? Nel mese di settembre il Consiglio Comunale meritoriamente, su sollecitazione anche del signor Sindaco, accortosi che era necessario rimpinguare la quota delle manutenzioni straordinarie, prevedeva 1.500.000 euro per questo apposito capitolo. Per carità noi proveniamo da ventuno anni di gestione affidata ad un soggetto privato, motivo per cui nel corso di questi ultimi tempi non vi è stata forse la possibilità organizzativa di ricordare al comparto tecnico del Comune di Napoli, che per questi lunghi anni non ha avuto compiti di progettazione sul patrimonio a reddito, che questa dovrà continuare ad essere una sua piena funzione e una sua piena attività. Motivo per cui abbiamo dato sì il supporto per la manutenzione straordinaria, ma ovviamente ci troviamo degli Uffici che per lunghi anni non sono intervenuti sul patrimonio a reddito del Comune di Napoli.

Dalla cifra di 1.500.000 euro 400.000 euro sono stati utilizzati per due progetti per rimuovere due abnormi fitti passivi, quando sarà possibile ne discuteremo dettagliatamente, ma la cifra iniziale di 1.500.000 euro che il Consiglio Comunale ha impegnato è divenuta 1.100.000 euro perché 400.000 euro sono stati impegnati per poter mantenere quei beni da restituire ai proprietari, questo dispone la Legge e la norma, e quindi provocare importantissimi risparmi nelle casse comunali. Abbiamo discusso in verità di questo, e anche di tutti gli argomenti propedeutici ad un'eventuale monotematica

sul patrimonio, non in una riunione di Commissione ma sembrerà strano in cinque riunioni di commissioni. Evochiamo quindi un Consiglio distratto dopo che si sta proponendo un atto che va affinché la volontà originale di settembre del Consiglio sia concreta e avviene dopo cinque discussioni di commissione. Per carità non discussioni dedicate all'apposita delibera ma discussioni nelle quali si sono intrecciati tanto gli argomenti del percorso della Napoli Servizi, apro parentesi, normata da uno dei ventisette disciplinari con i quali sono sanciti i diritti e doveri, da un cronoprogramma e da alcune settimane anche da un contratto, non solo per questo ma per discutere della generalità, ed il Presidente ne sarà utile testimone perché protagonista di tutte le altre azioni del patrimonio.

VICEPRESIDENTE: Assessore mi scusi un secondo, volevo richiamare l'Aula a tenere toni bassi. Per cortesia c'è l'Assessore che sta illustrando la delibera e ci sono troppi rumori. Prego.

ASSESSORE FUCITO:

Motivo per cui questa dotazione economica veramente piccola per carità, ma sicuramente sarà un buon inizio, sicuramente diverso dai 15.000.000 di euro che si spendevano nel 2010, magari provocando persone che con gli ombrelli purtroppo non hanno potuto godere della efficacia dei 15.000.000 di euro dell'anno 2010, questa piccola dotazione aggiuntiva di 1.100.000 euro può rappresentare l'inizio di un'azione rinnovata ed utile. L'indicazione che noi daremo, che tra l'altro risiede in un atto dirigenziale, il Consiglio è opportuno che prenda atto, che voti come ha detto il Segretario Generale, perché deve essere nella piena consapevolezza che questa dotazione non è in capo al Comune di Napoli ma è il capo alla Napoli Servizi, questa indicazione vorrà essere quella di occuparsi in questa fase del prevalente. Chiamiamo prevalente la possibilità di un numero cospicuo di tetti e di impermeabilizzazione anche con una formula innovativa, la collaborazione che sicuramente la Società Napoli Servizi evocherà all'Azienda ASIA affinché il costo di smaltimento sia il più basso e il più contenuto possibile, atteso che nel corso degli anni si è fatto sì il rifacimento dei tetti, si sono sostenuti gli oneri per asportare le guaine, questi oneri sono anche nell'ordine del 35% del costo generale, ma troppe volte ritroviamo le guaine piantate una sull'altra.

Sicuramente l'attenzione che anche il Consigliere Moretto prima ci consigliava è a voler fare meglio, perché non voglio ritenere che ci siano grandi amarcord né per i 15.000.000 né per gli ombrelli in casa delle persone, né per le guaine sovrapposte con l'Amministrazione Comunale che pagava i relativi oneri, l'esortazione è quindi a procedere affinché questa piccola dotazione possa celermente tradursi in un beneficio per l'edilizia popolare di Napoli. Sicuramente quando sarà opportuno potremo discutere insieme anche dell'insieme delle manutenzioni straordinarie pregresse, per le quali vi è un lavoro di riformulazione da parte dell'Ufficio Patrimonio, e potremo discutere insieme delle tante azioni avviate, avviate da alcuni mesi, che sicuramente potranno offrire maggiore efficacia nel corso del tempo ma si sta avviando un sistema complesso, articolato, che è una modalità nuova e complessa di gestire un patrimonio pubblico, e quindi sicuramente avremo la possibilità, nel corso degli altri atti deliberativi ma anche di una presentazione più organica di tutta questa attività che si sta conducendo, di riflettere sui risultati, di riflettere sul rapporto che intercorre tra le cifre che il Comune di Napoli al

momento ha stanziato, il tempo che è intercorso, i limiti che sicuramente vi sono ma che sono superabili con un lavoro rilanciato e forte del quale posso assicurarvi che si è cospicua traccia. Basti pensare che delle 4.250 scatole con il materiale cartaceo delle notizie del patrimonio del Comune di Napoli, si è completata la scansione della metà di questi dati e quindi vi è un lavoro che sta procedendo nell'ambito del possibile.

Il mio invito quindi è, lasciando tutto questo ad una discussione più appropriata, più opportuna, di riflettere sulla necessità che questa dotazione economica se non trasferita in queste forme e modi significherebbe una volontà espressa dal Consiglio, ma impraticabile per lo stato delle cose al momento dell'approvazione dello scorso bilancio previsionale.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. La parola adesso al Consigliere Fiola, prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. Assessore io voterò questa delibera, ma per la sua bontà, per la sua finalità, però non mi esime di intervenire sulla questione del patrimonio, cosa che io da mesi, spero di non sbagliare, che non siano giorni, da quando ero ancora Capogruppo del PD chiedevo un Consiglio monotematico sul patrimonio. Io già mi sono espresso sulla gestione della Napoli Servizi del patrimonio e già allora io dissi che la Napoli Servizi non era all'altezza della gestione del patrimonio, tant'è che l'idea e la proposta di affiancare a Napoli Servizi i IACP fu proprio mia, perché i IACP vengono da un'esperienza ultra trentennale della gestione del patrimonio pubblico, e questo avrebbe potuto sicuramente far bene alla Napoli Servizi per affrontare tutte le difficoltà che oggi stanno venendo a galla. Tant'è sembrerebbe, ho detto l'altra volta, che Napoli Servizi ha dovuto assumere tre funzionari della Romeo, per cominciare a capirci qualcosa sulla gestione del patrimonio.

Io dico che è opportuno Assessore, si faccia carico lei visto che la Conferenza dei Capigruppo non riesce a far convocare una riunione monotematica sul patrimonio, che non è solo la questione della gestione del patrimonio in sé, ma di tutte le cose che lei è a conoscenza e che dovranno essere affrontate da questo Consiglio per assumere delle decisioni molto importanti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Solo per informazione Consigliere, era in programma la monotematica sul patrimonio, purtroppo...

CONSIGLIERE FIOLA: Lo sta dicendo da mesi Presidente, non è più credibile, né lei né la Conferenza dei Capigruppo, mi deve scusare, prima o poi lo faremo Presidente

PRESIDENTE PASQUINO: Non si dimentichi che questo ordine del giorno è in parte un ordine del giorno di un Consiglio Comunale che non si è tenuto, e quindi una parte è quel Consiglio Comunale e una parte la conclusione, poi è programmato il monotematico sul patrimonio. È per informarla, non ci sono stati scorrimenti, perciò siamo convinti che è necessario fare come abbiamo deciso, una riunione di Consiglio Comunale a settimana, così possiamo svolgere i lavori con l'intensità che richiede il lavoro che fa l'Amministrazione e che fa il Consiglio.
Prego Consigliere Varriale.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie Presidente. Sulla delibera c'è poco da dire, in quanto l'Assessore ha ben spiegato all'Aula l'iniziativa per la quale è stata deliberata, è stata proposta al Consiglio sul poter spendere questi fondi sulle manutenzioni straordinarie che sono tanto attese dagli aventi diritto che vivono in queste case, dove oggettivamente ci sono problematiche di copertura, di guaine e di manutenzione straordinaria. Non entro nel merito della delibera, sul quale do per scontato il voto positivo, volevo giusto per onore della verità dire due paroline a chi mi ha preceduto con l'intervento su questa questione, e quindi mi riferisco sia al Consigliere Moretto, cui rinnovo sempre la mia stima perché sono sempre molto attento quando parla e si esprime in Aula, perché ha grande conoscenza ed esperienza, però quando viene a dire in Aula che non ci sono verbali, non sono state fatte commissioni in tal senso, ahimè caro Moretto devo dire che purtroppo non corrisponde a realtà, purtroppo per te.

Nella Commissione che presiedo, come ricordava bene l'Assessore Fucito, abbiamo, e qui poi rispondo anche al collega Fiola, su mia indicazione e su mia proposta in conferenza dei Capigruppo, perché la monotematica sul patrimonio era calendarizzata circa un mese e mezzo fa, e su mia indicazione in conferenza dei Capigruppo chiesi il rinvio di questa monotematica affinché si discutesse in Commissione Patrimonio, come si è discusso in Commissione lavoro prima di annunciare e fare la monotematica sul lavoro, così chiesi altrettanto uso di portare in Commissione le varie tematiche afferenti al patrimonio. Ebbene fu concessa all'unanimità questa cosa, a tal punto furono calendarizzate all'interno di ben cinque commissioni e non sono ancora finite perché da qui a breve ce ne saranno altre due, con tutti gli argomenti afferenti al patrimonio, e devo dire sempre con grande affluenza di colleghi, sia di maggioranza che di opposizione. Mi sembra strano che sia il collega Fiola, che rivendica la monotematica sul patrimonio, sia il collega Moretto, che viene a dire che non conosce i verbali, anzi a tal proposito il Segretario della Commissione Patrimonio mi ha appena portato il verbale della Commissione avvenuta proprio sull'argomento in oggetto. Questa è proprio la prova provata di quanto sto dicendo, quindi prima di dire delle cose in Aula ammetto che può capitare un momento di distrazione, però prima di dire qualcosa con molta veemenza e poi questo corrisponde a non verità mi dispiace, perché non è sicuramente nelle corde di chi ha sempre fatto il proprio dovere e lo fa sempre bene.

Il verbale sta qui, le commissioni sono state fatte, ne verranno fatte altre ancora e a tal fine, una volta finito il ciclo di tutte queste commissioni si arriverà in Aula e si parlerà sicuramente di patrimonio a trecentosessanta gradi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Varriale, Presidente della Commissione Patrimonio. La parola adesso al Consigliere Nonno, del Gruppo Fratelli d'Italia. Prego.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie, Presidente. Noi più di una volta abbiamo affrontato il problema del patrimonio, in passato gestito male da Romeo, e più di una volta in quest'Aula io ho ribadito che personalmente ero contrario a continuare ad affidare a Romeo la gestione del patrimonio immobiliare. Ho plaudito la scelta del Comune di mettere a disposizione i propri mezzi, le proprie forze, le proprie risorse per la gestione del patrimonio e della manutenzione ordinaria. Non sono stato d'accordo dal primo momento nell'affidare a Napoli Servizi la gestione del patrimonio perché ero cosciente

nel fatto che Napoli Servizi non aveva né le capacità, né la forza per affrontare la gestione ordinaria del patrimonio. I tempi ci hanno dato, mi hanno dato e ci stanno dando ragione perché non riusciamo ancora oggi ad assicurare l'ordinario. Quando chiedo interventi ordinari all'assessore Fucito e faccio segnalazioni specifiche, non per deficienza del buon Assessore, che è pratico e conosce la materia, ma proprio per inadeguatezza degli uffici della Napoli Servizi, farei accompagnare le mie segnalazioni dai *question time*, dalle numerose telefonate, proprio per assicurare l'ordinario. Oggi ci troviamo addirittura ad affidargli lo straordinario.

Premetto che vorrei capire benissimo se esiste una fase di progettazione, una calendarizzazione degli interventi, perché mi trovo addirittura che *"gli interventi di manutenzione straordinaria da effettuare possono avere carattere non predeterminabile e possono altresì dar luogo ad urgenze a cui si dovrebbe far fronte con estrema celerità"* e questo denota che non esiste neppure la cognizione di causa. Se noi convochiamo i responsabili degli uffici tecnici di zona, gli stessi ci sapranno dire immediatamente quali sono gli interventi da realizzare. Per questo quando affidammo a Napoli Servizi la manutenzione ordinaria del patrimonio immobiliare chiedevo, e lo chiedo ancora oggi, di coinvolgere il più possibile gli uffici tecnici di zona perché gli stessi sono quelli che hanno il polso della situazione, come gli stessi consiglieri di Municipalità che fanno da cuscinetto con le istituzioni e che quotidianamente conoscono i problemi, almeno quelli che il ruolo di consigliere di Municipalità lo svolgono con coscienza e con impegno, altrimenti ci troveremo soltanto a fare degli interventi casomai a pioggia e, scusate, passatemi il termine, qualche volta anche clientelari per accontentare questo o quell'altro Consigliere che ha il problema da risolvere e non affronteremo il problema alla radice.

Io, quindi, non potrò votare questa delibera che manca, appunto, di quella programmazione necessaria per gli interventi sul patrimonio immobiliare. Io vorrei sapere: domani, quando questi soldi saranno disponibili, che ordine di priorità avremo, quali saranno gli ordini e sulla scorta di quali interventi tecnici preventivi sono state realizzate queste priorità? Se qualcuno me lo dice, se qualche tecnico della Napoli Servizi mi dirà: noi faremo questo intervento perché abbiamo fatto questa programmazione perché c'è stato uno studio preventivo... cosa che oggi da questa delibera non si evince. Questo significa amministrare la Cosa pubblica e tutelare l'interesse della Pubblica Amministrazione, altrimenti stiamo dando 1 milione alla Napoli Servizi che fino ad oggi non ha assicurato l'ordinario e non sarà neppure in grado, per quanto mi riguarda, di assicurare lo straordinario, fermo restando che io sono stato uno di quelli, e lo ripeto ad alta voce, che è stato contento che il Comune faccia in proprio.

La prospettiva qual è? L'avevo detto allora e lo ridico oggi: noi dobbiamo riuscire a determinare dieci pacchetti di interventi, ogni Municipalità deve essere in grado di intervenire con i propri uffici tecnici sulle zone di competenza e sul patrimonio che ricade in quella Municipalità, così avremo attuato il decentramento e nello stesso tempo avremo in qualsiasi momento il polso della situazione. Io, oggi, nel mio quartiere saprei perfettamente quali sono le priorità su cui intervenire e sono sicuro che i Consiglieri comunali che sono nati in qualche determinato quartiere di periferia saprebbero fare la stessa cosa.

Non so però se la Napoli Servizi, che è titolata a fare questo, sia in grado di farlo. Io non sono sicuro che oggi, questa mattina, la Napoli Servizi sia in grado di dire, facendo un breve giro, quali sono gli interventi da realizzare perché è profondamente incapace di

farli questi interventi. E allora faceva bene qualche Consigliere che plaudiva all'intervento pubblico, io però farei fare una programmazione coinvolgendo, ripeto, le amministrazioni locali intese come servizio tecnico, lo ripeto, i servizi tecnici di Municipalità, che sono una risorsa, che hanno il polso della situazione, perché il cittadino che vive in un alloggio popolare, il primo sfogatoio lo trova nella Municipalità, le prime parolacce, quando ha i problemi, le va a dire ai consiglieri di Municipalità che stanno sul posto, poi i consiglieri di Municipalità chiamano i Consiglieri comunali, chiamano gli uffici e tutto il resto.

Abbiamo creato un filo diretto con i cittadini che hanno da segnalare i problemi per l'ordinario e noi l'ordinario non lo affrontiamo, io ho una montagna di segnalazioni ordinarie. Mi auguro che continuando ad affidare incarichi e poteri di intervento alla Napoli Servizi prima o poi qualcuno si svegli e si renda conto che quest'ultima non è in grado, ma non è in grado, ripeto, perché non ce la può fare, perché i dipendenti sono quelli, perché le forze in campo sono quelle e devono tappare le buche, devono tagliare l'erba, devono tagliare le piante, devono fare la manutenzione ordinaria, devono fare le bollette, devono fare tutto e stiamo finendo con il non fargli fare niente perché non ce la potranno mai fare. L'Assessore non potrà mai contraddirmi quando faccio queste affermazioni.

Rinnovo la mia sollecitazione: facciamo scendere in campo i tecnici delle Municipalità, facciamogli fare uno *screening* in tempo reale, lo possono fare subito perché conoscono il territorio, e poi parliamo di altri soldi per far intervenire e far gestire alla Napoli Servizi altri interventi che non sarà mai in grado di fare. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Nonno. La parola al consigliere Borriello Antonio del gruppo PD. Si prepari il consigliere Fellico del gruppo della Federazione della Sinistra.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Innanzitutto io penso che la scelta di internalizzare il patrimonio sia una scelta saggia e noi dobbiamo perseguire questo obiettivo, ma perseguire questo obiettivo significa anche fare scelte più coraggiose perché io penso che sia possibile valorizzare il nostro patrimonio attraverso una nostra partecipata e riuscire anche a conseguire risultati notevoli.

Sulla delibera – premesso che io ritengo che avremmo potuto fare sia un disciplinare che una convenzione un po' diversi per la verità, perché per ogni manutenzione straordinaria, piccola o grande che sia, nel momento in cui bisogna impegnare un capitolo di bilancio, bisogna tornare in Consiglio comunale e questo è un limite per la verità – io metterei una cosa nella delibera, proprio una piccola frase che dice che questi lavori, poiché trattasi di lavori di manutenzione straordinaria, sono indifferibili, cioè si devono fare pena un depauperamento del patrimonio del Comune di Napoli. Aggiungere questo per una serie di rilievi che sono stati qui rappresentati. Credo che l'assessore Fucito non abbia difficoltà ad accettare questa cosa. Se vuole, Assessore, lo scrivo. Aggiungerei solo questo, che rafforza il concetto di straordinario, essendo noi un'Amministrazione in regime di pre-dissesto. L'altra cosa che vorrei dire è che penso che, per le scelte fatte, noi dovremmo anche superare l'incertezza che c'è nel *management*. E' stata fatta un'esperienza, si sta producendo un efficientamento e a mio avviso i risultati che si stanno conseguendo in quella partecipata sono risultati positivi. Bisogna incoraggiare questo processo di

efficientamento che sta portando avanti l'attuale *management*. Io non so se avete altre idee, ma penso che quando si ha un *management* di qualità, che produce risultati... L'assessore Palma penso che in più di un'occasione, nelle varie riunioni sia in Commissione che in Consiglio comunale, abbia sempre rilevato il lavoro positivo che lì si stava svolgendo e a mio avviso questo lavoro non è completo, va ulteriormente rafforzato, vanno dati anche ulteriori strumenti e più attenzione da parte del bilancio del Comune di Napoli per conseguire risultati di efficientamento delle partecipate. Io prenderei questa partecipata, costruita bene, addirittura come un esempio per il processo di efficientamento da sottoporre anche agli altri – poi leggo che qualcuno vorrebbe fare, a fronte delle 72.000 partecipate, 40 partecipate in Italia, figuriamoci! – perché penso che questa esperienza possa aiutarci. Napoli Servizi ha caratteristiche peculiari soprattutto per quanto concerne il patrimonio, ma a mio avviso anche per quanto riguarda la manutenzione stradale, quindi può essere anche candidata come una partecipata che insieme agli altri Comuni e alla Città metropolitana può svolgere una funzione che vada oltre la città di Napoli.

Io ritengo che questo lavoro possa rappresentare una delle buone scelte che ha fatto l'Amministrazione di Napoli. Quando si dice: qualifichiamo la spesa – come amiamo dire io e il mio amico Salvatore Palma – ed evitiamo licenziamenti, per lo stato della finanza in cui siamo, significa esattamente fare questo. Io credo rispetto alle cose che Napoli Servizi garantisce alla città nei vari campi – dove a mio avviso andrebbe forse un po' anche fatta una rivisitazione – che questo sia un esempio in positivo, ma sia un esempio in positivo che da solo, così com'è e al punto in cui è arrivato, non è sufficiente perché l'Amministrazione per approvare un disciplinare ci ha impiegato setto, otto, nove mesi, è pazzesco! Bisogna avere anche una burocrazia nostra e delle nostre partecipate che riesca a semplificare per fare in modo che le scelte che vengono compiute siano poi realizzate nei tempi civili di una democrazia compiuta come le tante democrazie che ci sono sparse in Europa.

Io mi concentrerei in questa direzione: incoraggerei l'attuale *management*. Io so bene che sto toccando certe corde, però sono uno che ha sempre parlato a viso aperto e ha sempre detto, nel rispetto degli altri, la propria opinione politica e ora la rappresento con molta serietà e con sincera valutazione dicendo che questo processo andrebbe assolutamente incoraggiato.

Per quanto riguarda il prossimo bilancio, qua siamo come al piano di rientro: se non introduciamo qualche novità, sul patrimonio soprattutto, mi scuseranno gli altri, ma noi, con i soldi che diamo alla Napoli Servizi, non siamo in condizione di adempiere compiutamente la *mission* che diamo alla Napoli Servizi. Io mi concentrerei con un piano industriale serio, con scelte da parte del Consiglio comunale e della Giunta che vanno in questa direzione. Valorizzare il patrimonio significa anche intervenire per mettere un po' di guaine nelle case della gente, altrimenti poi non ti paga neanche quel piccolo canone che c'è da pagare perché non ha alcuna attenzione da parte del Comune di Napoli. Per la verità adesso è un po' di tempo che si è recuperata questa attenzione alla manutenzione dell'edilizia, però Fucito sa meglio di noi che è insufficiente. Tra l'altro non è possibile curare una febbre... nel mentre prima impegnavamo 28 milioni, oggi dobbiamo curare una febbre con praticamente un terzo delle risorse, vuol dire che forse dovremmo essere un po' più attenti e capire se che veramente perseguiamo l'obiettivo di efficientare le nostre partecipate, farle diventare di fatto non un peso, ma una realtà produttiva e virtuosa

per la nostra città, con maggiore incisività, adesso, fatta la scelta, bisogna concentrarsi un po' sul bilancio. Io su questo farei un ordine del giorno, ma giusto per dire: vogliamo andare avanti su questa strada, questo è un po' il senso. Questo vale per Napoli Servizi, ma vale anche per altri. Nella definizione di un eventuale nuovo piano di rientro o con il piano di rientro che c'è, che ogni anno poi può essere comunque variato per tenerlo in equilibrio, dobbiamo prestare massima attenzione alle nostre partecipate, ma non per fare assistenza, ma per rendere quei servizi produttivi perché noi con quei servizi produttivi possiamo tranquillamente risparmiare molte risorse e quindi chiedere meno contributi ai nostri concittadini. Propongo di fare un ordine del giorno che va in questa direzione. Se siete d'accordo, lo preparo, faccio quattro righe in modo che diventa una scelta strategica, oltre che politica, per efficientare la spesa e al tempo stesso garantire un servizio di qualità del nostro patrimonio.

E poi in modo più netto e più chiaro dico che noi dobbiamo dismettere il patrimonio del Comune di Napoli. Decidiamo quando e come, ma noi dobbiamo aggredire questa cosa e bisogna farlo con un piano preciso. Con la Napoli Servizi scegliamo innanzitutto tutti gli alloggi che possiamo mettere subito in vendita e poi decidiamo anche come i tanti altri nostri patrimoni li portiamo sul mercato e li vendiamo. La dismissione è strategica per fare un piano di rientro di qualità e al tempo stesso non indebitare ulteriormente la città, ma creare un meccanismo virtuoso soprattutto per tentare di recuperare risorse per fare un po' di crescita nella nostra città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, visto che lei ha parlato di fare un ordine del giorno e un emendamento, le ricordo che devono essere presentati alla Presidenza prima che finiscano gli interventi.

Adesso c'è l'intervento del consigliere Fellico di Federazione della Sinistra-Laboratorio per l'Alternativa. Prego.

CONSIGLIERE FELLICO: Mi auguro di essere molto più breve del consigliere Borriello, dal quale dico molto sinceramente che mi dividono alcune cose, non perché la Napoli Servizi sia responsabile o meno di un disservizio, ma magari perché, per come è nata la Napoli Servizi, sostanzialmente in questo momento io non credo che stia facendo il massimo o stia facendo le cose che potrebbe fare in modo molto diverso e molto migliore. Ma non è questo il ragionamento di questa mattina, io mi atterro solo ed esclusivamente all'atto deliberativo che ci ha presentato l'assessore Fucito.

Fermo restando che la copertura finanziaria di 1,5 milioni è una cosa miserevole rispetto a quelli che sono stati gli importi che noi in epoche passate abbiamo dato al nostro vecchio gestore e quindi dobbiamo fare in modo che la società abbia più soldi, più disponibilità economiche per poter intervenire, poi, su come si deve attrezzare, come deve fare il suo lavoro, come deve organizzare i servizi credo che ci voglia un po' di tempo. Dobbiamo mettere in moto un meccanismo affinché la società sia affiancata dagli uffici del Comune di Napoli, dal Servizio tecnico della direzione patrimonio, altrimenti succede che se la Romeo ci ha messo vent'anni per fare atti di clientelismo quando doveva intervenire, la Napoli Servizi ci mette venti giorni. Dobbiamo evitare che ci siano le telefonate dei consiglieri di quartiere, dei Consiglieri comunali o di chiunque al di fuori di una programmazione fatta dalla società e controllata in modo efficace dalla direzione patrimonio. Quindi sui territori, soprattutto in quelli che sono oggetto di presenza di

edilizia residenziale pubblica (le famose e famigerate periferie di questa città, vedi la zona nord, vedi la zona orientale, vedi una parte della zona occidentale), si devono poter avere degli uffici del gestore, sempre con l'avvallo e con un controllo *super partes* della nostra direzione. Occorre programmare bene le cose, trovare la possibilità di una discussione, se si vuole, anche nella Commissione preposta, ma senza appesantire, ma per fare in modo che tutto sia trasparente e lineare. Io mi muoverei su questa idea.

Le cose che diceva il consigliere Marco Nonno non mi convincono per un solo motivo: se diamo una sorta di responsabilità o di indicazioni alle Municipalità credo che faremmo il guaio più grosso del mondo perché già per se stesse, per come sono fatte, le Municipalità sono un guaio per questa Amministrazione, non solo un guaio economico, ma sono un guaio economico e anche un guaio politico – per cui anche su questo tipo di decentramento dovremmo fare un'attenta riflessione. Dare delle responsabilità ai consiglieri di quartiere, agli uffici tecnici del posto, che non si sono mai interessati di questo problema, se si devono spendere pochi soldi, significa che invece di metterci un mese, ci metteremmo dieci anni. Quindi, attenzione, è il gestore quello che deve programmare e deve essere in grado di programmare. La mia preoccupazione è che loro non sono ancora in grado di programmare, quindi è per questo che mi appello a che la direzione tecnica del patrimonio dia una mano.

Poi, per quanto riguarda gli interventi previsti, viste le somme che ci sono, può essere anche una cosa che non deve coinvolgere per forza tutto il Consiglio comunale, ma magari anche solo una parte di esso, cioè la Commissione, che può dare un aiuto e può essere a supporto di queste indicazioni, in attesa che il nostro gestore – mi auguro di sbagliarmi – da qui a pochi mesi sia in grado di fare il gestore nel vero senso della parola, che sia in grado di farlo indipendentemente dal fatto che hanno preso le tre persone della Romeo; le tre persone della Romeo sono per la dismissione, non sono sicuramente per il servizio tecnico.

Ha ragione l'assessore Fucito, abbiamo fatto quattro riunioni di Commissione, ma per il momento, devo dire la verità, assessore Fucito, non è che siamo approdati a molto dopo le quattro riunioni che abbiamo fatto. Però faremo un bilancio di quelle quattro Commissioni e, spero, ancora di altre, per poi vedere una volta e per sempre, definitivamente, su questo benedetto o maledetto patrimonio e sul problema abitativo, cosa dobbiamo fare. Io continuo a sostenere che siamo al terzo anno della consiliatura e in questi ultimi due anni, se ce la facciamo a reggere politicamente, non numericamente, dobbiamo fare qualcosa e di meglio e di più. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Fellico. La parola adesso al consigliere Santoro Andrea del Nuovo Centro Destra. Ne ha la facoltà. Si prepari poi Esposito Luigi del Gruppo Misto.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. L'assessore Fucito nell'illustrazione di questa delibera ricordava come a suo giudizio questo fosse un atto consequenziale ad un'altra serie di atti che il Consiglio comunale aveva votato, però qualche riflessione va fatta, Assessore, innanzitutto perché io credo che forse l'errore sia proprio questo: il fatto che noi continuiamo ad avere atti che finiscono poi per non essere tanto gli anelli della stessa catena, ma una sorta di atti singoli che di volta in volta vengono proposti al Consiglio e alla fine credo che pochi tra i Consiglieri riescano ad avere una visione

d'insieme di quello che sta avvenendo nella gestione del patrimonio e nella gestione di questa società partecipata divenuta ormai così importante e fondamentale per il Comune quale, appunto, la Napoli Servizi, perché ogni volta si assiste ad un atto diverso e bisogna poi riuscire a capire la concatenazione con le scelte cui faceva riferimento l'Assessore.

Tutti plaudono al fatto che si sia deciso di gestire internamente il patrimonio, ma, diciamo così chiaramente, non è una gestione interna questa, noi comunque abbiamo un soggetto che è esterno all'Amministrazione comunale, che per quanto sia una società di proprietà del Comune, è una società su cui non riusciamo ad esercitare lo stesso controllo che avremmo potuto esercitare se la gestione fosse stata diretta, degli uffici. Sappiamo bene che è impossibile avere una gestione di un simile patrimonio immobiliare da soli, con i nostri uffici sgangherati come infrastrutture, come anzianità di personale. Comunque questa è una gestione esterna e credo che uno sforzo bisognerebbe farlo per dimostrare come si sta gestendo la Napoli Servizi.

Noi abbiamo avuto modo in Commissione, con il Presidente Varriale, di riunirci più volte con l'Assessore, con l'ottimo dirigente della direzione centrale, la dottoressa Aprea, che è una garanzia per noi rispetto a quella che è l'attività che fa il Comune, senza nulla togliere però a chi dirige la Napoli Servizi, e noi ancora non abbiamo capito qual è l'architettura che si è data la Napoli Servizi, qual è la struttura, quali sono i livelli di controllo, quali sono le responsabilità all'interno della società.

Registriamo lamentale da parte dell'utenza che chiama in continuazione il numero – che non è neanche un numero verde – il numero del *call-center* della Napoli Servizi per segnalare i guasti, la necessità di interventi e riceviamo queste lamentele perché o non riescono ad avere una risposta convincente, o, se anche arriva la risposta, poi gli interventi non vengono eseguiti.

Prima funzionava meglio? Non lo so. So che prima i cittadini napoletani nostri inquilini forse pagavano qualcosa in più di quello che stanno pagando oggi. Forse questi soldi non arrivavano direttamente nelle casse del Comune perché venivano trattenuti per i costi dal vecchio gestore, però sta di fatto che oggi abbiamo una capacità di riscossione di canoni di locazione che è sicuramente molto inferiore rispetto a quello che avveniva negli anni precedenti.

La prima cosa che io chiedo, che noi chiediamo come gruppo del Nuovo Centro Destra, è una trasparenza maggiore rispetto a quelle che sono le attività della Napoli Servizi. Vogliamo capire come vengono gestite le priorità rispetto agli interventi di manutenzione da eseguire, vogliamo capire anche quali sono i criteri che vengono adottati per la scelta delle aziende che vanno a fare gli interventi di manutenzione. Non so se l'Assessore può darci già qualche indicazione nella replica che terrà da qui a breve, però sarebbe interessante capire come vengono scelte le aziende, quali sono le garanzie di trasparenza e di correttezza rispetto alle procedure che vengono adottate, perché la cosa che dobbiamo evitare è che, magari a nostra insaputa, si creino dei cartelli da parte di aziende che operano nel settore e che finiscono per continuare ad avere quel monopolio, che magari avevano anche prima quando c'era un gestore privato, ma il privato si sceglie chi vuole, almeno con una società pubblica cerchiamo di garantire quel minimo di correttezza rispetto alle procedure e di fare in modo che non si vadano a creare dei cartelli tra aziende che finiscono poi per monopolizzare l'attività di manutenzione, ordinaria o straordinaria che sia.

In questo quadro, che non è un quadro ma è una concatenazione di atti singoli, diventa

veramente difficile capire perché dover erogare questo ulteriore milione e passa di euro alla Napoli Servizi.

Ovviamente in questa situazione appare anche paradossale come si vedano poi posizioni come quella degli amici del PD: quella che doveva essere una delle principali rivoluzioni di questa Amministrazione (cacciare la Rome e internalizzare la gestione), che doveva essere la principale azione di rottura con il passato, diventa poi uno degli elementi che vanno a saldare quelle che erano le precedenti Amministrazioni con questa attuale Amministrazione. La dimostrazione è l'intervento fatto dai colleghi del Partito Democratico, dal collega Borriello prima, che pure critico rispetto a certi aspetti, di fatto è favorevole a che si proceda con questo atto. Quindi quello che doveva essere l'elemento di rottura tra la vecchia Amministrazione e la nuova, finisce paradossalmente per essere l'unico punto probabilmente di convergenza che c'è tra voi e chi c'era ad amministrare prima, e lo possiamo anche immaginare visto che poi la Napoli Servizi è nata tanti anni fa e quindi ci sono sicuramente interessi a poter continuare a tenere in vita questa esperienza.

Detto questo, mi sarei aspettato sinceramente che si potesse tenere una discussione più complessiva su tutto il patrimonio, per capire anche quella che è l'attività nostra, degli uffici, dottoressa Aprea, per capire rispetto ai bandi, rispetto al patrimonio ERP, al bando per l'ERP che era stato fatto nel 2011 e dove ci sono ancora le buste chiuse. Sarebbe stato interessante parlare a trecentosessanta gradi del patrimonio, capire come noi affrontiamo l'emergenza abitativa. Se viene una famiglia che versa veramente in una situazione di estremo disagio socio-economico e che ricade in pieno in quelli che sono i criteri della cosiddetta detta "emergenza abitativa", noi oggi siamo in grado di dare una risposta, anche solo temporanea? Ad una famiglia che vive con i minori magari dentro una macchina, in mezzo alla strada, siamo in grado di dargli una soluzione? Dubito che noi siamo in grado di dargli una soluzione perché credo che anche le emergenze più emergenze che purtroppo ci sono in questa città non riescano ad avere una risposta perché noi non abbiamo ancora il pieno controllo di quello che è il patrimonio immobiliare. Sarebbe stato interessante capire come e che cosa state facendo per arginare le occupazioni abusive rispetto agli alloggi, rispetto ai locali commerciali, che sembrano aumentare negli ultimi tempi.

Oggi dobbiamo limitarci a questa delibera. Ovviamente questa delibera è estremamente delicata perché sulla Napoli Servizi e sulla gestione del patrimonio si fonda poi quello che è il piano di rientro dal pre-dissesto. E' materia scottante, sappiamo bene come sono accessi i riflettori da parte della Corte dei Conti, quindi è materia estremamente delicata. Noi tutto il piano di rientro dal pre-dissesto lo abbiamo fondato sulle dismissioni, dismissioni che però sono ancora completamente ferme.

Ovviamente come gruppo del Nuovo Centro Destra non possiamo votare a favore di questo atto deliberativo e ci auguriamo quantomeno che la discussione che si è avuta oggi, per tutti i motivi, Assessore, che le ho detto, possa servire ad avere in questo prosieguo di consiliatura una gestione più trasparente del patrimonio immobiliare anche per quanto riguarda la Napoli Servizi, ma soprattutto più efficiente rispetto alla capacità di dismettere quello che va dismesso secondo il piano di riequilibrio che voi avete voluto approvare, rispetto alle necessità di dare risposte ai cittadini che hanno bisogno anche di rivolgersi al Comune per affrontare l'emergenza abitativa, quindi sul tema delle politiche per la casa, e soprattutto per dimostrare che c'è una reale capacità di riscossione dei

canoni di locazione da parte di questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Santoro. La parola adesso al consigliere Esposito Luigi del Gruppo Misto. Si prepari il consigliere Moretto del gruppo Fratelli d'Italia.

CONSIGLIERE ESPOSITO L.: Grazie. Signor Sindaco, signori Assessori, signori colleghi; ho letto con attenzione il contenuto della delibera n. 34 e non vi nascondo di avere avuto non poche perplessità sul suo contenuto, perplessità sull'opportunità e credibilità politica visto che siamo stati oggetto di attenzione della Sezione regionale della Corte dei Conti e lo saremo a breve anche della Corte dei Conti a Sezioni riunite.

Risulta utile rilevare che le modifiche di costo dovrebbero essere deliberate dal Consiglio comunale sulla scorta delle valutazioni circa la fattività economico-finanziaria formulate dalla Giunta, laddove invece la citata 1084 del 2013 giustifica l'affidamento della manutenzione straordinaria sulla base della sola celerità e snellezza procedimentale che deriverebbe dall'affidamento diretto dei lavori alla società partecipata senza i vincoli derivanti dal Codice degli appalti e dal relativo regolamento attuativo.

In particolare appare sconcertante che il costo sia stato determinato semplicemente in base allo stanziamento presente nel PEG 2013 sul capitolo "Manutenzione straordinaria immobili comunali" senza che sia allegato un cronoprogramma degli interventi a farsi e della relativa spesa, tanto più che, come si legge nelle premesse dell'atto, la convenzione approvata in schema nel mese di luglio allo stato non è stata ancora stipulata e la Napoli Servizi non aveva ancora redatto alla data del 30 dicembre 2013 il primo programma pluriennale di esercizio e il piano annuale delle attività 2013 previste dalla stessa.

Su quali basi verranno dunque erogati i corrispettivi per le prestazioni rese nel 2013 in mancanza degli atti con cui avrebbero dovuto essere preventivamente programmate le relative attività? Su quali basi sono stati posti in essere i controlli di qualità del servizio in corso d'opera e verrà verificata la rispondenza dello stesso a consuntivo nel momento in cui si tratterà di certificare la regolare esecuzione degli interventi per il pagamento delle relative fatture?

In conclusione chiedo a chi ha il compito della gestione, oltre che di fugare ogni ragionevole dubbio sulle mie legittime perplessità, di portare all'attenzione dell'Aula consiliare il piano industriale redatto per la Napoli Servizi, cioè sto parlando dell'unico documento in grado di fornire elementi sulla bontà delle scelte fin qui operate.

Nel dettaglio, affinché il Consiglio possa esercitare con coscienza le sue prerogative di controllo, chiedo che venga illustrato con dovizia di particolari: a) le intenzioni dell'esecutivo circa le strategie competitive della Napoli Servizi; b) le azioni che saranno poste in essere in un lasso di tempo ragionevole per il raggiungimento degli obiettivi strategici opportunamente predeterminati; c) la stima dei risultati intermedi attesi per un controllo *in itinere* dell'attività complessivamente svolta; d) il suo cronoprogramma.

Tutto ciò rappresenta il contenuto minimo affinché il Consiglio da un lato e la Corte dei Conti dall'altro possano esprimere un giudizio sulla fattibilità tecnica e politica delle strategie gestionali poste in essere. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Esposito. La parola adesso al consigliere Moretto di Fratelli d'Italia. Si prepari il consigliere Guangi Salvatore del

gruppo Forza Italia.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Ho ascoltato gli interventi dei Consiglieri e non mi sono assolutamente meravigliato dell'intervento di alcuni di essi, di quello di Fellico, di quello, in particolare, di Antonio Borriello, perché qualche cosa l'ha ricordata Andrea Santoro, non parliamo di nessun fatto innovativo. Quando si dice con enfasi che dobbiamo continuare su questa strada, che dobbiamo continuare sulle scelte fatte con l'affidamento alla Napoli Servizi, è chiaro ed evidente che quella parte politica non può assolutamente non essere d'accordo con questo, in particolare il consigliere Borriello visto che tutta la compagine del suo partito, quello che ha governato questa città, governa la Napoli Servizi, quindi non può che essere d'accordo sul continuare questo tipo di gestione.

Come dice il Segretario generale ogni qualvolta ricorda qual è il percorso che deve fare un'Amministrazione corretta, su quali basi si devono fare le scelte, su quali responsabilità vengono chiamati i Consiglieri, le cose principali sono tre: sono i principi dell'efficienza, efficacia ed economicità delle scelte che deve fare l'Amministrazione. Ebbene, la decisione dell'incremento di un capitolo di spesa già deliberato dal Consiglio comunale che porta il capitolo di spesa ad incrementare con 1,2 milioni di euro rispetto all'affidamento precedente, che quindi successivamente siamo anche chiamati a rivedere nell'ambito del bilancio di previsione, da che cosa dovrebbe scaturire?

Il consigliere Varriale, Presidente della Commissione, molto allegramente pensava di sbugiardarmi quando io ho affermato, e riaffermo di nuovo, che la Commissione non ha esaminato gli atti, che i Consiglieri commissari in maggioranza non hanno seguito i lavori della Commissione, che l'altra parte del Consiglio comunale, i Consiglieri non commissari, non conoscono la materia di cui stiamo parlando. Lo affermo e lo confermo, caro Presidente Varriale, assumendomi come sempre tutte le responsabilità.

Voglio ricordare al Consiglio che il Sindaco della città è indagato anche sulla questione delle buche. Perché il Sindaco è indagato per la questione delle buche? Non perché le buche le debba andare ad otturare lui, ma perché ha la responsabilità, il Sindaco *in primis*, della scelta che ha fatto di affidare ad una società partecipata (con i costi che ben sappiamo) la manutenzione delle strade cittadine (che ancora oggi si presentano come un colabrodo), società il cui personale non ha assolutamente nessuna qualifica per essere adibito a quel tipo di manutenzione.

Quando è stata fatta la delibera che voi enfatizzate tanto, noi abbiamo presentato degli emendamenti, approvati dal Consiglio comunale, in cui si diceva anche che bisognava nell'immediato, dopo l'approvazione, aprire innanzitutto una concertazione con i sindacati presenti in azienda. I sindacati di centrodestra che pure sono presenti in azienda hanno più volte sollecitato la Napoli Servizi e l'assessore Palma e l'Assessore al Patrimonio a sedersi intorno ad un tavolo per capire se effettivamente la Napoli Servizi fosse in condizione di manutentare le strade, fosse nelle condizioni di riscuotere i fitti delle abitazioni e quant'altro, fosse in condizione di operare, caro assessore Fucito, anche per i fitti passivi, fosse in condizione di cercare di far pagare anche quelli rispetto ai quali questa Amministrazione molto facilmente si distrae. Le voglio ricordare l'associazione La Balena, che detiene lo stabile Filangieri e non paga un euro ancora oggi. Più volte lei è stato sollecitato ad intervenire su questa situazione, che la Napoli Servizi ignora, ignora completamente.

Non credo che ci sia da sorridere, caro Assessore, perché quando lei sedeva su quel banco dove adesso c'è il consigliere Maurino, queste cose le denunciava a voce alta e pretendeva la manutenzione delle case, faceva i *question time* sempre, puntualmente, per richiamare la Romeo a manutentare bene le case e citava anche il piccolo appartamento che aveva bisogno di manutenzione. Oggi tutto questo l'Amministrazione non lo fa nei confronti della Napoli Servizi perché ben sa che non è stata una scelta oculata.

Rispetto all'efficacia di questa società voglio ricordare che ben 11 milioni di fitti non sono stati riscossi ad oggi e non un solo appartamento la Napoli Servizi è stata in condizione di vendere.

Quando Esposito ha illustrato un passaggio, lei si meravigliava, caro assessore Fucito; quando il consigliere Luigi Esposito citava il passaggio della Corte dei Conti sulla gestione del patrimonio e sui costi di questa società, della Napoli Servizi, sembrava che non fosse a conoscenza del fatto che non erano cose che si stava inventando il consigliere Luigi Esposito

ma erano cose reali. Ebbene, noi, a tutto questo – l'assessore Palma sta preparando il ricorso – in che modo rispondiamo? Rispondiamo con il dire: nonostante non ci sia efficienza ed efficacia, nonostante questa società partecipata del Comune di Napoli non faccia un solo risultato, per noi i 34 milioni e 437 mila euro che sono stati già stanziati nella delibera dell'affidamento sono pochi e gli diamo un altro milione e 200 mila per le cose non fatte.

E poi ci vogliamo anche preoccupare delle cose che qualche Consigliere ricordava? Siamo nelle stesse condizioni della Romeo, caro consigliere Borriello. Chi dovrebbe stare all'opposizione, invece vuole presentare emendamenti ed ordini del giorno per una continuità di quella che è stata la gestione della Romeo, perché molto probabilmente ci piace che oggi quello ha fatto la Romeo lo faccia in malo modo la Napoli Servizi.

Questo è il risultato che noi oggi dobbiamo votare, anzi, che voi dovrete votate. E' un atto irresponsabile, rispetto al quale purtroppo ci troviamo di fronte ad un collegio dei Revisori dei Conti che non dice mai nulla e ci mette realmente in difficoltà perché l'indirizzo lo dovrebbero dare i Revisori dei Conti. I Revisori dei Conti ci dovrebbero dire che cosa effettivamente va fatto, dovrebbero indicare la strada della correttezza amministrativa e invece danno un atto politico come se fossero integrati in questa maggioranza, dicendo anche loro che va bene così anziché dire le cose come effettivamente stanno.

E' inutile mettere la testa sotto la sabbia come fanno gli struzzi, è inutile, egregio Sindaco, che non le piace ascoltare l'opposizione e esce dall'Aula quando vede che parlano i Consiglieri dell'opposizione, è inutile, non cambiano le cose. Le cose vanno affrontate e non possono essere affrontate con irresponsabilità, caro Presidente Varriale. Sarebbe stata veramente cosa giusta e sana se lei, nel suo intervento, da responsabile e da Presidente, avesse veramente illustrato un documento di efficienza e di efficacia come dovrebbe fare il Presidente di una Commissione, illustrando tutti gli interventi che avevano fatto i commissari per dire che realmente questa delibera è stata approfondita e che i Consiglieri sono in grado di votarla veramente con sapienza e con senso di responsabilità. I verbali delle Commissioni, Presidente, io me li faccio dare sempre dalla dottoressa Brognoli che molto correttamente e tempestivamente me li produce. Se li legga, si legga qualche passaggio delle Commissioni consiliari, vedrà come si svolgono, vedrà come si approfondiscono, vedrà se qualcuno conosce gli atti che io le ho ricordato,

anche se il Segretario generale ogni qualvolta ci riporta con ben quattro o cinque pagine le responsabilità che si assumono quando si esenta dalla tassa della COSAP qualcuno, un'associazione o chicchessia, quando invece abbiamo l'obbligo, attraverso il decreto 174, di applicare il massimo perché abbiamo aderito al piano di rientro, e invece l'Amministrazione ancora gira a gogò e regala, regala, regala. Non so il perché regala tanti spazi a tante organizzazioni e a tante iniziative che nulla hanno a che vedere con il turismo, che nulla hanno a che vedere con il sociale, che nulla producono in senso positivo a questa città.

Ancora una volta invito Fellico innanzitutto, con la sua sapienza e con l'esperienza che ha, responsabilmente a non votare questa delibera, ad approfondirla maggiormente, e invito anche il consigliere Borriello a voltare pagina, a non pensare sempre che il direttore è Balzamo, che ci sono gli amici degli amici, degli amici, i parenti e i parenti ancora in questa benedetta Napoli Servizi, che doveva essere veramente un qualche cosa di sociale per far entrare solo ed esclusivamente i lavoratori socialmente utili, per stabilizzarli, e invece vediamo, oltre ai lavoratori socialmente utili, quanti amici, parenti e conoscenti sono al comando con stipendi da 180-190 mila euro e con il doppio incarico. Questa è la Napoli Servizi che tu difendi, caro consigliere Borriello... te ne sei andato, non lo so il perché, forse non ti piace quello che ti sto dicendo, ma questa è la realtà. Questa è la realtà: che noi vogliamo dare ancora 1 milione e 200 mila euro e senza la concertazione con i sindacati che dovevano rilevare effettivamente nella pianta organica della Napoli Servizi quanti operai specializzati potevano effettivamente operare in quel campo, quanti potevano operare in un altro campo e poi si poteva fare lo *screening* effettivo di che cosa può svolgere la Napoli Servizi. E' solo in quel caso che possiamo dare altri affidamenti, altrimenti la Napoli Servizi, come ricordava Santoro prima, dovrà dare affidamenti esterni e non sappiamo nemmeno come li farà, se – a volte, a pensar male ci si azzecca – la stessa catena che operava prima continuerà ad operare intorno alla Napoli Servizi.

Quando e se metterà ai voti la delibera, Presidente, chiedo la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto. La parola al consigliere Guangi del gruppo Forza Italia.

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente, grazie. Preannuncio che non voterò questa delibera e spiego anche il motivo. Mi trovavo nella stanza dell'Assessore tempo fa e proprio dall'Assessore mi fu illustrata questa delibera che andava in direzione delle tante famiglie che soffrono all'interno degli alloggi popolari. Accolsi con entusiasmo, con interesse questa proposta e questa delibera che l'Assessore mi prospettò, però ricordo che non si parlò, non si quantizzò, non era quantizzato l'importo che bisognava andare poi a votare per affidare questi lavori alla Napoli Servizi. In un primo momento pensai favorevolmente alle tante famiglie che quotidianamente soffrono all'interno di questi alloggi e che si rivolgono a tantissimi consiglieri municipali e a qualche Consigliere comunale per cercare di risolvere un problema annoso che riguarda la propria abitazione e che ha visto per il passato la Romeo Servizi non adempiere agli obblighi della delibera di affidamento che era stata fatta.

Ebbene, oggi ci troviamo con una delibera di 1,2 milioni di euro che bisognerebbe votare

questa mattina per cercare di dare qualche risposta a qualche famiglia che vive in condizioni abbastanza gravi all'interno di questi alloggi. Io non so quanti atti riusciremo a coprire, caro Presidente, con 1,2 milioni, non so dove si andranno a spendere questi soldi, in quali quartieri e soprattutto mi chiedo quante sollecitazioni ci saranno affinché si possa intervenire su un alloggio invece che su un altro. Quindi, se votate voi questa delibera, io chiedo che sicuramente ci sia una commissione preposta che vada ad individuare realmente quali sono le priorità e quali sono gli alloggi che versano in condizioni pietose e che hanno priorità rispetto ad altri. Mi rivolgo all'Assessore perché confido nella sua buona fede, ma soprattutto nell'esperienza che l'ha contraddistinto negli anni per il lavoro svolto, perché possa essere vigile soprattutto per quanto riguarda gli interventi da effettuare. Ripeto nuovamente che non parteciperemo al voto come Forza Italia e quindi assumendoci una responsabilità, perché credo che oggi con 1,2 milioni si risolverà ben poco rispetto all'enorme mole di interventi che bisognerebbe fare all'interno di questi alloggi. 1,2 milioni non basterebbero nemmeno a coprire una via, credo, dove ci sono alloggi di edilizia residenziale pubblica, caro Assessore. Vi chiedo di valutare, come diceva il consigliere Moretto, la possibilità magari di risederci e di poter cercare di trovare qualche soldino in più per soddisfare ancora qualche altra famiglia. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Guangi. Non ci sono altri iscritti a parlare, do la parola all'Assessore per le conclusioni di questo dibattito.

ASSESSORE FUCITO: Devo dire la verità, avverto un difetto di comunicazione...

PRESIDENTE PASQUINO: Chiedo scusa, Assessore. C'è un emendamento presentato dal consigliere Borriello e un ordine del giorno.

ASSESSORE FUCITO: ...sicuramente non aver tenuto anche una conferenza stampa che illustrasse le azioni svolte probabilmente ha costituito un limite al fatto che tutti parlassimo della stessa cosa perché credo che ci siano delle premesse che probabilmente abbiamo dimenticato. Prima della dichiarazione di interesse generale della società Napoli Servizi il Comune di Napoli aveva e ha avuto per nove anni più nove un contratto. Mi rivolgo anche a lei, consigliere Esposito, che ha fatto dei rilievi che sarebbero dirompenti se all'origine avessimo chiarito la differenza e ritengo utile in modo trasparente e pubblico, come apprezzerà, di fare dei passaggi: storicamente avevamo un gestore, il quale aveva l'esclusiva sulle manutenzioni straordinarie e ordinarie del patrimonio, nessun altro poteva intervenire, non occorre di volta in volta che il Consiglio comunale se ne potesse occupare, motivo per cui la Giunta nella sua autonomia se aveva delle somme le attribuiva al gestore, perché parlavamo di un gestore. Al primo di luglio 2013 il Consiglio comunale ha definito la società Napoli Servizi di interesse generale, questa stessa definizione la assoggetta e la equipara al funzionamento del pubblico organismo dell'ente locale e a decorrere da quella data ha avviato un procedimento affinché a fronte dell'insieme delle attività che la società già svolgeva vi fosse una regolamentazione consona alla delibera che abbiamo votato e al finanziamento di quella delibera, motivo per cui dal mese di luglio al mese di dicembre sono state normate tutte le attività della Napoli Servizi nell'ambito di un disciplinare che è un atto di gestione che ha periodicità annuale nel quale è pervenuta tra l'altro, come è necessario che sia, per il tramite delle Commissioni, informativa al Consiglio comunale. Il disciplinare non sancisce

l'esclusività della Napoli Servizi in questo comparto ma cerca di mettere in ordine le funzioni affinché a fronte delle attività del Comune che noi immaginiamo potenziate e non depotenziate – c'è tanto bisogno di soccorso negli uffici, di implementazione nell'organico, ecc – vi sia un partenariato attivo con la Napoli Servizi, società per la quale nella delibera del primo luglio noi prevediamo una quantificazione economica delle attività e prevediamo per il patrimonio 9 milioni 200 mila euro onnicomprensivi del compenso gestionale, della manutenzione sugli ascensori, degli espurghi e delle manutenzioni. Viene da sé che 9 milioni 200 mila euro non solo non sono esaustivi per la generalità degli interventi sul patrimonio - tra l'altro l'ex gestore stimava in alcune centinaia di milioni di euro le cifre occorrenti per ripristinare, efficientare e ammodernare l'intero patrimonio del Comune di Napoli - ma quella linea di disponibilità rappresenta un *quantum* che da un lato non è esaustivo e non può esserlo ma dall'altro obbliga il Consiglio comunale ogni qualvolta intendesse andare oltre quella cifra di dotazione normare con apposito atto. In verità a me questo sembra un passo avanti e non un passo indietro, ovvero se prima si poteva dire che vi era un'esclusività del patrimonio e che quindi automaticamente queste somme sfuggenti alla regolamentazione degli appalti pubblici potevano essere spese poi andremo a vedere che venivano spese con delle rendicontazioni a piè di lista e verremo a vedere che per definizione il soggetto giustamente era un soggetto che intermediava servizi e quindi non poteva che ricorrere all'esterno. A questo punto invece, avendo definito un quoziente di dotazione economica, un campo di attività, avendo disciplinate le medesime, non possiamo non rilevare che l'attribuzione è 9 milioni 200 mila euro per una gamma di attività che comunque precedentemente, a ragione o a torto, erano corrisposte per soli 6 milioni come compenso gestionale al gestore e mediamente per 10 milioni di manutenzioni ordinarie. Le manutenzioni straordinarie potevano di volta in volta variare ma essere affidate secondo questo presupposto e senza che il Consiglio comunale ne parlasse al soggetto gestore. Agendo all'interno di una società di interesse generale nei nostri atti abbiamo stabilito il controllo analogo e la forma e il modo in cui esso si espliciterà qualificherà sicuramente la bontà dell'intervento, ovvero il Comune di Napoli non sparisce ma anzi deve garantire gli uffici, il responsabile unico del procedimento e il garante sulla buona esecuzione dell'opera, sulla rendicontazione delle opere stesse sulla base della cifra preventivamente accordata, ovviamente della analogia di funzionamento rispetto a un ente locale che nel caso specifico significa che qualora si superasse il milione di euro di spesa viene fatta una gara europea, perché questo prevede la disciplina al riguardo di interventi che fossero eccedenti il milione di euro. È chiaro che noi discutiamo, ma se questa premessa, probabilmente per mia colpa, non è una premessa che abbiamo acquisito, discusso e analizzato effettivamente è chiaro che tutto il resto può essere un discorso come se noi stessi affidando a qualcuno che non fosse non solo un soggetto pubblico al cento per cento, non solo sottoposto al controllo analogo, non solo a seguito delle definizioni dei diritti e doveri reciproci preventivi a questa delibera, per cui come se stessi invece ragionando in campo aperto. Occorre ancora ricordare che l'importo dell'affidamento alla Napoli Servizi altro non è per l'82 per cento dello stesso che la somma dei salari delle 1.422 unità assunte presso l'azienda stessa, quindi quando noi diciamo di spendere questo e quell'altro per l'82 per cento, cui ci saranno dopo i costi generali, cui ci saranno alcune spese di funzionamento e le imposizioni fiscali, non facciamo che raccontare lo stipendio dei medesimi lavoratori. Che poi questo stipendio al suo interno possa essere impari,

normativa alla mano è impegno dell'amministrazione creare le ragioni di una redistribuzione e di una motivazione di quella manodopera meno retribuita che può essere invece il nostro strumento di rivalsa e di miglioramento. Sento dire che ci si rivolge all'esterno, ma dal dopoguerra a oggi pensiamo che non sia avvenuto che in questa città sia possibile restaurare monumenti, chiese e salire sui terrazzi dei palazzi? Forse sarò io limitato a non comprendere, ma dovrebbero farlo i giardinieri, i fognatori, gli impiegati comunali, c'è una normativa precisa, i lavori vanno certificati ed esistono soggetti giuridicamente deputati a queste certificazioni. In Napoli Servizi cambia che quel personale amministrativo è ovviamente interno, la maggior parte possibile (12 – 20 e spero che si possa arrivare a 50) delle figure lavorative nell'ottica della limitazione del danno – pensiamo alle scuole e agli uffici comunali – collabora con il Comune di Napoli, e a tal proposito ricordo che abbiamo votato la dotazione ai lavoratori dell'Autoparco degli strumenti di protezione individuale, quindi un mondo nuovo quanto antico, cercare con i costi fissi di qualificare il massimo della pubblica utilità altra cosa è se queste figure potranno garantire un monte di interventi migliorativo dell'insieme delle attività. Il Comune di Napoli non abdica e infatti è l'esatto contrario: veniamo da 21 anni nei quali i tanto discussi tecnici delle Municipalità non hanno mai svolto un'azione progettuale sul patrimonio a reddito, ovvero essi detengono sì i progetti ma questo ragionamento può valere per le strade e per le scuole; in questo momento cerchiamo di fare l'esatto contrario di ciò che ho ascoltato, ma devo ritenere sia motivo di giusta battaglia politica e sovrapposizioni di fatti, accadimenti e nozioni. In questo momento si determinano le condizioni perché, non sussistendo un'esclusività nell'intervento, i tecnici comunali possono tornare al lavoro sul patrimonio a reddito. Qualora avessero avuto i progetti non sarebbe stata necessaria questa delibera e poiché questi progetti non vi sono per uno storico processo di inertizzazione degli uffici tecnici che stanno tuttavia tornando a dare grande prova di sé – pensiamo alla progettazione per dismettere i fitti passivi, di cui si è parlato, o agli interventi sulle sedi istituzionali – la possibilità che si affaccino queste competenze anche al patrimonio a reddito è una possibilità da guadagnare. Nel frattempo però la funzione degli uffici comunali è per definizione di garantire il controllo analogo, ovvero che le opere siano effettuate sulla base della gravità dell'indice di danno e di rischio che esse possono arrecare, non a caso parliamo di lastrici di copertura, arbitrarietà tra un palazzo e l'altro, tifosi dell'acqua che scorre in un palazzo anziché in un altro, lo faremo fare agli uffici secondo delle schede tecniche che ci diranno dove è necessario intervenire quanto prima e dove quell'intervento sarà propizio di un vantaggio pubblico in termini di minor danno arrecato alla condizione delle persone, al danno che ne scaturisce. Questi interventi costeranno ciò che sarà stabilito in sede preventiva. Chi è garante di tutto questo? L'Assessore? No, perché adesso esiste un'azienda e un controllo analogo, quindi saranno gli uffici comunali a dover garantire e documentare il principio di bontà dell'esecuzione degli interventi o della scelta rispetto a quello che in qualche misura viene realizzato. Si può poi discutere di tante cose ed è giusto che queste avvengano in discussioni specifiche perché la materia è assai complessa, tuttavia sentivo l'obbligo di fornire queste precisazioni che mi auguro siano di ristoro e di tranquillità almeno tra di noi e siano propizie di una scelta positiva del Consiglio. Si è detto anche rispetto ai fitti riscossi, ma se si è determinato nella nostra città un disavanzo, se il disavanzo significa quota di crediti non riscossi, se tra questi 180 milioni di euro sono per i fitti, evidentemente non siamo riusciti a riscuotere tutto in passato, un problema

strutturale c'è e ha pieghe molto complesse. Se gli introiti fossero stati sempre positivi non ci sarebbe stato forse bisogno di incaricare circa cento avvocati, invece adesso due bandi pubblici andranno a selezionare gli avvocati nell'ottica del minore onere possibile per il cittadino e per far corrispondere ciò al massimo degli introiti possibili per le casse comunali. Ci sono dei chiarimenti da svolgere alla radice e – ne parlai col consigliere Guangi – non potendo io quantificare l'entità, perché essa derivava dalla differenza tra quanto il Consiglio comunale aveva stanziato e quanto si era utilmente speso per rimuovere i fitti passivi, sulla base di questa linea di servizi e di qualità da rendere alla cittadinanza abbiamo proseguito nell'atto che oggi vi sottopongo all'attenzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Possiamo procedere all'esame dell'emendamento e dell'ordine del giorno che è stato presentato. Distribuiamo prima l'emendamento col quale, come aveva detto il consigliere Antonio Borriello, si aggiungono al punto 7 del dispositivo le parole “che per la loro natura trattasi di lavori indifferibili”. C'è questa aggiunta che determina un emendamento. Consigliere Grimaldi, prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Grazie Presidente. Penso che rendere, così come è stato posto, tutti gli interventi indifferibili significa almeno per me, quindi chiedo agli uffici e agli Assessori, che questo vincoli solo a interventi di massima emergenza e non esclusivamente lavori straordinari. Ritengo che questo possa limitare un intervento dell'amministrazione rispetto alle individuazioni e agli interventi da fare, quindi chiedo il parere dell'amministrazione.

ASSESSORE FUCITO: Magari se negli intendimenti e nella sede di fare bene di una mozione ci sono nel Consiglio delle precisazioni, possono arricchire l'atto ma se invece in una delibera in cui diciamo che finanziamo delle manutenzioni straordinarie e quindi per definizione programmate, scriviamo anche che devono essere lavori per natura indifferibili, è chiaro che rischiamo di ingenerare una confusione che non è utile soprattutto ai propositi che lei stesso ci vorrà presentare.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Volevo spiegare. Questo emendamento nasce perché 1 milione 100 mila euro sulla manutenzione straordinaria è poca cosa. Poiché anche dai banchi della destra è venuta una domanda precisa su chi sceglie, deve scegliere il dirigente e il responsabile del procedimento sulla base di perizie stabilendo l'urgenza degli interventi da fare, quindi penso che quel “trattasi di lavori indifferibili” aiuti a definire una priorità di questi interventi e tutela in parte il Consiglio comunale e soprattutto la Giunta. Comprendo le preoccupazioni del consigliere Grimaldi ma sono poca cosa; io vorrei evitare che se si interviene per fare quella copertura o l'altra non sia l'assessore Fucito o questo o quell'altro Consigliere comunale a deciderlo, per cui mi affiderei, come è giusto che sia – questo era il senso – completamente alle valutazioni tecniche che vengono effettuate dai servizi in modo che, poiché 1 milione 100 mila euro sarà poco, questi interventi abbiano per loro priorità quegli interventi che presentano caratteristiche più urgenti degli altri. Mi è sembrato che la formulazione “indifferibile”

potesse aiutare a declinare meglio questo criterio. Ho sottoposto anche alla valutazione col Segretario generale, che ha compreso la bontà dell'intervento, e penso che lo stesso assessore Fucito possa avere capito a cosa mi riferisco, non per bloccare, consigliere Grimaldi, ma per fare una programmazione che sia effettuata dai servizi e non da altri, come è stato anche denunciato stamani in Consiglio comunale da alcuni Consiglieri. Questo ci mette al riparo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, prego.

ASSESSORE FUCITO: Inviterei il Presidente a una riformulazione perché è chiaro che se lo scopo vuole essere quello di intervenire laddove la condizione è più grave o sia indifferibile, è ovvio che questo non può scontrarsi con l'obbligo alla programmazione tipico delle manutenzioni straordinarie. Tradurrei questo invito, ma non so se *a latere* d'intesa un po' di Consigliere volessero definirlo, più in un invito a dire che noi votiamo un atto di gestione, quindi sono previste manutenzioni straordinarie, siamo d'accordo che siano guaine di copertura, questa è un'idea e un indirizzo che avremmo fornito all'azienda, lo preciserei e quindi si potrebbe scrivere anche "attraverso guaine di copertura o messa in sicurezza laddove vi siano conclamati problemi riscontrati" o "laddove vi sia il più alto beneficio pubblico nell'intervenire", però è chiaro che stiamo entrando nel merito di una materia assai opinabile e dire che si interviene per manutenzione straordinaria solo laddove indifferibile rischia di essere un po' contraddittorio.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Probabilmente la cosa più semplice da dire è che gli interventi vengano decisi dai tecnici dell'ufficio patrimonio che concordano su quelli che sono gli interventi più urgenti da prendere. Forse marchiamo una presenza del Consiglio comunale e possiamo aggiungere qualcosa del genere.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, prego.

ASSESSORE FUCITO: Atteso che è tutto già previsto ed è in capo all'ufficio direi di qualificare nella mozione meglio questi intendimenti, ma introdurli nel dispositivo della delibera, dove per definizione gli uffici devono garantire che l'intervento sia fatto dove è più importante e dove ci siamo dotati di un controllo analogo apposta, significa forse scrivere un ossimoro. Il mio invito è di precisare nelle indicazioni della mozione questi propositi ma di non scrivere un nonsenso.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello Antonio, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: No, non lo ritiro. È preoccupante se l'amministrazione dovesse chiedermi di ritirarlo, pure perché è un emendamento non politico. Chiarito questo, corrisponde a un punto delicato nella fase nella quale siamo come amministrazione in regime di pre dissesto. Poiché sono per la separazione delle funzioni della dirigenza da quelle della politica, con la politica abbiamo stabilito gli interventi da fare e per la verità i tecnici si assumessero fino in fondo la loro responsabilità di programmare di volta in volta le manutenzioni straordinarie. Non vorrei

che domani emergesse dall'atto deliberativo che noi stiamo assumendo e che venga qualcuno a chiedere perché si è intervenuto in un campo e non in un altro. Io vorrei stringere un criterio e far sì che la politica faccia un passo indietro e faccia le cose che ha detto Sandro e che abbiamo fatto noi con la delibera ma gli interventi li devono scegliere sulla base di valutazioni tecniche dentro quel quadro di riferimento. Assessore Fucito, c'è un tema preciso. Perché si fa l'infiltrazione a Palazzo Verdi e non all'altro palazzo? Dobbiamo fare in modo che questa scelta ricada tutta ed esclusivamente su valutazioni oggettive di carattere tecnico. Le preoccupazioni del consigliere Grimaldi ma noi le dobbiamo mettere dentro sapendo che non è quello che vogliamo fare.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Mi hanno chiesto di ritirare l'emendamento.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: C'è un emendamento che ho presentato, mi hanno chiesto di ritirarlo e l'emendamento non lo ritiro.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello, posso rispondere io.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Io voto la delibera, però pongo una condizione, cioè che se non viene recepito l'emendamento ho difficoltà a votare la delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Sull'emendamento è stato chiesto se lo ritira, adesso il consigliere Borriello decide di non...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Presidente, mi è stato chiesto di ritirarlo e io devo spiegare perché non lo voglio ritirare. È un atteggiamento di correttezza democratica nei confronti di tutti. Il voto sulla delibera a mio avviso avverrà, ci sono le dichiarazioni di voto e ognuno si assume le proprie responsabilità. Poiché sono uno che ha detto che va incoraggiata questa scelta, e c'è anche un ordine del giorno, ho difficoltà a sostenere una delibera nella quale non si vuole precisare in modo ancora più netto e chiaro che c'è un'oggettività delle scelte da parte dei tecnici.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore adesso deve dare un'opinione.

ASSESSORE FUCITO: Qui nessuno vuole lasciare cose inesprese ma stavamo solamente dicendo che essendo ampiamente previsto che vi sia la valutazione delle priorità in capo agli uffici che ciò è già normato e che il termine "indifferibile" potesse creare una confusione. Invece, se lei è d'accordo, scriverei semplicemente "nell'ambito delle manutenzioni più urgenti".

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere favorevole dell'amministrazione, con il

cambiamento che è intervenuto nell'emendamento, per appello nominale metto in votazione questo emendamento.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, è così che viene cambiato. Metto in votazione per appello nominale l'emendamento così come è stato modificato.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Moretto l'ha chiarito prima. Procediamo all'appello nominale per la votazione.

La Segreteria procede all'appello per la votazione per appello nominale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	SÌ
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	SÌ
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	SÌ
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	SÌ
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	SÌ
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	SÌ
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASSENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	SÌ
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	SÌ
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	SÌ
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	SÌ
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	SÌ
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	SÌ
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	SÌ
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	SÌ
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUCCI Enrico	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	SÌ
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE

CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	SÌ
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	SÌ
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	SÌ
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	SÌ
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	SÌ
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	SÌ
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	SÌ
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	SÌ
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	SÌ

PRESIDENTE PASQUINO: Sono presenti 24 Consiglieri su 49, la seduta è sciolta per mancanza del numero legale.